



BANCA CARIM

Gruppo Bancario
Crédit Agricole Italia

BILANCIO AL 31.12.2017

BANCA CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. - Sede Legale: Piazza Ferrari, 15 - 47921 Rimini - Internet: www.bancacarim.it - Mail: carim@bancacarim.it - Tel.: +39 0541 701 111 - Fax: +39 0541 701 337

Capitale Sociale: euro 172.530.179,00 i.v. - Ufficio Registro Imprese c/o C.C.I.A.A. N. di iscriz. 00205680408 - Partita IVA e Codice Fiscale 00205680408 - R.E.A. C.C.I.A.A. Rimini 248444
Albo delle Banche Cod. 6285.1 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7.



Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in **Assemblea Ordinaria presso il Centro Congressi SGR - Sala Energia - Via Chiabrera n. 34/D in Rimini, per il giorno 20 aprile 2018 alle ore 10:00, in unica convocazione** per trattare e deliberare sul seguente

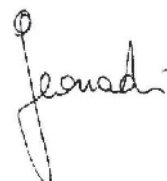
Ordine del Giorno

- 1 Approvazione del Bilancio relativo all'Esercizio 1° gennaio 2017 – 31 dicembre 2017. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2 Politiche di remunerazione e incentivazione:
 - a. Informativa sull'attuazione
 - b. Approvazione nuovo documento.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che esibiscano la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata, rilasciata da un intermediario autorizzato ai sensi della normativa vigente, almeno due giorni prima della data fissata per l'Assemblea.

Rimini, 19 marzo 2018

Il Presidente
Dott. Guido Corradi



Estratto del verbale

dell'Assemblea Ordinaria dei Soci tenuta in data 20 aprile 2018

Sono presenti nr. 70 azionisti portatori in proprio e per delega di n. 1.029.307.348 azioni ordinarie pari al 98,10% del capitale sociale.

Tutti gli argomenti sottoposti ad approvazione hanno ottenuto il consenso dell'Assemblea e precisamente:

- 1 Approvazione del Bilancio relativo all'Esercizio 1° gennaio 2017 – 31 dicembre 2017. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2 Politiche di remunerazione e incentivazione:
 - a. Informativa sull'attuazione
 - b. Approvazione nuovo documento.

SOMMARIO

Cariche sociali e Direzione	7
Il Gruppo Crédit Agricole nel mondo	9
Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	10
Profilo del Gruppo Bancario Crédit Agricole in Italia	11
Dati di sintesi e indicatori di bilancio	15
Relazione sulla gestione	18
Fatti di rilievo dell'esercizio	18
Scenario macroeconomico	19
Il nostro Istituto	27
L'andamento degli aggregati patrimoniali	36
L'andamento dei risultati economici	44
Gestione dei rischi	52
Altre informazioni	54
Proposta all'Assemblea	59
Prospetti contabili	
Stato patrimoniale	63
Conto economico	64
Prospetto della redditività complessiva	65
Prospetti delle variazioni di patrimonio netto	66
Rendiconto finanziario	68
Nota integrativa	
Parte A – Politiche contabili	73
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	111
Parte C – Informazioni sul conto economico	147
Parte D – Redditività complessiva	161
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	163
Parte F – Informazioni sul patrimonio	205
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'impresa	213
Parte H – Operazioni con parti correlate	215
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	217
Parte L – Informativa di settore	219
Dati di bilancio della Capogruppo	221
Allegati di bilancio	225
Relazione del Collegio Sindacale	237
Relazione della Società di Revisione	245
Annual report	253

Cariche sociali

Alla data del **31/12/2017** il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale erano così composti:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	<i>Sido Bonfatti</i>
<i>Vice Presidente</i>	<i>Matteo Guaitoli</i>
<i>Consiglieri</i>	<i>Stefano Bagli</i> <i>Anna Cicchetti</i> <i>Massimo Giusti</i> <i>Vera Negri</i>

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	<i>Paolo Casadio Pirazzoli</i>
<i>Sindaci</i>	<i>Mauro Nini</i> <i>Marco Migani</i>

L'Assemblea dei Soci in data **11 gennaio 2018** ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione e il nuovo Collegio Sindacale che risultano così costituiti:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Guido Corradi
Vice Presidente	Roberto Ghisellini
Consiglieri	Matteo Bianchi Attilio Gardini Matteo Guaitoli Andrea Mora Massimo Tripuzzi

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Paolo Alinovi
Sindaci	Stefano Lottici Luca Mariani

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Giampaolo Scardone
Vice Direttore Generale	Elisa Dellarosa



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE NEL MONDO



1°

OPERATORE EUROPEO
NELLA BANCASSICURAZIONE



1°

OPERATORE EUROPEO
NEL RISPARMIO GESTITO



139.000

COLLABORATORI



52mln

CLIENTI NEL MONDO



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA


3,1 mld€
RICAVI*


257 mld€
DEPOSITI
E FONDI CLIENTI**



64 mld€
DI FINANZIAMENTO ALL'ECONOMIA ITALIANA*



OLTRE
14.000
COLLABORATORI



4 mln
CLIENTI IN ITALIA

* FCA Bank considerata al 25% per tutta la sua attività; integrazione di Pioneer Investments dal 3 luglio 2017 e di CR Rimini, CR Cesena, CR San Miniato dal 21 dicembre 2017

** Inclusi AuM Amudi, Assets under Custody CACEIS "fuori Gruppo", raccolta diretta e indiretta CR Rimini, CR Cesena e CR San Miniato

CRÉDIT
AGRICOLE
GROUP
ITALIA

CRÉDIT AGRICOLE
CAMPANIA FIDELIADREVE CARIFOCIA

AGOS

FCA BANK

CRÉDIT AGRICOLE
LEASING

CRÉDIT AGRICOLE
EUROFACTOR

CRÉDIT AGRICOLE
CORPORATE & INVESTMENT BANK

Amundi

CRÉDIT AGRICOLE
CREDITOR INSURANCE

CRÉDIT AGRICOLE
VITA

CRÉDIT AGRICOLE
ASSICURAZIONI

CACEIS
BUYER SERVICES

INDOSUEZ
WEALTH MANAGEMENT

INDOSUEZ
PENSIONA

CRÉDIT AGRICOLE
GROUP SOLUTIONS

Profilo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, opera nelle 11 regioni italiane che rappresentano il 73% della popolazione e che producono oltre l'80% del PIL nazionale.

Attraverso un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente, il Gruppo si pone come Banca di prossimità, coprendo tutti i segmenti di mercato.



RETAIL

con 1.010 filiali
e 49 poli affari



PRIVATE

con 22 mercati
e 12 distaccamenti



BANCA D'IMPRESA

con 21 mercati
e 14 distaccamenti
1 area large corporate



CONSULENTI FINANZIARI

con 9 mercati

Ascolto, fiducia, responsabilità sociale, innovazione, internazionalità e qualità: questi i valori che guidano il Gruppo:

- **qualità della relazione** con la clientela come valore chiave veicolato tramite un costante **sistema di ascolto** e un alto livello di servizio
- **responsabilità sociale** come parte integrante della **cultura aziendale**
- innovazione intesa come **nuovi servizi digitali**, che permettono al cliente di operare anche a distanza, integrando la relazione diretta, senza mai sostituirla
- servizi dedicati con un **alto livello di specializzazione**:
 - ✓ **consulenza sugli investimenti integrata con il digitale**, per rispondere alle attese della clientela evoluta attraverso la Rete di Consulenti Finanziari e di Private Bankers
 - ✓ un modello di **servizio completo per il segmento Large Corporate** grazie all'innovazione nei sistemi di pagamento, al servizio di International Desk, che assiste le piccole e medie imprese nelle operazioni di sviluppo internazionale, e alle importanti **sinergie** commerciali con le altre società del Gruppo Crédit Agricole Italia
 - ✓ un'offerta completa di prodotti e una consulenza specialistica per il **settore agri-agro**
 - ✓ un nuovo modello di servizio dedicato alla **clientela small business** con team di consulenti a presidio puntuale del territorio.

L'appartenenza a un solido gruppo internazionale come Crédit Agricole rafforza **la solidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** e lo conferma ai vertici del sistema bancario italiano.

SOLIDITÀ PATRIMONIALE AL 31/12/2017: CET 1 11,6% (TOTAL CAPITAL RATIO 15,1%).

RATING LUNGO TERMINE

A3

MOODY'S 12/01/2016



Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è una banca fortemente radicata sul territorio che ha origine da istituti di credito locali. Oltre al presidio delle province storiche di Parma e Piacenza, **è presente nei maggiori centri produttivi**: Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli.

610
punti vendita

29,8 Mld€
di impieghi

81,4 Mld€
di raccolta totale



Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo, con l'obiettivo di espandere il proprio presidio territoriale a tutto il Triveneto. Forte dei suoi **15.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.

206
punti vendita

7,2 Mld€
di impieghi

15,5 Mld€
di raccolta totale



Una delle casse di risparmio **più antiche d'Italia**, nel 2011 entra a far parte del Gruppo. Leader nelle province storiche della Spezia e Massa Carrara, nel 2016 avvia un **progetto di espansione verso il Ponente Ligure**, allargandosi ai mercati di Genova, Savona e Imperia.

100
punti vendita

2,7 Mld€
di impieghi

6,8 Mld€
di raccolta totale



Crédit Agricole Leasing opera nel leasing immobiliare, strumentale, targato ed energia. **Il portafoglio crediti a fine 2017 ammonta a circa 2 Mld di euro**.



Società consortile del **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** in cui sono confluite attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

In data **21 dicembre 2017** Crédit Agricole Cariparma ha perfezionato l'acquisto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Schema Volontario del 95,3% del capitale sociale di **Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.** (le "Banche"). L'operazione di acquisizione consente di **tutelare i depositanti, salvaguardare l'occupazione e valorizzare le Banche** che potranno beneficiare dell'integrazione all'interno di un gruppo bancario solido e internazionale, con significative ricadute sull'economia dei territori di riferimento e sugli interessi dei diversi stakeholder coinvolti.

Le tre Banche, infatti, rappresentano un punto di riferimento sui propri territori di radicamento: il piano di integrazione delle Banche punta alla **valorizzazione delle loro reti distributive all'interno del Gruppo**, facendo leva sul forte radicamento sui territori di riferimento, anche attraverso la **valorizzazione delle Risorse Umane**.

L'operazione si fonda su solidi razionali strategici per il Gruppo, che permettendo di:



SVILUPPARE
il modello di
Banca di prossimità



CRESCERE
nelle aree storiche
ad alto potenziale



CRESCERE
di "taglia" e aumentare
la competitività



MASSIMIZZARE
le sinergie industriali

Il Gruppo ha **predisposto un piano strategico pluriennale 2017-2020 che permetterà alle Banche di raggiungere un livello corretto di redditività**, grazie al miglioramento del costo del credito ed alla generazione di sinergie.



Fondata nel 1841, Cassa di Risparmio di Cesena è il punto di riferimento per lo **sviluppo economico del comprensorio cesenate e dell'area romagnola** i cui settori trainanti sono artigianato, piccola impresa, agricoltura, esportazione ortofrutticola, turismo, edilizia abitativa e calzaturiero. Attraverso i suoi sportelli, offre ai propri clienti una gamma di servizi che spazia da servizi strettamente bancari ad altri di intermediazione finanziaria e di gestione di patrimoni.

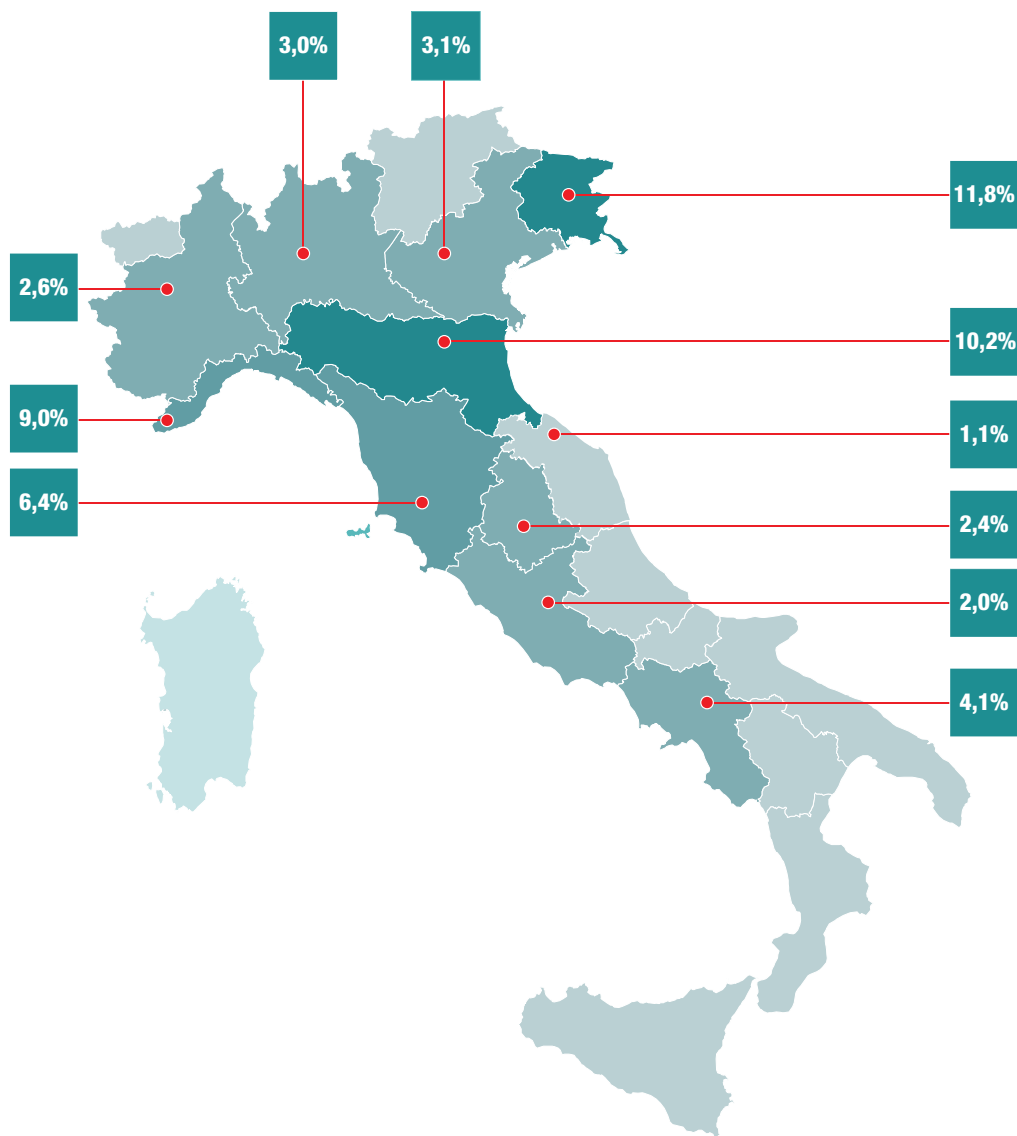


Fondata a Rimini nel 1840, è la **banca di riferimento di famiglie e piccole-medie imprese della provincia**. Fortemente radicata nella riviera adriatica e nell'entroterra romagnolo, è operativa anche nelle Marche, Umbria e Lazio. Nel 2013, a seguito della fusione per incorporazione di Eticredito - Banca Etica Adriatica S.p.A., diventa la prima banca commerciale italiana istituzionalmente attiva con iniziative di finanza etica.



Fondata nel 1830, la Cassa di Risparmio di San Miniato è **tra le più antiche Casse di Risparmio d'Italia**. Lo statuto originario riporta che lo scopo principale è "essere banca per il popolo, per la cittadinanza anche di piccole e sperdute località". Tale finalità, seppure in forme diverse, caratterizza a tutt'oggi l'attività dell'Istituto che rimane profondamente inserito nel contesto sociale ed economico del territorio in cui opera, promuovendo la regione Toscana e le sue aziende d'eccellenza ben al di fuori dei confini regionali.

Quote di Mercato



Note

- Dato sistema: fonte Banca d'Italia al 31 dicembre 2017
- Dato Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2017

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici (migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	27.961	36.304	-8.343	-23,0
Commissioni nette	32.377	31.939	438	1,4
Dividendi	1.300	1.321	-21	-1,6
Risultato dell'attività finanziaria	3.194	12.013	-8.819	-73,4
Altri proventi (oneri) di gestione	-6.499	379	-6.878	
Proventi operativi netti	58.333	81.956	-23.623	-28,8
Oneri operativi	-98.675	-68.347	30.328	44,4
Risultato della gestione operativa	-40.342	13.609	-53.951	
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-16.041	-2.075	13.966	
Rettifiche di valore nette su crediti	-130.911	-91.014	39.897	43,8
Utile d'esercizio	-135.901	-72.881	63.020	86,5

Dati Patrimoniali (migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	717.215	726.584	-9.369	-1,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	87	12	75	
Crediti verso clientela	1.653.354	2.065.780	-412.426	-20,0
Partecipazioni	0	0	0	
Attività materiali e immateriali	134.300	139.347	-5.047	-3,6
Totale attività nette	3.054.775	3.105.362	-50.587	-1,6
Raccolta da clientela	2.238.980	2.414.615	-175.635	-7,3
<i>Raccolta indiretta da clientela</i>	<i>1.580.749</i>	<i>1.597.683</i>	<i>-16.934</i>	<i>-1,1</i>
di cui gestita	990.720	876.360	114.360	13,0
Debiti verso banche netti	490.016	477.410	12.606	2,6
Patrimonio netto	219.847	161.402	58.445	36,2

Struttura operativa	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	660	680	-20	-2,9
Numero medio dei dipendenti ⁽⁵⁾	608	620	-12	-2,0
Numero degli sportelli bancari	62	74	-12	-16,2

⁽⁵⁾ Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela / Totale attività nette	54,1%	66,5%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	73,3%	77,8%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	62,7%	54,9%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	73,8%	85,6%
Totale attivo / Patrimonio netto	13,9	19,2

Indici di redditività	31.12.2017	31.12.2016
Interessi netti / Proventi operativi netti	47,9%	44,3%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	55,5%	39,0%
Cost / income	169,2%	83,4%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) (a)	-71,3%	-36,5%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) (a)	-71,3%	-38,8%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	-4,4%	-2,3%
Utile netto / Attività di rischio ponderate	-10,5%	-3,5%

Indici di rischiosità	31.12.2017	31.12.2016
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	2,2%	20,7%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,8%	12,0%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	7,9%	4,4%
Costo del rischio (b)/ Risultato della gestione operativa	364,3%	684,0%
Sofferenze nette / Total Capital (c)	7,3%	137,3%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	5,3%	22,9%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	35,5%	41,0%

Indici di produttività (economici)	31.12.2017	31.12.2016
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	162,4	110,2
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	96,0	132,2

Indici di produttività (patrimoniali)	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela / N°dipendenti (medio)	2.721,5	3.331,9
Raccolta diretta da clientela / N°dipendenti (medio)	3.685,5	3.894,5
Prodotto bancario lordo ^(f) / N°dipendenti (medio)	9.009,0	9.803,4

- (a) Risultato netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto (per il ROTE al netto degli *intangibles*);
 (b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche su crediti;
 (c) Total Capital: Totale fondi propri regolamentari;

Relazione sulla gestione

Fatti di rilievo dell'esercizio

In data 29 settembre 2017 è stato sottoscritto un Accordo Quadro tra Crédit Agricole Cariparma, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario e Banca Carim unitamente alle Casse di Risparmio di San Miniato e di Cesena, che ha portato all'acquisizione da parte di Crédit Agricole Cariparma di una partecipazione del 95,3% nelle tre banche ad un prezzo complessivo di Euro 130 milioni.

Tra le condizioni propedeutiche alla sigla dell'Accordo Quadro, oltre all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza nazionali ed europee, veniva previsto:

- Deconsolidamento di un portafoglio di crediti deteriorati delle tre banche per un totale lordo di 3.026 milioni di euro (di cui 953 milioni di euro per Banca Carim). Tale deconsolidamento è avvenuto con due distinte operazioni:
 - cartolarizzazione di crediti deteriorati pari a 2.740 milioni di euro (di cui 856 milioni di euro per Banca Carim), realizzata grazie all'intervento del Fondo Atlante II;
 - cessione diretta di crediti deteriorati pari a 286 milioni di euro (di cui 97 milioni di euro per Banca Carim), realizzata grazie all'intervento del Fondo Algebris.
- Aumento di capitale sottoscritto dal FITD Schema Volontario di Banca Carim (194 milioni di euro) e di Cassa di Risparmio di San Miniato (200 milioni di euro) e versamento in conto capitale su Cassa di Risparmio di Cesena (70 milioni di euro), funzionale al raggiungimento di una patrimonializzazione aggiuntiva per un totale di 464 milioni di euro;
- accordo per l'esodo incentivato volontario per complessivi 96 dipendenti di Banca Carim;
- Rispetto di alcuni parametri patrimoniali (ie CET 1 ratio medio pari ad almeno il 10,7%) e di qualità del credito (ie NPE ratio lordo medio pari a circa il 9%).
- un set di dichiarazioni e garanzie in linea con la prassi di mercato, con previsione del *closing* dell'operazione da concludersi entro il 2017.

In vista di quanto previsto dall'Accordo Quadro, il Consiglio di Amministrazione di Banca Carim, in data 28 settembre 2017, ha esercitato parzialmente la delega conferita dall'assemblee dei soci del 18 settembre 2017, per un aumento del capitale sociale a pagamento in denaro, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del codice civile, per un importo di Euro 194 milioni inclusivo di sovrapprezzo, mediante emissione di n. 1.000.000.000 (un miliardo) di nuove azioni ordinarie prive del valore nominale da riservare allo Schema Volontario del FITD ad un prezzo per azione di Euro 0,194, comprensivo di sovrapprezzo.

In data 21 dicembre 2017 si è pervenuti al *closing* dell'operazione: lo Schema Volontario ha sottoscritto gli aumenti di capitale previsti trasferendo in pari data i pacchetti azionari, rappresentanti il 95,3% del capitale sociale di Banca Carim, di Cassa di Risparmio di San Miniato e di Cassa di Risparmio di Cesena, a Crédit Agricole Cariparma S.p.A.

Il buon esito dell'accordo è stato reso possibile grazie al proficuo confronto avuto durante mesi di intenso lavoro tra tutti gli attori, in un clima costruttivo, di piena collaborazione ed impegno reciproco, nonché con il sostegno fattivo delle Istituzioni Italiane.

L'operazione è stata fondata su un solido rationale industriale e finanziario; a modelli di servizio ispirati alla prossimità verso i territori storicamente presidiati da Banca Carim, Cassa di Risparmio di San Miniato e Cassa di Risparmio di Cesena; alle affinità culturali e societarie con il Gruppo Crédit Agricole Cariparma.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, ripristinate le condizioni di solidità patrimoniale, l'appartenenza al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, uno dei maggiori gruppi bancari e finanziari internazionali, possano consentire a Banca Carim di assolvere al meglio al proprio ruolo di sostegno alle

famiglie e alle imprese con significativi benefici per l'economia e per gli interessi dei diversi *stakeholder* coinvolti.

Scenario

Cenni sullo scenario macroeconomico generale e sul sistema finanziario

Contesto macroeconomico internazionale 2017¹

Il 2017 registra segnali positivi nello scenario globale con indicatori congiunturali propri di una **fase economica espansiva**, consolidando il percorso di crescita già avviato nel 2016.

L'economia mondiale chiude il 2017 con **una nuova accelerazione del Pil** e un aumento medio annuo del commercio globale che sfiora il 5% (più del doppio dell'espansione media annua registrata tra il 2012 e il 2016). Inoltre il rialzo dei prezzi delle materie prime, l'andamento positivo dei mercati azionari globali, la ripresa dei paesi emergenti, soprattutto Russia e Brasile, (dopo anni di profonde recessioni), la crescita delle principali economie europee e la bassa inflazione dell'UEM sono tutti elementi che hanno influenzato positivamente il contesto internazionale.

Permangono segnali di incertezza legati non solo alla situazione geopolitica internazionale, quali la nuova politica di bilancio e le possibili politiche commerciali protezionistiche degli Stati Uniti e la capacità di tenuta della crescita per alcuni paesi emergenti, ma anche alla situazione politica europea e alle riforme della UE che faticano a concretizzarsi.

D'altra parte, l'approvazione della riforma fiscale statunitense (riduzione del carico fiscale principalmente dei redditi da impresa a sostegno degli investimenti), il rafforzamento della situazione politica cinese con il congresso di Ottobre ed il relativo sostegno alla stabilità macroeconomica del paese, oltre al ciclo economico europeo che continua a sorprendere al rialzo, hanno contribuito al rafforzamento della ripresa globale e ad un andamento positivo dei mercati finanziari.

Politiche monetarie

In tale contesto economico, le principali banche centrali stanno portando avanti differenti **politiche monetarie**:

- la **Fed** ha proseguito la politica di rialzo dei tassi di interesse iniziata nel 2015 (effettuati rialzi a dicembre 2015 e a dicembre 2016), con il rialzo del tasso di 0,25 punti in tre momenti durante il 2017 (marzo, giugno e dicembre) portando così il Fed Funds rate a collocarsi tra l'1,25% e l'1,50%;
- la **Banca Centrale Europea**, scongiurato il pericolo di deflazione, ha invece continuato ad attuare politiche monetarie espansive **prolungando il Quantitative Easing** almeno fino a settembre 2018 con modalità open-ended ma con una riduzione degli acquisti mensili da 60 a 30 miliardi di euro, **mantenendo invariati i tassi di policy** (il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale al minimo storico dello 0% e il **tasso sui depositi delle banche presso la BCE** al -0,40%) e prolungando il piano di rifinanziamento di liquidità a lungo termine **TLTRO II** che nel marzo 2017 ha visto la sua quarta ed ultima asta;
- la **Banca d'Inghilterra** all'inizio di novembre 2017 ha deciso di alzare i tassi di interesse nel Regno Unito dallo 0,25% allo 0,5%. È la prima volta dal luglio 2007. La ragione principale è quella di contenere l'inflazione arrivata al 2,7%.

¹ Fonte: *Prometeia, Rapporto di Previsione (marzo 2018)*.

Economie principali

Nel 2017 il Pil mondiale ha registrato un aumento del +3,6%, in progressivo miglioramento rispetto al 2016 (+2,9%). Le varie aree economiche si trovano ora in fasi diverse del ciclo di ripresa: gli Stati Uniti sono in espansione da otto anni, l'area dell'Euro da cinque (dalla crisi dei debiti sovrani del 2011-2012), mentre le principali economie emergenti (esclusa la Cina) stanno ritrovando solo ora un ritmo di crescita sostenuto. Questo contribuisce al permanere di disomogeneità nelle diverse aree geografiche, più marcate all'interno delle economie emergenti:

- gli **Stati Uniti** hanno proseguito la fase di crescita, con un Pil in chiusura d'anno pari al +2,3% in crescita rispetto al Pil del 2016 +1,5%, beneficiando di un incremento della domanda interna. Il mercato del lavoro è in miglioramento come suggerito dal tasso di disoccupazione in contrazione rispetto al 2016 e dai salari in crescita. Rimangono le incertezze legate alle politiche commerciali;
- il **Giappone**: la crescita del Pil (+1,7%), in rialzo rispetto al 2016, è sostenuta dalle voci di domanda interna e dagli investimenti privati non residenziali. Il mercato del lavoro rimane in buona salute, i prezzi in aumento moderato e la fiducia delle famiglie è tornata ai livelli massimi dal 2014;
- l'economia della **Cina** continua lungo il sentiero di crescita, con un Pil in aumento al +6,8% grazie a esportazioni, consumi e investimenti, anche se in rallentamento nella seconda metà dell'anno in quanto è in calo l'impulso espansivo della politica di bilancio. Dopo il congresso di Ottobre sono state annunciate importanti riforme per l'apertura dei mercati cinesi a operatori esteri e limitare le forme di intermediazione operanti al di fuori del sistema bancario e non soggette alla relativa regolamentazione, il cosiddetto fenomeno dello shadow banking;
- l'**India** vede il Pil in crescita del +6,4% ma in decelerazione rispetto al 2016, per gli effetti della demonetizzazione e delle riforme fiscali. L'economia risulta sostenuta dall'incremento dei consumi privati, mentre le esportazioni reali nette apportano un contributo negativo;
- l'economia del **Brasile**, dopo un 2016 con un Pil negativo -3,5% e nonostante le elevate incertezze politiche, presenta una crescita del +1% diradando l'incertezza sull'effettivo avvio della ripresa economica;
- la **Russia** mostra una situazione in miglioramento con un Pil annuo in crescita del +1,6% supportata dalle vendite al dettaglio in progressiva crescita (grazie all'incremento dei salari reali, alla disoccupazione al minimo e ad un andamento dell'inflazione molto contenuto) mentre la componente più debole è rappresentata dagli investimenti;
- l'economia del **Regno Unito** registra un tasso di crescita del +1,7%, sostenuto da una buona dinamica degli investimenti produttivi e da un mercato del lavoro con disoccupazione ai minimi storici. Nonostante il raggiungimento di un'intesa sulla prima fase dei negoziati di uscita del Regno Unito dall'Unione europea, si mantiene elevata l'incertezza circa la configurazione dei rapporti tra le due economie.

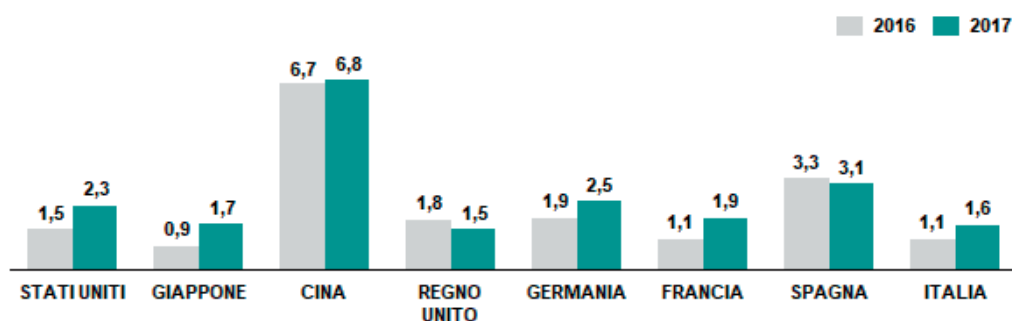
Eurozona

La ripresa dell'**economia** della zona euro sta proseguendo in modo più intenso del previsto consentendo il recupero dei livelli di pre-crisi finanziaria: **il Pil 2017 ha raggiunto il +2,5%**, in miglioramento rispetto al 2016 (+1,8%), grazie al permanere di una situazione espansiva delle politiche economiche, di un contesto internazionale che favorisce esportazioni e domanda interna, e della bassa inflazione.

Il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori ha continuato a migliorare nel corso dell'anno. I consumi delle famiglie hanno mantenuto ritmi di espansione come non si vedevano da prima della grande recessione, sostenuti dal miglioramento del mercato del lavoro e dall'elevato potere d'acquisto alimentato dalla bassa inflazione. Le imprese hanno aumentato la capacità produttiva beneficiando di condizioni di finanziamento favorevoli e della robustezza della domanda interna e internazionale, oltre che di una ancora ampia offerta di lavoro.

La **Francia** cresciuta del **+2%** ha beneficiato di un incremento in consumi e investimenti privati; la **Germania**, all'ottavo anno di espansione come gli Stati Uniti, è salita del **+2,5%** grazie ad un rafforzamento del settore estero e dalla ricostituzione delle scorte; in **Spagna**, la più dinamica tra le maggiori economie dell'UEM per il terzo anno consecutivo, la crescita del Pil del **+3,1%** è stata trainata dalla domanda interna finale e in particolare dagli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto assorbendo il minor apporto del settore estero.

Pil: Variazione % a/a



Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione marzo 2018

Economia italiana

Dopo un lungo periodo di recessione, l'economia italiana conferma nel 2017 il quadro di ripresa avviato nell'ultimo biennio, grazie al miglioramento del clima economico internazionale, alle riforme strutturali intraprese e alla ripresa del mercato domestico.

Il 2017, con un Pil pari a +1,5%, ha visto un'accelerazione della crescita (la più elevata degli ultimi 7 anni) conseguendo risultati positivi e al di sopra delle attese in tutti i settori dell'economia. La ripresa è stata infatti sostenuta dal positivo andamento di tutti i principali indicatori macroeconomici: in aumento la produzione industriale, le esportazioni, il tasso di occupazione, il reddito disponibile delle famiglie e in rafforzamento le condizioni finanziarie delle imprese, solo il settore delle costruzioni non mostra ancora segnali positivi.

La ripresa ha continuato ad essere sostenuta dalla **domanda interna** (+1,4%) grazie al sostegno delle politiche economiche, al miglioramento delle condizioni economico-finanziarie e del mercato del lavoro. Gli **investimenti** sono stati particolarmente dinamici (+3,9%) e le **esportazioni**, grazie ad un'espansione sia geografica sia settoriale, hanno registrato un contributo (+6%) migliore dell'anno precedente e maggiore rispetto ai grandi partner dell'eurozona.

I **consumi** mantengono la crescita dello scorso anno pari a +1,3% anche grazie all'incremento della propensione al consumo per il miglioramento della situazione economica e quindi delle prospettive occupazionali e reddituali. Il potere d'acquisto ha invece rallentato in modo deciso a fronte di una crescita regolare del reddito disponibile a causa dell'accelerazione dell'inflazione.

Nel corso dell'anno il **clima di fiducia**² dei **consumatori** è progressivamente migliorato su tutte le componenti: la fiducia per il clima economico, il clima personale, il clima corrente e quello futuro. Nel corso del 2017 migliorano sensibilmente sia i giudizi legati **al presente della situazione economica che le attese future**. Per entrambe le componenti la ripresa registrata da febbraio a settembre ha subito un arresto negli ultimi mesi dell'anno. Analizzando le **opinioni sull'andamento** dei prezzi al consumo si evidenzia il prevalere di pareri e aspettative orientate alla diminuzione dei prezzi. Anche le attese sulla disoccupazione migliorano. Inoltre, come ha recentemente evidenziato il Governatore della Banca d'Italia

² Fonte: ISTAT, comunicato stampa Flash Fiducia dei Consumatori e delle Imprese (dicembre 2017)

Ignazio Visco: “politiche di bilancio prudenti contribuiranno a rafforzare la fiducia dei mercati nella riduzione dell’incidenza del debito pubblico”.

Per quanto riguarda le **imprese**, il clima di fiducia migliora per effetto dell’incremento di fiducia di tutti i settori: comparto manifatturiero, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. In aumento il numero di start-up innovative iscritte nel registro delle imprese (circa 8.000 nel 2017 vs 2.000 nel 2014).

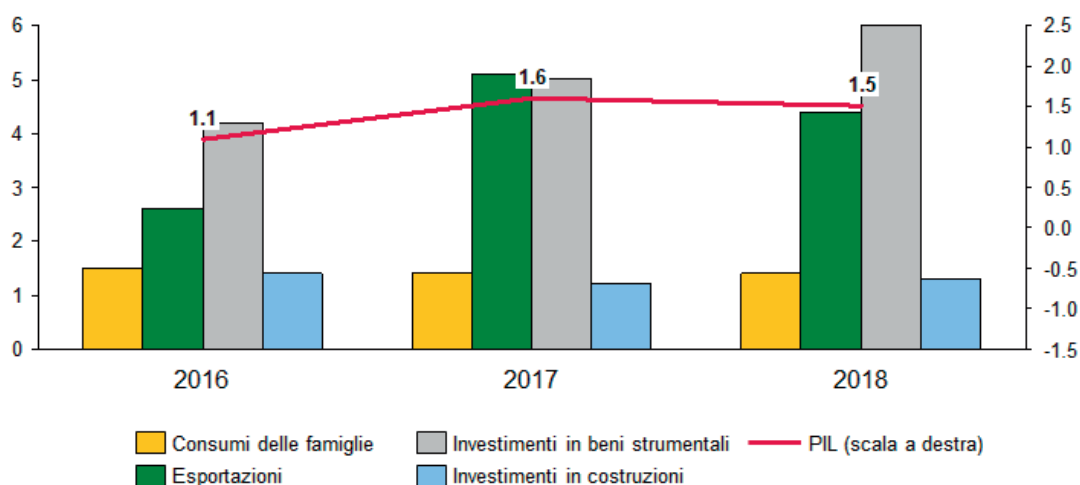
Complessivamente gli investimenti sono risultati in crescita del **+3,9% rispetto all’anno precedente**: ad apportare un significativo slancio sono stati gli **investimenti in macchinari e mezzi di trasporto** supportati dal sostegno fornito dagli incentivi fiscali, mentre gli investimenti in costruzioni presentano segnali di ripresa, seppur con ritmi più contenuti.

La **produzione industriale** annua ha registrato un aumento del +4,9%; in termini tendenziali³ gli indici registrano aumenti significativi per i beni strumentali, rilevanti anche gli aumenti dei beni intermedi e dei beni di consumo mentre il comparto dell’energia segna una variazione negativa.

Il **tasso di disoccupazione**⁴ evidenzia un trend in contrazione: a dicembre 2017 si attesta al 10,8% (disoccupazione giovanile al 32,2%); cresce anche il numero degli occupati (tasso al 58,0%) grazie all’aumento dei dipendenti, principalmente a tempo determinato, nonostante la lieve crescita degli inattivi.

In media, nel 2017 i **prezzi al consumo**⁵ registrano una crescita dell’1,2% dopo la lieve flessione del 2016 (-0,1%). L’“inflazione di fondo”, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, si attesta a +0,7%, un tasso solo di poco più elevato rispetto a quello del 2016 (+0,5%).

Italia: Pil e componenti



Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione marzo 2018

³ Fonte: ISTAT, comunicato stampa Flash Produzione Industriale (febbraio 2018)

⁴ Fonte: ISTAT, comunicato stampa Occupati e Disoccupati (febbraio 2018)

⁵ Fonte: ISTAT, comunicato stampa, Flash Prezzi al Consumo (dicembre 2017)

Sistema bancario

In seguito all'introduzione dei **provvedimenti normativi del 2016** volti a rafforzare e stabilizzare il sistema creditizio (si ricordano in particolare la creazione del Fondo Atlante, le GACS, il Decreto Banche e il Decreto Salva Risparmio), **nel 2017** si è assistito alla **risoluzione delle situazioni di crisi** e al **consolidamento del settore**.

Le **aggregazioni fra gli istituti di credito** sono state fra i principali processi del 2017 che hanno consentito il salvataggio delle banche in crisi, contribuendo a consolidare l'assetto del sistema bancario incrementando le quote di mercato dei principali gruppi e riducendone il frazionamento. Fra le principali operazioni si ricorda:

- l'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo di alcune attività e passività di **Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza**;
- l'acquisto da parte di UBI di **Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Carichieti**;
- l'acquisto di **Nuova CariFerrara** da parte di Banca Popolare dell'Emilia Romagna;
- l'acquisto da parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di **Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di San Miniato**;
- il perfezionamento della creazione del nuovo gruppo **Banco BPM**, avviata nel 2016, dalla fusione di Banco Popolare e Banca Popolare di Milano (attraverso la fusione si è realizzata anche la trasformazione in società per azioni, in conformità con quanto previsto dalla Riforma delle Banche Popolari).

Nel corso dell'anno si è assistito al **rafforzamento patrimoniale** del settore bancario sulla scorta dei requirement normativi. Gli istituti di credito hanno dovuto rispettare i requisiti minimi richiesti dalla BCE migliorando il *Common equity tier 1 ratio* attraverso **umenti di capitale** e **riduzioni della rischiosità dell'attivo**.

I principali aumenti di capitale sono stati:

- la ricapitalizzazione di 13 miliardi di **Unicredit**;
- la **ricapitalizzazione precauzionale di 8,1 miliardi di Monte dei Paschi di Siena**, di cui 3,9 miliardi di aumento di capitale sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e 4,3 miliardi derivante da burden sharing (conversione forzosa di tutte le obbligazioni subordinate emesse dalla Banca prima della sottoscrizione delle azioni da parte del MEF). Tale operazione è stata inserita nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e approvata dalla Commissione Europea. Parte integrante del piano di ristrutturazione è la dismissione di 28,6 miliardi di sofferenze lorde di cui la maggior parte attraverso una struttura di cartolarizzazione, e la quota residua, costituita da posizioni di piccolo importo, tramite procedure dedicate;
- la ricapitalizzazione di 544 milioni di **Carige**;
- la ricapitalizzazione di 400 milioni di **UBI**, a sostegno dell'acquisizione delle nuove banca Marche, Etruria e Carichieti.

Il **miglioramento dell'attivo delle banche** è stato possibile anche grazie ad importanti operazioni straordinarie di **cessione di crediti deteriorati**, fra cui le cessioni di Monte dei Paschi di Siena (4 miliardi), di Carige (738 milioni) e di Creval (265 milioni), oltre a una serie di operazioni ordinarie di più modesto importo di tutti gli altri istituti. Gli sforzi da parte del settore bancario italiano per la riduzione degli NPL sono stati riconosciuti: il primo rapporto 2018 della Commissione Europea sul monitoraggio di riduzione degli NPL a livello europeo indica il nostro paese fra i più virtuosi.

Un ulteriore motore di ristrutturazione del settore bancario è stata la riforma sul **credito cooperativo** che ha reso necessaria l'aggregazione delle oltre 300 banche cooperative sotto holding Capogruppo. Il processo di aggregazione è prossimo alla conclusione e vedrà la creazione di due holding bancarie: Iccrea e Cassa Centrale Banca. Il prossimo passo da affrontare per i nuovi Gruppi sarà il Comprehensive Assessment della Bce, ovvero le verifiche degli attivi (Asset quality review) e gli stress test.

La **redditività**⁶ del sistema bancario per il 2017 è stimata possa essere **la migliore dagli anni della crisi**, nonostante i tassi ai minimi storici (**euribor** a tre mesi medio di dicembre 2017 pari a -0,33%) e le importanti rettifiche su crediti contabilizzate nell'anno che, seppur in diminuzione rispetto al 2016, hanno assorbito una quota importante di redditività. Il rendimento del capitale e delle riserve si attesta pari al 4,1% a fine 2017. La ripresa economica nazionale e internazionale, unitamente alle politiche monetarie espansive della BCE, sono fra i principali fattori che hanno contribuito a tale risultato:

- Dai dati di dicembre 2017 la **qualità del credito** risulta in forte **miglioramento**: in riduzione gli stock e le incidenze ed in aumento le coperture. Le **sofferenze** nette a fine 2017 scendono a 60 miliardi di euro **in calo** del 24% rispetto a fine anno precedente. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 3,74%, rispetto al 4,89% di fine 2016;
- I **prestiti a famiglie e imprese al netto di sofferenze sono in contrazione del -1,3%**⁷ rispetto all'anno precedente. Anche quest'anno si conferma la ripresa del mercato dei **mutui** che rende positiva la crescita del comparto famiglie mentre le imprese registrano ancora dei rallentamenti;
- A dicembre 2017 si sono **ridotti** ulteriormente i **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela**: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,69%, toccando il nuovo minimo storico; anche i tassi sulle nuove erogazioni sono a livelli minimi (acquisto di abitazioni: 1,90%; finanziamento alle imprese: 1,45%);
- La **raccolta diretta** (depositi da clientela residente e obbligazioni) registra a fine 2017 una sostanziale **stabilità** su base annua. In progressiva riduzione la componente di raccolta a medio lungo, con le obbligazioni che registrano una contrazione del -15,2% verso dicembre 2016, a favore dei depositi (+3,6% verso anno precedente) o di prodotti di risparmio gestito, più redditizi per la clientela in una fase di tassi di interesse ai minimi storici.
- Nel 2017 si sono **ridotti** ulteriormente anche i **rendimenti** della **raccolta diretta**: il **tasso di interesse** medio della raccolta è pari a 0,89%, a fronte di 0,99% del 2016;
- Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su **livelli particolarmente bassi**: a dicembre 2017 risulta pari a 180 punti base, in diminuzione rispetto ai 188 punti base di dicembre 2016;
- In merito all'industria del **risparmio gestito**⁸, alla fine dell'anno il sistema registra una raccolta netta totale di quasi 100 miliardi. Il patrimonio raggiunge il nuovo massimo storico a quota 2.086 miliardi, in **aumento** del +7,7% rispetto a dicembre 2016. Protagonisti della raccolta i fondi aperti con 77 miliardi di raccolta netta. Gli investitori si sono orientati, in particolare, verso i prodotti obbligazionari;
- Gli **oneri operativi del 2017**⁹ risultano **in contrazione** rispetto all'anno precedente, sia per effetto della razionalizzazione delle filiali e del ridimensionamento dell'organico, oltre che per le continue azioni di efficientamento dei processi e riduzione dei costi. Il Cost/Income, pari al 71%, risulta in miglioramento dopo i livelli eccezionali del 2016, dovuti anche agli oneri aggiuntivi dei fondi esuberanti e alle quote straordinarie del contributo al fondo di risoluzione.

In termini economici, nel 2017 gli **utili** del settore bancario sono stimati⁹ positivi, dopo un 2016 che ha chiuso con un risultato negativo, grazie alla crescita delle commissioni nette (supportate dall'accelerazione della componente da risparmio gestito), all'efficacia delle azioni di riduzione costi e al ridimensionamento del costo del rischio dopo i livelli eccezionali del 2016, oltre che alla contabilizzazione di proventi straordinari (contributi pubblici, badwill, plusvalenze per cessione asset).

⁶ Fonte: ABI Monthly Outlook (gennaio 2018)

⁷ Fonte: Dati su Campione ABI (gennaio 2018)

⁸ Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (dicembre 2017) (gennaio 2018)

⁹ Fonte: Prometeia, Previsione dei bilanci bancari (gennaio 2018)

Economia regionale

Il rapporto *Unioncamere* dell'**Emilia-Romagna stima** per il 2017 una crescita del *PIL* regionale dell'1%. L'Emilia-Romagna si conferma la prima regione italiana per ritmo di crescita, insieme alla Lombardia, e nel 2018 si prospetta al secondo posto, sempre accompagnata dalla Lombardia, entrambe precedute dal Veneto (+1,6%).

E' risultato positivo il contributo dell'intera domanda interna, cresciuta ad un passo lievemente superiore a quella del *Pil*. Per il 2018 si prospetta un rallentamento del ritmo all'1,5% con una dinamica analoga a quella del *Pil* atteso.

Nel 2017 la crescita dei consumi è attesa rallentare al 1,6%, con tendenza al contenimento anche nel 2018 (+1,4%).

Maggiore la dinamica degli investimenti (+3,1%) attesi in ulteriore rafforzamento nel corso del 2018 (+3,3%). Nonostante questo andamento positivo, i livelli di accumulazione raggiunti prima della crisi restano comunque distanti: nel 2017 gli investimenti risulteranno inferiori del 27,1% rispetto a quelli riferiti al precedente massimo risalente al 2008.

La ripresa del commercio mondiale e il maggiore passo del *PIL* europeo favoriscono le esportazioni, in crescita del +2,9% nel 2017, nonostante i profili di incertezza derivanti dalla volatilità del tasso di cambio. Al netto del citato fattore le aspettative per il 2018 prevedono un innalzamento a +4,4%.

I dati consuntivi dei *primi nove mesi* del 2017 evidenziano un aumento del 2,9% della produzione industriale in senso stretto. Il risultato aggregato è il frutto di andamenti settoriali diversi, anche se comunque positivi. Da un lato, l'industria del legno e del mobile non è andata oltre un incremento dello 0,5% come pure quella della moda. Dall'altro, l'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto (+4,2%) e la metallurgia e la fabbricazione dei prodotti in metallo (+3,4%) contribuiscono attivamente all'incremento dello sviluppo dell'industria regionale. La crescita della produzione dell'industria alimentare e delle bevande appare solo leggermente inferiore alla media regionale (+2,6%).

L'andamento della produzione è correlato alla classe dimensionale delle imprese, con le imprese più grandi a registrare incrementi superiori.

La crescita del numero degli occupati (+0,8%) ha ridotto il tasso disoccupazione al livello del 6,4% - in flessione rispetto all'anno prima (7,1%). Nello stesso arco temporale, il tasso di disoccupazione in Italia è passato dall'11,5% all'11,2%, segnando quindi una contrazione di tenore più contenuto.

Per il 2018 non si intravedono decisi segnali di ripresa e le previsioni sul *PIL* regionale si attestano su una crescita dell'1%, in continuità con l'anno appena trascorso.

La trasformazione in atto nelle determinanti dei fattori di successo delle imprese è ben rappresentato dalla variabile dimensionale e organizzativa. Le imprese che in Emilia-Romagna hanno almeno un addetto sono poco meno di 350mila, di queste oltre il 93% ha meno di 10 addetti. Se a queste si aggiungono il 6% delle aziende con un numero di addetti compreso tra 10 e 49 emerge che in Emilia-Romagna il 99,2% delle imprese ha meno di 50 addetti. In cinque anni in Emilia-Romagna le aziende con meno di 10 addetti sono diminuite del 6,2%, quelle con oltre 250 addetti sono aumentate del 5,9%. Il trend trova conferma osservando la forma giuridica delle imprese: quelle individuali e le società di persone si riducono per numerosità e numero addetti, crescono le società di capitale. Queste ultime, pur rappresentando circa il 20% delle imprese in regione, spiegano oltre la metà dell'occupazione creata.

Al 30 settembre 2017 le imprese attive in Emilia-Romagna erano circa 406.000, 3.800 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%) e ben 20.500 in meno rispetto a cinque anni prima. Dal punto di vista settoriale è il comparto del manifatturiero a registrare la flessione più accentuata nel corso del 2017, -2,8%. Calano anche l'agroalimentare (-2,0%) e le costruzioni (-1,7%), così come diminuisce il commercio (-1,3%) a fronte di una modesta crescita dell'alloggio-ristorazione (+0,6%). Nel terziario rimane invariato il numero delle imprese operanti nei servizi alle imprese, aumenta dell'1,4% quello dei servizi alle persone.

Studi previsionali per la **provincia di Rimini**, elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna e dall'Ufficio Statistica e studi della Camera di Commercio della Romagna, sulla base dei dati Prometeia, *Scenari per le economie locali, gennaio 2017*, per il triennio 2017-2019 prefigurano un tasso medio annuo di crescita del valore aggiunto del +1,1%, uguale al valore atteso medio annuo per l'Emilia-Romagna e superiore alla variazione attesa per l'Italia (+0,8%). La crescita investirà tutti i macro settori: l'industria in senso stretto (+1,7%), le costruzioni (+1,5%), l'agricoltura (+1,3%) e i servizi (+1%). L'incremento della ricchezza prodotta

avverrà già nel corso del 2017 (+1% sul 2016) per poi consolidarsi nel biennio successivo (+1,1% medio annuo). L'export aumenterà in provincia di Rimini in misura media annua dell'1%, presentando una crescita inferiore rispetto al trend regionale (+3,2%) e nazionale (+2,8%); si avrà un incremento lieve già nel 2017 (+0,2% sul 2016) anche se l'aumento maggiore avverrà nel biennio 2018-2019 (+1,4% medio annuo). Nel mercato del lavoro riminese si evidenzierà una crescita delle unità di lavoro, quantificabile in +0,7% (medio annuo), in linea con quella che si registrerà in ambito regionale (+0,6%) e superiore a quella nazionale (+0,4%), con variazioni annue tutte positive nel triennio di riferimento. Inoltre si attende un deciso calo del tasso di disoccupazione; nel 2019 scenderà al 7,6% (superiore all'Emilia-Romagna 5,6% ma inferiore al tasso nazionale 10,8%).

Il comparto turistico di Rimini chiude un 2017 con dati importanti. Nell'anno appena trascorso c'è stato un aumento del 4,2% di arrivi e del 2,5% di pernottamenti. Rimini e Misano sono state le località con la maggiore presenza turistica. In provincia si sono avuti quasi 16 milioni di pernottamenti. In aumento i turisti tedeschi (+4,5%), polacchi (+4,3%) e inglesi (+5,7%) e soprattutto quelli russi con un +22,7%. Il distretto Romagna è risultato particolarmente richiesto e pesa sui numeri del turismo regionale con il 77,4% delle presenze turistiche locali.

Il nostro Istituto

L'andamento della gestione

Nel corso dei primi mesi del 2017 l'attività della Banca è stata caratterizzata dalla prosecuzione dell'attività di riduzione degli attivi (*de-risking*) ai fini del mantenimento dei livelli minimi di capitale regolamentare. E' proseguita anche un'ulteriore razionalizzazione della rete commerciale, conseguentemente il numero delle filiali si è ridotto a 62 rispetto alle 74 del 31/12/2016.

L'evolversi delle vicende legate alle operazioni di carattere straordinario (cessione NPL e *closing* con FITD e Crédit Agricole Cariparma) hanno comportato un forte coinvolgimento del Management e delle Strutture Centrali, volto a corrispondere alla manifestazione di interesse da parte di Crédit Agricole Cariparma all'acquisizione della quota del 95,3% posseduta dallo Schema Volontario del FITD a seguito della sottoscrizione di un aumento di capitale riservato, nell'ambito della cd "operazione Fellini" che prevedeva anche la cessione di un portafoglio di NPL per circa 953 milioni di euro.

Nel corso del 2017 si è poi svolta l'attività di *Due Diligence* all'esito della quale è seguita la stipula dell'Accordo Quadro, avvenuta il 29 settembre fra Crédit Agricole Cariparma, lo Schema Volontario e le tre c.d. Banche Target (Banca Carim, Cassa di risparmio di Cesena e Cassa di risparmio di San Miniato).

Tale accordo ha definito termini e condizioni per l'acquisizione da parte di Crédit Agricole Cariparma delle tre Banche Target, tra cui la ripatrimonializzazione da parte dello S.V., il deconsolidamento dei crediti deteriorati lordi, l'accordo per l'uscita di 96 dipendenti in esodo incentivato, che si sono riflessi sul risultato dell'esercizio, chiuso con una perdita di netta di 136 milioni.

Ciò nonostante per effetto della ricapitalizzazione di 194 milioni effettuata dallo Schema Volontario e della significativa riduzione delle attività di rischio, alla data del 31/12/2017 gli indicatori di patrimonializzazione e di rischiosità risultano adeguati rispetto ai requisiti minimi regolamentari e allo SREP di Banca d'Italia.

Il portafoglio titoli

Ridotta la dinamica e il tasso di rotazione del Portafoglio di investimento della Banca nel corso del 2017, con volumi di intermediazione quasi esclusivamente incentrati sui Titoli di Stato italiani.

Le risultanze reddituali sono state ottenute in abbinamento ad una dinamica di riduzione del livello di rischio di tasso, determinato dal Consiglio di Amministrazione e costantemente monitorato dalle funzioni di controllo, avviando azioni di ottimizzazione delle risorse, al fine di eliminare diseconomie dispersioni e riducendo, nel corso dell'esercizio, la *duration* complessiva del portafoglio obbligazionario. Profittando della rassicurante situazione di liquidità la Banca ha operato, su base esclusivamente collateralizzata, con Controparti Centrali, nell'ottica di incentivare anche la profittabilità di breve periodo.

La flessione del costo della raccolta acquisibile tramite le operazioni di mercato aperto presso la Banca Centrale Europea o tramite altre operazioni di finanziamento sui mercati della liquidità, garantite da titoli, hanno consentito di utilizzare ulteriori risorse finanziarie a costo relativamente contenuto.

La performance dell'esercizio sono in effetti frutto della ricerca del migliore equilibrio possibile tra l'esposizione al rischio di tasso e la redditività attesa, soprattutto in relazione all'opportunità di cogliere, costantemente, i benefici derivanti dalla contrazione dei rendimenti del nostro debito sovrano e dei relativi differenziali con i paesi europei.

Con riferimento al contesto esterno le politiche monetarie della BCE rimangono espansive ed improntate all'offerta di liquidità alle banche, anche al fine di sostenere l'erogazione del credito contenendone la

contrazione. A tal proposito si rileva che, nel corso del periodo di riferimento, la BCE ha proseguito nell'erogare gli ulteriori strumenti di politica monetaria espansiva, sia con riferimento al programma di acquisto di strumenti finanziari (*Quantitative Easing*), prorogato fino a settembre 2018 con lo scopo di immettere liquidità nel sistema finanziario europeo, combattere il rischio di deflazione e di stagnazione economica, sia mantenendo in territorio negativo il tasso marginale sui depositi. Tali interventi hanno generato una contrazione dei tassi sul mercato monetario, attestatisi stabilmente in territorio negativo.

Alla data di riferimento del bilancio non risultano presenti limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sull'attività della Banca. Si segnala inoltre che nel periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel presente bilancio non vi sono stati vincoli o restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide.

In considerazione dell'operazione di aggregazione aziendale che ha comportato l'acquisizione del 95,3% del capitale sociale di Banca Carim da parte della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma, si evidenzia che verranno progressivamente applicati i specifici indirizzi in merito indicati dalla Capogruppo.

Piano strategico

A seguito dell'ingresso nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è stata ravvisata l'opportunità di procedere ad una fusione per incorporazione nella Capogruppo di Banca Carim, di Cassa di Risparmio di Cesena, e di Cassa di Risparmio di San Miniato (già deliberata dai Consigli di Amministrazione in data 08/02/2018).

La fusione per incorporazione persegue i seguenti principali obiettivi di:

- (i) semplificare la struttura societaria del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia
- (ii) massimizzare il grado di uniformità nell'applicazione delle politiche commerciali, di gestione del credito e delle linee strategiche all'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia,
- (iii) ridurre il numero di attività di natura gestionale e amministrativa, creando significative sinergie di costo e
- (iv) potenziare la rete commerciale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il Progetto di Fusione è stato approvato in data 8 febbraio 2018 dai Consigli di Amministrazione rispettivamente di Crédit Agricole Cariparma, di Banca Carim, di Cassa di Risparmio di Cesena, e di Cassa di Risparmio di San Miniato.

Pertanto occorre considerare Banca Carim come parte integrante del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, con adesione agli obiettivi ed agli indirizzi strategici presenti nel Piano strategico predisposto dalla Capogruppo i cui dettagli sono indicati nello specifico paragrafo del bilancio della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma.

Strategie e politiche aziendali

Nel corso dell'esercizio, in linea con quanto avvenuto nell'intero sistema bancario e in funzione di quanto rilevato dal costante monitoraggio dell'operatività della Rete, è stato attuato un piano di interventi di razionalizzazione finalizzato a migliorare l'efficacia commerciale, un'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse umane e una riduzione dei costi di gestione che ha determinato le chiusure e/o la modifica degli orari di apertura al pubblico di alcune filiali e sportelli distaccati.

A seguito delle evoluzioni del mercato bancario orientate a fornire alla Clientela una serie di servizi Self Service tramite ATM evoluti o sistemi di automazione, la Banca ha attivato alcuni punti operativi posizionati sia all'interno delle Filiali con operatività ordinaria, sia in Aree Self Service non presidiate, denominati "Carim Evolution" con caratteristiche tecniche di fruizione e funzionalità evolute (versamento contante o

assegni, pagamento utenze), in linea con le nuove tendenze e i nuovi strumenti di uso quotidiano (*smartphone*).

È doveroso evidenziare che, come il 2016, anche il 2017 è stato un anno fortemente caratterizzato dalle attività svolte, insieme agli *advisor*, alla ricerca di soluzioni aggregative nonché in contatti con potenziali investitori per stringere partnership industriali e strategiche finalizzate al rafforzamento patrimoniale e alla maggiore competitività. In riferimento a ciò, di seguito si ripercorrono gli *step* fondamentali che hanno portato Banca Carim, sul finire dell'esercizio, ad entrare a far parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole.

Il 12 maggio il Consiglio di Amministrazione prendeva atto della formalizzazione di una manifestazione di interesse non vincolante di Crédit Agricole Cariparma SpA e, valutato che la stessa proveniva da un solido gruppo di dimensioni internazionali in grado di offrire sicure garanzie sulla praticabilità dell'operazione, sul conseguimento di rilevanti sinergie di ricavo e di costo e sul positivo esito del processo di risanamento, concedeva la "*due diligence*" per un periodo di esclusiva dal 16 maggio al 15 luglio, periodo esteso in seguito fino al 30 settembre 2017.

Il 18 settembre l'Assemblea Straordinaria dei Soci approvava la modifica dello Statuto di Banca Carim e delegava il Consiglio di Amministrazione per un aumento di capitale sociale fino a 250 milioni di euro.

Il 29 settembre Crédit Agricole Cariparma S.p.A. sottoscriveva l'accordo quadro con il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., Banca Carim – Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A e Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. che prevedeva l'acquisizione da parte di Crédit Agricole Cariparma di una partecipazione del 95,3% nelle tre banche ad un prezzo complessivo di 130 milioni di euro.

L'Accordo Quadro, che in seguito ha consentito alle tre Banche di entrare a far parte del Gruppo Crédit Agricole, leader europeo nel settore della banca *retail*, con rating e coefficienti patrimoniali di assoluta eccellenza, prevedeva oltre all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza nazionali ed europee, il deconsolidamento del portafoglio di crediti deteriorati delle tre banche, l'aumento di capitale di Carismi e di Carim da parte del FITD - Schema Volontario, in aggiunta al versamento in conto capitale di Caricesena, e il rispetto di alcuni parametri patrimoniali e di qualità del credito.

In ottemperanza a quanto previsto dall'Accordo Quadro, il Consiglio di Amministrazione di Banca Carim esercitava parzialmente la delega conferita dall'Assemblea dei Soci deliberando l'aumento del capitale sociale per l'importo di 194 milioni di euro riservato al FITD Schema Volontario che in data 29 settembre 2017 effettuava il versamento dell'importo di 25 milioni di euro "in conto futuro aumento di capitale" in favore della banca a parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale e da computarsi ai fini di Vigilanza.

Il 21 dicembre lo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sottoscriveva l'aumento di capitale di 194 milioni di euro di Banca Carim e trasferiva l'intero pacchetto azionario, rappresentante il 95,3% del capitale sociale di Banca Carim, a Crédit Agricole Cariparma.

Banca Carim è entrata così a far parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il rafforzamento patrimoniale, unitamente all'ingresso in uno dei maggiori gruppi bancari e finanziari internazionali, consentono alla Banca di acquisire una struttura finanziaria e patrimoniale solida e tra le migliori del mercato di riferimento e di continuare ad assolvere al meglio al proprio ruolo di sostegno alle famiglie e alle imprese.

Il traguardo raggiunto, anche grazie al sostegno fattivo delle Autorità, rappresenta un passo importante per la tutela dei Clienti, dei dipendenti e delle attività economiche del territorio, nella prospettiva di poter beneficiare dell'integrazione all'interno di un gruppo bancario internazionale, che potrà garantire crescita e competitività.

Si ricorda infine che, in riferimento all'accordo sottoscritto nel mese di ottobre tra l'Azienda e le OO.SS. riguardante le misure condivise per la gestione delle tensioni occupazionali con l'accesso alle prestazioni pensionistiche e a quelle straordinarie erogate dal Fondo di solidarietà di settore, il 27 dicembre si è tenuta la procedura di conciliazione con la quale è stato ufficializzato l'esodo volontario di 96 dipendenti.

Attività creditizia e politiche commerciali

Il sostegno a famiglie e imprese, le iniziative a favore del terzo settore, del mondo associativo e delle Onlus sono state confermate da Carim, anche nel corso dell'esercizio 2017.

In linea con le tendenze del sistema bancario, la raccolta totale, pari a 3.820 mln, è diminuita del 4,8%; è proseguito il trend favorevole della raccolta gestita, aumentata di oltre 114 mln, con una crescita del 13,0%.

L'erogazione del credito nel corso dell'intero esercizio, è stata fortemente condizionata dall'attività di "derisking" resasi necessaria per perseguire l'allineamento dei coefficienti patrimoniali agli obiettivi assegnati a Carim dalle Autorità di Vigilanza; in ogni caso sul fronte dei nuovi finanziamenti la Banca ha erogato oltre 65 milioni di nuovi finanziamenti a beneficio di oltre 2.532 prenditori.

Nell'ambito delle iniziative commerciali finalizzate a fornire servizi innovativi dedicati alla Clientela più evoluta che utilizza abitualmente le nuove tecnologie è stata completamente rivista l'APP "CARIM Mobile" inoltre sono stati attivati i servizi MySi Pay, in collaborazione con CartaSi, per eseguire pagamenti *contactless* su POS tramite *smartphone* e "pagoPA" per effettuare pagamenti verso la Pubblica Amministrazione.

Al fine di assistere i Clienti nell'individuazione di soluzioni finanziarie agevolate è stato sottoscritto un accordo con Warrant Group e Warrant Energy Side, società specializzate in grado di accompagnare e supportare le imprese in tutte le fasi di sviluppo del business.

Per quanto riguarda il comparto della Bancassicurazione, con l'obiettivo di rispondere al meglio alle esigenze di un mercato e una Clientela in continua evoluzione, è stata commercializzata la nuova polizza "In casa con Chiara", una soluzione modulare che consente di definire e offrire a ciascun Cliente tutte le coperture che rispondono alle Sue specifiche esigenze.

Sono state altresì ampliate le opportunità di investimento a disposizione della Clientela, tramite l'estensione dell'accordo per il collocamento e la distribuzione dei fondi comuni di investimento di diritto lussemburghese emessi da Eurizon Capital anche alla gamma Epsilon Fund.

Nell'ambito delle iniziative intraprese dalla Banca volte a semplificare i processi operativi attraverso un maggior utilizzo delle nuove tecnologie, è stato avviato il servizio "Firm@ Easy" per la sottoscrizione degli ordinativi o delle disposizioni della Clientela allo sportello mediante la Firma Elettronica Avanzata.

Nell'ottica di sviluppo delle relazioni ed acquisizione di nuova clientela retail, la Banca nel mese di settembre ha messo a disposizione un plafond di 20 milioni di euro, destinato alla concessione di mutui ipotecari a privati per l'acquisto di immobili, con l'applicazione di condizioni particolarmente vantaggiose.

Infine con riferimento a quanto previsto dalla "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (4 agosto 2017 n. 124), è stato attivato un nuovo conto corrente riservato a coloro che svolgono la professione notarile e dedicato alla gestione amministrativa delle compravendite di immobili qualora sia richiesto il deposito del prezzo pattuito fino a che il contratto non sia trascritto nei Registri Immobiliari.

Nell'ambito delle iniziative a sostegno di privati, imprese e dell'economia locale vanno ricordate le importanti collaborazioni nel territorio riminese con le Organizzazioni degli Operatori di Spiaggia e l'Associazione "Zeinta di Borg" rappresentante dei commercianti dei borghi cittadini, il sostegno all'iniziativa "Nuove Idee Nuove imprese" dedicata alle start-up del territorio nonché la collaborazione con

Istituto Tecnico Economico Statale Roberto Valturio di Rimini nell'ambito del progetto "Alternanza Scuola Lavoro", che ha coinvolto 36 giovani studenti.

In coerenza con la sua storia istituzionale e i propri valori statutari, nel mese di febbraio la Banca ha rilasciato il sito "nonazzardorimini.it", ideato per la provincia di Rimini in collaborazione con AUSL Romagna Rimini e Volontarimini con l'obiettivo di contrastare il fenomeno della ludopatia e prevenire le drammatiche conseguenze sociali provocate da questa dipendenza.

Infine l'iniziativa solidale "Un dono lungo un mese", promossa da Banca Carim, ha registrato nel 2017 un +10% di donazioni rispetto all'edizione precedente confermandosi un contributo tangibile ed efficace per le ONP del territorio; hanno risposto con grande generosità i cittadini e gli utenti del web con oltre 400 donazioni online devolute nel mese di ottobre a favore dei progetti etico-sociali presenti sul portale di *crowdfunding* www.eticarim.it.

Iniziative a beneficio dei Soci

L'attenzione che Carim rivolge ai propri Azionisti, come noto, si manifesta con una serie di iniziative mirate, benefici alla persona e agevolazioni per la vita familiare.

A testimonianza del costante interesse della Banca per il futuro delle giovani generazioni è proseguita l'iniziativa "Premi allo Studio per i Soci" a favore dei Soci e dei loro stretti congiunti neolaureati che si siano distinti per il brillante percorso di studi ovvero abbiano presentato le migliori tesi di laurea a carattere economico riguardante la città di Rimini o le altre aree di insediamento di Banca Carim.

Infine, ad integrazione del pacchetto di agevolazioni riservate ai Soci, è stata ampliata l'offerta di prodotti di investimento con nuove tipologie di Certificati di Deposito con tassi di interesse particolarmente vantaggiosi.

Organizzazione

L'avvento di nuove normative quali la PSD2 e di nuovi operatori sul mercato impone alle Banche di innovare in modo radicale il proprio modello distributivo e la propria offerta per adeguarsi all'evoluzione degli strumenti tecnologici ed evitare la disintermediazione da parte dei nuovi *player* che si affacciano sul mercato digitale.

Le nuove sfide impongono alle banche forti investimenti in nuove tecnologie per soddisfare la domanda di servizi bancari che, soprattutto nelle nuove generazioni, si esprime con modalità che sono radicalmente diverse dal passato e che passano quasi interamente dal digitale rappresentando compiutamente il profondo cambiamento negli stili di vita delle persone. D'altro canto, il canale tradizionale della Filiale deve evolvere per fornire alla Clientela un servizio personalizzato e ad elevato valore aggiunto, tra cui la consulenza nei diversi ambiti dei servizi di investimento del *wealth management* e delle assicurazioni.

Nel 2017 la banca ha proseguito con il modello distributivo *Hub&Spoke* adottato nel 2016.

Sono stati realizzati interventi di potenziamento del modello di servizio attraverso l'attivazione di:

- Aree Self "Carim e-volutions" in cui la Clientela ha disponibili i principali servizi bancari H24 (Filiale Corso d'Augusto, Filiale Riccione Centro, Centro Commerciale "I Malatesta");
- filiali con operatività ad orario esteso, che prevedono la fornitura di servizi bancari, anche per il tramite di apparecchiature TCR (*Teller Cash Recycler*) evolute, lungo l'intero nastro orario della giornata nelle zone urbane (Sede di Rimini);
- filiali con operatività ad orario ridotto, che prevedono la fornitura dei servizi bancari limitata agli orari del mattino in quanto posizionate nei pressi della filiale capofila (Eticredito);

- filiali che prevedono la fornitura dei servizi allo sportello limitatamente agli orari del mattino, dedicandosi per il resto della giornata all'attività di consulenza alla Clientela (Gros, Bologna Nord, Castenaso, Ozzano dell'Emilia);
- sportelli distaccati che prevedono la fornitura esclusivamente del servizio di consulenza alla Clientela (Ospedale, Sede di Roma).

Nel corso del 2017 sono stati eseguiti ulteriori interventi sulla rete delle Filiali con:

- chiusura di otto punti operativi (cinque filiali e tre sportelli distaccati);
- trasformazione di cinque Filiali in sportelli distaccati (Ospedale, Sede di Roma) aree per consulenza su appuntamento (Riccione Punta dell'Est e Covignano) o Aree Self CARIM e-volutions (I Malatesta)..

Al 31.12.2017 la Banca conta complessivamente n. 60 Filiali ad operatività piena e n. 2 sportelli distaccati ad operatività ridotta.

Per quanto concerne l'organizzazione delle attività aziendali si evidenzia che negli ultimi mesi del 2017, in conseguenza del Framework Agreement sottoscritto con Crédit Agricole – Cariparma, sono stati realizzati importanti interventi di allineamento dell'operatività alle linee di guida di Capogruppo che sono stati messi a regime nei primi mesi del 2018 tra cui in particolare l'intera regolamentazione del processo del credito.

Sono inoltre proseguiti gli interventi di revisione dei processi di lavoro e di emanazione di svariati atti di regolamentazione interna principalmente con riferimento a:

- adeguamento della normativa in tema di AML tenuto conto del Decreto Legislativo n. 90/2017 di recepimento della IV Direttiva Antiriciclaggio;
- revisione della regolamentazione interna in materia di gestione del credito, nell'ambito dell'attività di progressiva integrazione di Banca Carim nel Gruppo Crédit Agricole Italia;
- recepimento della normativa MIFID II e MIFIR;
- recepimento della normativa PSD2;
- avvio delle attività di adeguamento inerenti la nuova procedura interbancaria *Check Image Truncation* (CIT);
- interventi di semplificazione dei processi e di adozione di nuove tecnologie.

Il Personale

In data 21 dicembre 2017 si è perfezionata l'operazione di acquisizione di Banca Carim da parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ed attualmente è in atto una fase di analisi per l'individuazione delle principali linee di integrazione del personale nella nuova realtà del gruppo.

L'organico Banca Carim a fine anno risulta composto da 660 dipendenti, mentre la forza lavoro, alla medesima data, ammonta a 659 risorse per effetto di 1 distacco passivo, distacco che si è peraltro concluso con la sera del 31 dicembre 2017.

L'età media si attesta a 43 anni e 11 mesi e l'anzianità di servizio è di 14 anni e 9 mesi. Il 50,30% circa dei dipendenti è in possesso di un titolo di studio universitario e il 51,36% dell'organico è rappresentato da dipendenti di sesso femminile.

Nel corso dell'anno non sono state effettuate assunzioni. Le cessazioni dal servizio sono risultate 18. Dal 1° gennaio 2018 e per tutto l'esercizio 59 dipendenti accederanno alle prestazioni straordinarie del fondo di solidarietà del credito, con tempistiche e modalità definite dalle intese sindacali illustrate nel paragrafo successivo, mentre 1 dipendente accederà alle prestazioni inps.

Ampia attenzione è stata dedicata alla formazione, con oltre 3.486 giornate/uomo erogate nel 2017 che hanno coinvolto il 98% dei dipendenti. Gli interventi formativi sono stati volti sia al miglioramento

dell'efficacia e della responsabilizzazione delle risorse sia alla preparazione tecnica del personale, in linea con l'evoluzione normativa e con gli adempimenti definiti dai Regolatori.

Il Fondo di Solidarietà

Nell'ambito dell'articolata attività di definizione delle misure da attuare per garantire il risanamento patrimoniale ed economico di Banca Carim, condotta nel corso del 2017 come condizione imprescindibile per il perfezionamento dell'operazione di acquisizione della banca da parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, con riferimento alla necessaria riduzione degli organici, in data 27 ottobre 2017 è stato sottoscritto un accordo sindacale per l'accesso di 96 risorse alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà del settore del credito, con il quale è stata prevista, nei confronti di coloro che matureranno nei prossimi anni il diritto alla pensione, la possibilità di risolvere anticipatamente e in modo volontario ed incentivato, il proprio rapporto di lavoro.

Il citato accordo prevede, oltre alla prima "finestra" di uscita del 31/12/2017 che ha coinvolto 59 lavoratori, ulteriori "finestre", temporalmente collocate negli anni 2018, 2019 e 2023, in funzione delle diverse date di maturazione dei requisiti pensionistici obbligatori da parte delle rimanenti risorse interessate, fino al raggiungimento delle 96 cessazioni dal servizio complessivamente previste.

Gestione del patrimonio immobiliare

Analizzando lo stato del patrimonio immobiliare di Banca Carim al 31/12/2017, si rileva fra gli attivi un ammontare di circa 132 milioni di euro, suddiviso - sulla base della destinazione d'uso in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS - in immobili strumentali, immobili non strumentali o detenuti a scopo di investimento ed immobili in leasing.

Le consistenze degli immobili di proprietà sono riepilogate nella seguente tabella.

DESTINAZIONE D'USO	NR. UNITA' IMMOBILIARI	VALORE (Migliaia)	AMMORTAMENTO ANNUO
Proprietà strumentali	50	110.624	1084
Proprietà non strumentali	37	20.999	266
Leasing	1	626	7
TOTALI	88	132.249	1.357

Gli immobili di proprietà ad uso strumentale hanno le seguenti destinazioni funzionali:

- 41 sportelli bancari (di cui 6 locali adibiti a sportello ATM);
- 5 uffici (Sede centrale, Via Aponia, Palazzo Agolanti, Via Gambalunga, Palazzo Amati);
- 3 appartamenti (concessi in uso a dirigenti e dipendenti, di cui uno libero dalla fine dell'anno);
- 1 magazzino (Villa Verucchio per stoccaggio materiali).

Gli immobili non strumentali hanno le seguenti destinazioni d'uso:

- 17 appartamenti;
- 6 uffici;
- 5 negozi (bar Santarcangelo, negozio Rimini via Circonvallazione Occ.le, negozio a Lugo Via Felisio, negozio a Riccione viale Ceccarini, negozio Meldola via Pellico);
- 7 ex Filiali Bancarie;
- 2 altre (Caserma Carabinieri San Costanzo e Scuola Riccione).

L'immobile in leasing è destinato a sportello bancario.

Razionalizzazione della rete delle filiali

Nel corso del 2017 sono stati realizzati i seguenti interventi nell'ambito del piano di razionalizzazione della rete commerciale che ha coinvolto 12 fra Filiali e Sportelli:

- chiusura di n.8 filiali/sportelli (Cattolica Diamante, Verucchio, Casal Monastero, Rosaspina, Santa Giustina, Montescudo, Cesena Vigne, Novafeltria);
- trasformazione di n.4 filiali/sportelli in sportelli automatici con locali per consulenza (I Malatesta, Riccione punta dell'Est, Ospedale, Covignano);

Ristrutturazioni, manutenzioni straordinarie e ammodernamento filiali

In attuazione al piano industriale dell'Istituto si sono realizzate nuove aree self, aperte alla clientela h24, che ampliano la fruibilità operativa e dei locali per tutta la giornata.

Nel 2017 vi è stata l'apertura di 3 nuove aree Self automatizzate e realizzate con il logo di "CARIM EVOLUTION" e precisamente:

- presso la Filiale di Corso d'Augusto (palazzo Buonadrata) in area self service;
- presso il Centro Commerciale I Malatesta;
- presso la filiale SEDE di Rimini (aperta negli orari di sportello).

Misure antirapina e di protezione

Nell'ambito della manutenzione straordinaria degli immobili a principale destinazione bancaria sono stati inoltre eseguiti una serie di interventi volti ad integrare le misure di protezione delle Filiali/sportelli con innalzamento dei livelli di sicurezza. Importante è stato l'intervento di evoluzione degli apparati digitali di videoregistrazione, a testimonianza dell'importanza conferita all'innovazione tecnologica da parte della Banca.

Locazioni passive ed attive

Si evidenzia che anche nel 2017 si registra una riduzione della voce "canoni di locazione passivi", determinata dalla razionalizzazione della rete commerciale (Novafeltria, Rosaspina e Santa Giustina), nonché da una sistematica gestione al risparmio dei contratti di locazione passiva che hanno determinato anche nel 2017 una riduzione dei canoni.

Per quanto riguarda i fitti attivi, nell'anno 2017, hanno generato una rendita in aumento rispetto all'esercizio precedente di oltre il 6%, dovuto principalmente alla sottoscrizione di alcuni contratti di locazione, descritti analiticamente di seguito:

- in data 1/1/2017 è stato concesso in locazione la porzione di immobile ubicato in Lugo (RA);
- in data 1/4/2017 è stato concesso in locazione l'appartamento lato mare ubicato in San Giovanni in Marignano (RN);
- in data 1/8/2017 è stato concesso in locazione l'appartamento ubicato in Verucchio (RN).

Alla fine del 2017 la fotografia degli immobili concessi in locazione attiva risulta la seguente:

- 5 appartamenti (Misano Adriatico, San Giovanni in Marignano e n.3 a Verucchio);
- 2 capannoni in Villa Verucchio;
- 4 negozi (Bologna Via Amendola, Riccione Viale Dante, Rimini Via Cir.ne Occ. e Santarcangelo Piazza Ganganelli);
- 9 posti auto in Riccione L.re della Repubblica;
- 3 altri (Caserma Carabinieri San Costanzo, C.C.I.A.A. della Romagna Rimini Viale Vespucci e locale all'interno del Centro Servizi di Rimini).

Vendite ed acquisti

In data 26/9/2017 è stata perfezionata una operazione di vendita riguardante la porzione di immobile sito in Cattolica via Cabral precedentemente sede dello sportello distaccato denominato "Cattolica Diamante", all'interno dell'omonimo Centro Commerciale.

In data 16/6/2017 è stata perfezionata una compravendita di immobile, rientrante in una complessa operazione di recupero di un credito deteriorato. L'immobile in questione è un fabbricato ubicato in Riccione precedentemente adibito a scuola ed attualmente in disuso.

Interventi di valorizzazione degli immobili

Nel corso dell'anno 2017, è proseguita l'attività di *Real Estate Asset Management* volta alla gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà.

Sono pertanto continuate le attività di commercializzazione di alcuni specifici *asset* immobiliari di proprietà. In questa attività si è tenuto particolare conto delle potenzialità generate dalle relazioni con la clientela, ricercando anche il più ampio coinvolgimento di tutti i colleghi.

L'andamento degli aggregati patrimoniali

I criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre attività";
- il raggruppamento nella voce "Raccolta da clientela" dei "Debiti verso clientela" e dei "Titoli in circolazione";
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			Absolute	%
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	87	12	75	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	717.215	726.584	-9.369	-1,3
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			-	
Crediti verso clientela	1.653.354	2.065.780	-412.426	-20,0
Partecipazioni			-	
Attività materiali e immateriali	134.300	139.347	-5.047	-3,6
Attività fiscali	137.368	108.878	28.490	26,2
Altre voci dell'attivo	412.451	64.761	347.690	
Totale attività	3.054.775	3.105.362	-50.587	-1,6

Passività	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			Absolute	%
Debiti verso banche netti	490.016	477.410	12.606	2,6
Raccolta da clientela	2.238.980	2.414.615		
Passività fiscali	449	1.580	-1.131	-71,6
Altre voci del passivo	44.119	33.532	10.587	31,6
Fondi a destinazione specifica	61.364	16.824	44.540	
Capitale	172.530	235.384	-62.854	-26,7
Strumenti di capitale			-	
Riserve (al netto di azioni proprie)	184.000	27	183.973	
Riserve da valutazione	-782	-1.129	347	30,7
Utile (Perdita di periodo)	-135.901	-72.881	-63.020	86,5
Totale passività e patrimonio netto	3.054.775	3.105.362	-50.587	-1,6

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2017	31.12.2016
Attività finanziarie disponibili per la vendita	717.215	726.584
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	717.215	726.584
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
Passività/attività finanziarie di negoziazione nette	87	12
40. Passività finanziarie di negoziazione	272	807
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	359	819
Crediti verso clientela	1.653.354	2.065.780
70. Crediti verso la clientela	1.653.354	2.065.780
Partecipazioni		
100. Partecipazioni		
Attività materiali e immateriali	134.300	139.347
110. Attività materiali	134.190	139.191
120. Attività immateriali	110	156
Attività fiscali	137.368	108.878
130. Attività fiscali	137.368	108.878
Altre voci dell'attivo	412.451	64.761
10. Cassa e disponibilità liquide	368.373	30.928
150. Altre attività	43.979	33.734
80. Derivati di copertura (Attivo)		
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica		
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	99	99
Totale attività	3.054.775	3.105.362
Passività	31.12.2017	31.12.2016
Raccolta da clientela	2.238.980	2.414.615
20. Debiti verso clientela	1.768.441	1.890.835
30. Titoli in circolazione	470.539	523.780
Debiti verso banche netti	490.016	477.411
60. Crediti verso banche	23.767	31.042
10. Debiti verso banche	513.783	508.453
Passività fiscali	449	1.580
80. Passività fiscali	449	1.580
Altre voci del passivo	44.119	33.532
100. Altre passività	44.119	33.532
60. Derivati di copertura (Passivo)		
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica		
Fondi a destinazione specifica	61.364	16.823
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.180	3.177
120. Fondi per rischi ed oneri	58.184	13.646
Capitale	172.530	235.384
180. Capitale	172.530	235.384
Strumenti di capitale		
150. Strumenti di capitale		
Riserve (al netto delle azioni proprie)	184.000	27
160. Riserve		27
170. Sovrapprezzi di emissione	184.000	
Riserve da valutazione	-782	-1.129
130. Riserve da valutazione	-782	-1.129
Utile (Perdita) d'esercizio	-135.901	-72.881
200. Utile (perdita) d'esercizio	-135.901	-72.881
Totale passività e patrimonio	3.054.775	3.105.362

Crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2017 i crediti verso la clientela ammontano a 1.653 milioni di euro, in diminuzione del 20% su base annua dovuta alle cessioni dei crediti (circa 453 milioni ai valori di libro), cui ha corrisposto un incasso di circa 351 milioni (pari a circa il 37% del valore lordo di 953 milioni) e una perdita da cessione di 102 milioni di euro.

La flessione rispetto al 31/12/2016 ha interessato tutte le componenti: oltre ai già citati crediti deteriorati, sono diminuiti anche i crediti *performing* (-270 milioni al netto dei PcT con CC&G) con evidenti ricadute negative in termini di apporto al margine di interesse.

Qualità del credito

Per quanto riguarda l'*Asset-quality* al 31/12/2017, i crediti deteriorati ammontano a 138 milioni lordi e rappresentano l'8% sul totale dei crediti lordi in essere; la quota più consistente dei deteriorati (71%) è riferita alle Inadempienze Probabili, la cui copertura si attesta a circa il 26%; per quanto riguarda le Sofferenze lorde ammontano a 38 milioni, di cui 33 milioni rivenienti dalla applicazione della normativa sulla "*retention rule*" delle posizioni oggetto di cartolarizzazione nell'ambito della operazione "Berenice", il *coverage* medio delle sofferenze è pari al 65%.

L'ammontare dei crediti scaduti rappresenta solamente lo 0,1% del totale lordo dei crediti e presenta una copertura del 13%

Per quanto riguarda le esposizioni in bonis, a fronte di un valore lordo di 1.592 milioni sono presenti rettifiche forfaitarie per 26,6 milioni che determinano un *coverage* medio dell'1,7%.

Raccolta da clientela

La **raccolta diretta**, che ricomprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione emessi dall'Istituto, raggiunge i 2.239 milioni di euro, registrando rispetto al 31/12/2016, un decremento del 7,3%.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta a fine 2017 si attesta a 1.581 milioni di euro, in decremento dell'1,1% rispetto al precedente esercizio.

Nonostante il leggero decremento dell'aggregato nel suo complesso si evidenzia una forte crescita nella componente del risparmio gestito (+114 milioni, pari al +13,0%) in particolare per effetto della crescita dei Fondi comuni che hanno intercettato parte della raccolta diretta e parte della raccolta amministrata: ciò ha permesso di diversificare le attività finanziarie della clientela fornendo al contempo un buon apporto commissionale. La raccolta amministrata accusa un calo di circa 131 milioni.

Posizione interbancaria netta

L'indebitamento interbancario netto evidenzia una posizione debitoria complessiva pari a 490 milioni di euro, in incremento di 13 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Con l'ingresso nel Gruppo Crédit Agricole Cariparma sono state adottate le policy della Capogruppo per la valutazione del portafoglio di Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), volte all'individuazione degli eventuali indicatori di perdita di valore coerenti con le logiche di gruppo, in presenza dei quali risulta necessario rilevare una svalutazione di conto economico.

All'esito delle verifiche effettuate gli *impairment* rilevati nel bilancio 2017 sulle Attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 7,9 milioni di euro contabilizzati nella voce di conto economico 130 b) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali ammontano a fine 2017 a 134 milioni di euro e risultano in diminuzione rispetto al 2016 (139 milioni di euro).

La Banca, in un'ottica di razionalizzazione, di valorizzazione e di corretta valutazione del proprio patrimonio immobiliare, ha eseguito un test di *impairment* sull'intera categoria degli immobili detenuti a scopo di investimento, effettuando un raffronto tra il valore contabile di ogni immobile ed i relativi parametri di mercato anche in considerazione dei singoli stati di manutenzione.

Il risultato di tale attività ha evidenziato, per alcuni immobili, una valutazione di mercato inferiore al valore contabile rendendo necessaria una svalutazione per un valore complessivo di 3,5 milioni di euro.

Attività fiscali

Le attività fiscali ammontano a 137 milioni di euro, in aumento di 28 milioni rispetto al 31/12/2016.

La variazione è quasi interamente attribuibile alla movimentazione delle imposte anticipate (DTA), il cui consuntivo per l'anno 2017 è il seguente:

- DTA di cui alla L.214/2011 in riduzione di 19 milioni in seguito alla trasformazione in credito d'imposta per la perdita dell'esercizio 2016;
- DTA per perdite IRES ed eccedenze ACE, incrementano di 36 milioni di euro per l'eccedenza ACE e la perdita IRES del 2017;
- altre DTA incrementano di 13 milioni di euro generate principalmente dagli incrementi degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri futuri (compreso l'accantonamento per il fondo di solidarietà per gli esuberanti di personale).

Si evidenzia che in data 8 febbraio 2018 i Consigli di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma, Banca Carim, Cassa di Risparmio di San Miniato e Cassa di Risparmio di Cesena hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Carim, Carismi e Caricesena in Cariparma.

Il progetto troverà piena attuazione nel corso dell'esercizio 2018.

Sempre nella giornata del 8 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carim ha approvato le proiezioni economico-patrimoniali 2018-2022 della Banca in un'ottica stand-alone (senza beneficiare quindi delle sinergie garantite dall'acquisizione).

Ai fini della iscrizione delle DTA da differenze temporanee legate alla redditività futura, e dunque non trasformabili in crediti d'imposta alle condizioni previste (c.d. DTA non qualificate), risulta in ogni caso decisiva la capacità di reddito dei prossimi esercizi attribuibile alla incorporante CA Cariparma, inclusa la conseguente possibilità di recupero delle DTA da perdite fiscali sulla base del ragionevole esito dell'interpello previsto dall'art. 172 del DPR 917/1986.

Fondi a destinazione specifica

I fondi a destinazione specifica si attestano a 61 milioni di euro, in crescita di 44 milioni (+264%) rispetto al 2016. Tale variazione è attribuibile prevalentemente alla voce "altri fondi rischi ed oneri" che accoglie, fra gli altri:

- 28,6 milioni riferiti all'accantonamento, al netto dell'attualizzazione, al Fondo di solidarietà di Settore, sottoscritto con le OO.SS. relativo alla riduzione dell'organico di n. 96 unità, mediante ricorso volontario alle prestazioni straordinarie erogate dal fondo di solidarietà di settore.
- 11,3 milioni relativi all'accantonamento stimato per penali dovute in vista della cessazione anticipata di accordi contrattuali o di servizi commerciali.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto contabile risente della perdita dell'esercizio di 136 milioni, ampiamente compensata dall'aumento di capitale di 194 milioni sottoscritto da parte dello Schema Volontario; al 31/12/2017 il Patrimonio netto contabile ammonta a 220 milioni rispetto ai 161 milioni del 31/12/2016.

Fondi Propri

Con riferimento ai Fondi Propri, il Capitale primario di classe 1, al netto delle deduzioni previste dalla normativa, si attesta a 158 milioni, in rapporto alle attività di rischio, pari a 1.292 milioni (di cui 1.166 milioni per rischio di credito), si ha un Common Equity Tier 1 ratio pari al 12,2%.

Il Total Capital, che include anche gli elementi di Capitale di classe 2 per 24,9 milioni (in massima parte derivanti dalla quota computabile di prestiti subordinati) ammonta a 183 milioni, determina un Total Capital ratio del 14,2%.

Crediti verso clientela

Voci	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
- Conti correnti	219.809	302.159	-82.350	-27,3
- Mutui	974.781	1.205.455	-230.674	-19,1
- Anticipazioni e finanziamenti	60.202	66.899	-6.697	-10,0
- Operazioni pronti c/termine	310.545	18.481	292.064	
- Crediti deteriorati	88.017	472.786	-384.769	-81,4
Impieghi	1.653.354	2.065.780	-412.426	-20,0
Finanziamenti a clientela	1.653.354	2.065.780	-412.426	-20,0

Qualità del credito

Voci	31/12/2017			31/12/2016		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	38.208	24.851	13.357	498.824	250.698	248.126
- Inadempienze probabili	98.850	25.445	73.405	297.845	76.992	220.853
- Crediti scaduti / sconfinanti	1.442	187	1.255	4.507	700	3.807
Crediti deteriorati	138.500	50.483	88.017	801.176	328.390	472.786
Crediti in bonis	1.591.923	26.586	1.565.337	1.606.195	13.201	1.592.994
Totale	1.730.423	77.069	1.653.354	2.407.371	341.591	2.065.780

Voci

Voci	31.12.2017			31.12.2016		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura
- Sofferenze	2,2%	0,8%	65,0%	20,7%	12,0%	50,3%
- Inadempienze probabili	5,7%	4,4%	25,7%	12,4%	10,7%	25,8%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,1%	0,1%	13,0%	0,2%	0,2%	15,5%
Crediti deteriorati	8,0%	5,3%	36,4%	33,3%	22,9%	41,0%
Crediti in bonis	92,0%	94,7%	1,7%	66,7%	77,1%	0,8%
Totale	100,0%	100,0%	4,5%	100,0%	100,0%	14,2%

Raccolta da clientela

Voci	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
- Depositi	99.483	139.735	-40.252	-28,8
- Conti correnti ed altri conti	1.654.002	1.643.056	10.946	0,7
- Altre partite	14.956	17.520	-2.564	-14,6
- Operazioni pronti c/termine		90.524	-90.524	
Debiti verso clientela	1.768.441	1.890.835	-122.394	-6,5
Titoli in circolazione	470.539	523.780	-53.241	-10,2
Totale raccolta diretta	2.238.980	2.414.615	-175.635	-7,3
Raccolta indiretta	1.580.749	1.597.683	-16.934	-1,1
Massa amministrata	3.819.729	4.012.298	-192.569	-4,8

Raccolta indiretta

Voci	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
- Fondi comuni	466.017	356.177	109.840	30,8
- Prodotti assicurativi	524.703	520.183	4.520	0,9
Totale risparmio gestito	990.720	876.360	114.360	13,0
Raccolta amministrata	590.029	721.323	-131.294	-18,2
Raccolta indiretta	1.580.749	1.597.683	-16.934	-1,1

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	686.063	687.993	-1.930	-0,3
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	10.674	7.719	2.955	38,3
Titoli disponibili per la vendita	696.737	695.712	1.025	0,1
- Investimenti partecipativi	20.478	30.872	-10.394	-33,7
Investimenti azionari disponibili per la vendita	20.478	30.872	-10.394	-33,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	717.215	726.584	-9.369	-1,3

Titoli governativi in portafoglio

AFS	31.12.2017		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
Titoli di Stato Italiano	679.868	685.932	600

Fondi a destinazione specifica

Voci	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	3.180	3.177	3	0,1
Fondi per rischi ed oneri	58.184	13.647	44.537	
- quiescenza ed obblighi simili	5.893	6.286	-393	-6,3
- altri fondi	52.291	7.361	44.930	
Totale fondi a destinazione specifica	61.364	16.824	44.540	

Il patrimonio netto

Voci	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
Capitale sociale	172.530	235.384	-62.854	-26,7
Sovrapprezzo di emissione	184.000		184.000	
Riserve di utili				
Riserve altre		27	-27	
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	1.829	1.468	361	24,6
Strumenti di capitale				
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-2.170	-2.155	15	0,7
Riserve di valutazione - Altre	-442	-442		
Utile d'esercizio	-135.901	-72.881	63.020	86,5
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONTABILE	219.846	161.401	58.445	36,2

I fondi propri

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	31/12/2017	31/12/2016
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	158.163	143.554
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)		
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	158.163	143.554
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	24.961	37.159
Total Capital (Fondi propri)	183.124	180.713
Attività di Rischio Ponderate	1.292.520	2.076.926
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	1.166.256	1.934.326
Common Equity Tier 1 ratio	12,24%	6,91%
Tier 1 ratio	12,24%	6,91%
Total Capital ratio	14,17%	8,70%

L'andamento dei risultati economici

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del *time value* su crediti è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura e Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* sono stati allocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- i Recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi Recuperi sono stati ricondotti nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle Commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- Gli Utili/Perdite da cessione o riacquisto di crediti sono stati riallocati nell'ambito delle rettifiche di valore nette sui crediti.

Conto economico riclassificato

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	27.961	36.304	-8.343	-23,0
Commissioni nette	32.377	31.939	438	1,4
Dividendi	1.300	1.321	-21	-1,6
Risultato dell'attività di negoziazione	3.194	12.013	-8.819	-73,4
Altri proventi (oneri) di gestione	-6.499	379	-6.878	
Proventi operativi netti	58.333	81.956	-23.623	-28,8
Spese del personale	-66.943	-38.050	28.893	75,9
Spese amministrative	-25.799	-27.743	-1.944	-7,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-5.933	-2.554	3.379	
Oneri operativi	-98.675	-68.347	30.328	44,4
Risultato della gestione operativa	-40.342	13.609	-53.951	
Rettifiche di valore su avviamenti		-23.044	-23.044	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-16.041	-2.075	13.966	
Rettifiche di valore nette su crediti	-130.911	-91.014	39.897	43,8
Rettifiche di valore nette su altre attività				-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-4	311	-315	
Risultato corrente al lordo delle imposte	-187.298	-102.213	85.085	83,2
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	51.397	29.332	22.065	75,2
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)				-
Utile d'esercizio	-135.901	-72.881	63.020	86,5

Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2017	31.12.2016
Interessi netti	27.961	36.304
30. Margine interesse	27.948	36.304
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	13	
Commissioni nette	32.377	31.939
60. Commissioni nette	32.212	31.718
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	165	221
Dividendi = voce 70	1.300	1.321
Risultato dell'attività finanziaria	3.194	12.013
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	327	-99
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.775	11.859
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	93	156
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-1	97
Altri proventi (oneri) di gestione	-6.499	379
190. Altri oneri/proventi di gestione	10.046	9.749
a dedurre: recuperi di spesa	-6.275	-6.919
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-2.232	-2.169
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-165	-221
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-7.873	-61
Proventi operativi netti	58.333	81.956
Spese del personale = voce 150 a)	-66.943	-38.050
Spese amministrative	-25.799	-27.743
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-34.306	-36.831
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	6.275	6.919
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	2.232	2.169
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-5.933	-2.554
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-5.876	-2.492
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-57	-62
Oneri operativi	-98.675	-68.347
Risultato della gestione operativa	-40.342	13.609
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230		-23.044
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	-16.041	-2.075
Rettifiche di valore nette su crediti	-130.911	-91.013
100. Utile (perdita) da cessione di: a) crediti	-101.749	-783
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-23.177	-90.616
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-13	
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-2.232	-2.169
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spese gestione crediti deteriorati	2.232	2.169
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-5.972	386
a dedurre: rettifiche/riprese relative interventi FITD		
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-4	311
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-4	311
Risultato corrente al lordo delle imposte	-187.298	-102.212
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	51.397	29.332
Utile d'esercizio	-135.901	-72.880

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti si attestano a 58,3 milioni di euro, in calo rispetto allo scorso anno del 28,8% dovuto principalmente sia alla riduzione del risultato dell'attività di negoziazione che agli interessi netti. Sul risultato ha inciso anche la svalutazione di attività finanziarie (-7,9 milioni nel 2017) rese necessarie per adeguare il *fair value* degli strumenti finanziati posseduti alle regole di valutazione adottate dalla Capogruppo.

Interessi Netti

Gli interessi netti, pari a 28,0 milioni di euro, evidenziano una diminuzione rispetto al precedente esercizio del 23,0%. Tale flessione è da ricondurre alla riduzione degli impieghi oggetto di cessione nonché dall'attività di *de-risking* dei crediti *performing* attuata per gran parte dell'esercizio. Tale dinamica è stata parzialmente compensata da un contenimento del costo del *funding* nelle componenti più onerose (clientela corporate e obbligazioni emesse) e da un minor costo dei finanziamenti da banche.

Dividendi

I dividendi da partecipazioni e da strumenti partecipativi iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita sono pari a 1,3 milioni e risultano in sostanzialmente invariati rispetto a quelli del precedente esercizio. La voce include principalmente i dividendi riferiti all'investimento nelle quote di Banca d'Italia e nelle quote del CSE.

Commissioni nette

Le commissioni nette, che rappresentano il 55,5% dei proventi operativi, sono pari a 32,4 milioni di euro e risultano in tenuta rispetto allo scorso anno (+1,4%): la flessione delle commissioni da attività bancaria tradizionale (-6,3%) è stata pressoché integralmente compensata dallo sviluppo delle commissioni da gestione intermediazione e consulenza (+16,8%).

Risultato dell'attività finanziaria

Il contributo al conto economico del risultato dell'attività finanziaria (3,2 milioni di euro al 31.12.2017) risulta in diminuzione rispetto ai valori dell'anno precedente (12,0 milioni).

Oneri operativi

I **costi operativi** ammontano a 98,7 milioni di euro, in crescita di 30,3 milioni (+44,4%) rispetto all'esercizio precedente. Tale voce ricomprende anche le componenti non ricorrenti come l'onere per l'esodo incentivato del personale pari a 28,6 milioni di euro.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti del 2017 si attestano a 16,0 milioni di euro. La voce recepisce gli accantonamenti a fronte di rischi ritenuti probabili su contenziosi in essere nonché l'accantonamento stimato in 11,3 milioni di euro per penali stimate per la cessazione anticipata di accordi contrattuali o di servizi commerciali.

Rettifiche di valore nette su crediti

L'entità delle rettifiche su crediti, pari a -130,9 milioni (+44,4%), risente dell'effetto negativo straordinario di -101,9 milioni derivante dalla cartolarizzazione/cessione avvenuta nel corso del mese di dicembre della maggior parte dei crediti deteriorati detenuti, mentre i restanti accantonamenti sono attribuibili ai maggiori accantonamenti sulle posizioni mantenute in portafoglio.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte si attesta a -187,3 milioni di euro, in incremento rispetto al 2016 di -85,1 milioni.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte anticipate ammontano a +51,4 milioni, con un incremento di circa 22,1 milioni rispetto ai valori dell'esercizio precedente.

Utile/Perdita netto

La perdita dell'esercizio (pari a -135,9 milioni di euro) risulta in incremento rispetto all'anno precedente di -63,02 milioni di euro.

Redditività complessiva

La redditività complessiva è costituita dall'utile/perdita dell'esercizio e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva conseguita è di -135,6 milioni rispetto ai -76,6 milioni dell'anno precedente.

Interessi netti

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	34.710	44.214	-9.504	-21,5
Rapporti con banche	714	12	702	
Titoli in circolazione	-9.772	-11.025	-1.253	-11,4
Differenziali su derivati di copertura				-
Attività finanziarie di negoziazione	19	18	1	5,6
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.290	2.988	-698	-23,4
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3	3		-
Altri interessi netti	-3	94	-97	
Interessi netti	27.961	36.304	-8.343	-23,0

Commissioni nette

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	1.099	1.230	-131	-10,7
- servizi di incasso e pagamento	4.913	4.899	14	0,3
- conti correnti	11.331	12.394	-1.063	-8,6
- servizio Bancomat e carte di credito	2.089	2.208	-119	-5,4
Attività bancaria commerciale	19.432	20.731	-1.299	-6,3
- intermediazione e collocamento titoli	6.065	4.888	1.177	24,1
- intermediazione valute	174	206	-32	-15,5
- gestioni patrimoniali			-	-
- distribuzione prodotti assicurativi	3.792	3.917	-125	-3,2
- altre commissioni intermediazione / gestione	1.703	1.038	665	64,1
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	11.734	10.049	1.685	16,8
Servizi esattoriali			-	-
Altre commissioni nette	1.211	1.159	52	4,5
Totale commissioni nette	32.377	31.939	438	1,4

Risultato dell'attività finanziaria

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	154	166	-12	-7,2
Attività su azioni	64	-61	125	
Attività su valute	176	-74	250	
Attività su merci			-	-
Derivati su crediti di trading	25	26	-1	-3,8
Totale utili (perdite) su attività e passività finanziarie di negoziazione	419	57	362	
Totale utili (perdite) su attività di copertura			-	-
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	2.776	11.859	-9.083	-76,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-1	97	-98	
Utili (perdite) da cessione titoli di debito classificati tra i crediti			-	-
Risultato dell'attività finanziaria	3.194	12.013	-8.819	-73,4

Oneri operativi

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-26.135	-26.192	-57	-0,2
- oneri sociali	-7.149	-7.140	9	0,1
- altri oneri del personale	-33.659	-4.718	28.941	
Spese del personale	-66.943	-38.050	28.893	75,9
- spese generali di funzionamento	-1.300	-1.309	-9	-0,7
- spese per servizi informatici	-7.679	-8.271	-592	-7,2
- imposte indirette e tasse	-7.302	-7.799	-497	-6,4
- spese di gestione immobili	-3.136	-3.497	-361	-10,3
- spese legali e professionali	-5.030	-2.707	2.323	85,8
- spese pubblicitarie e promozionali	-652	-1.200	-548	-45,7
- costi indiretti del personale	-238	-253	-15	-5,9
- contributo FRU/DGS	-3.356	-5.853	-2.497	-42,7
- altre spese	-3.381	-3.773	-392	-10,4
- recupero di spese ed oneri	6.275	6.919	-644	-9,3
Spese amministrative	-25.799	-27.743	-1.944	-7,0
- immobilizzazioni immateriali	-57	-62	-5	-8,1
- immobilizzazioni materiali	-5.876	-2.492	3.384	
Ammortamenti	-5.933	-2.554	3.379	
Oneri operativi	-98.675	-68.347	30.328	44,4

Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- revocatorie	-2.258	-1.915	343	17,9
- oneri non creditizi	-12.042	-256	11.786	
- rimborsi alla clientela su titoli in default				
- altri	-1.741	96	-1.837	
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-16.041	-2.075	13.966	

Rettifiche di valore sui crediti

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-17.460	-54.683	-37.223	-68,1
- inadempienze probabili	-95.857	-39.487	56.370	
- scaduti	-187	-	187	
- bonis	-11.435	2.770	-14.205	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-124.939	-91.400	33.539	36,7
Spese/recuperi per gestione crediti	-	-	-	
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-5.972	386	-6.358	
Rettifiche di valore nette su crediti	-130.911	-91.014	39.897	43,8

Redditività complessiva

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) esercizio	-135.901	-72.881
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-15	-174
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura di flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	362	-3.549
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	347	-3.723
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	-135.554	-76.604

Gestione dei rischi

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi creditizi e finanziari

In conformità alle nuove disposizioni di vigilanza, Banca Carim ha formalizzato il suo livello di propensione ai rischi, inquadrandoli nella complessiva attività bancaria. Sono stati definiti i target di rischio (*risk appetite*) e le relative soglie di tolleranza (*risk tolerance*) nonché i limiti per le unità operative (*risk limit*). Tutte le soglie fissate tengono conto dello stato di esposizione attuale (*risk profile*) e delle barriere poste dalle autorità di supervisione (*risk capacity*). Le soglie fissate dal Consiglio di Amministrazione si ispirano a principi di sostenibilità attuale e prospettica e, in definitiva, ai principi di sana e prudente gestione.

Tra gli obiettivi perseguiti nel 2017, si evidenzia la riduzione della concentrazione dei crediti, anche al fine del recupero di un profilo commerciale in sintonia con la cultura e la dimensione aziendale. Nel terzo trimestre del 2016 è stato avviato un processo di *de-risking*, protrattosi anche per buona parte del 2017, riguardante l'intero portafoglio crediti, con significativi impatti a livello di attività ponderate per il rischio (RWA).

L'acquisizione di Banca Carim da parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso l'apporto di una nuova dotazione patrimoniale, ha permesso di mettere in sicurezza la Banca ed ha inoltre posto le basi per lo sviluppo futuro della stessa. Con nuovo e rinnovato vigore la Banca può ora esercitare l'attività di sostegno alle famiglie ed alle imprese del territorio, attività che ha portato avanti anche nel difficile recente passato, in una generale ottica di prudenza e di propensione ad assumere rischi, in netto calo rispetto agli anni precedenti.

Quanto alla gestione dei rischi finanziari, la Banca applica strategie di gestione della consistente liquidità ispirate alla costante riduzione del rischio, preferendo tattiche di ottimizzazione gestionale dei portafogli a posizioni particolarmente esposte alla variazione di valore degli asset.

Per quanto concerne il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ricopre un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi a livello di Gruppo, attraverso la strutturazione di piani operativi di azione che consentono un presidio affidabile su tutti i contesti di rischio in ottemperanza alle norme di Vigilanza e agli indirizzi fissati da Credit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Si prevede una prossima integrazione delle politiche di governo dei rischi di Banca Carim all'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attraverso un processo che porterà la Banca ad adottare gli stessi dispositivi di controllo della Capogruppo. A tal fine la configurazione che verrà adottata prevede che le attività di presidio e governo dei rischi siano effettuate dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP), Struttura preposta alla gestione degli stessi per tutte le società del Gruppo.

Sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme, delle funzioni, delle strutture, delle risorse e dei processi che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione ed attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta un elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana della Banca, nel quale le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, il Comitato Rischi, Direzione Generale e tutto il personale della Banca. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

CONTROLLI DI 1° LIVELLO

I controlli di 1° livello o controlli di linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative, anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi.

CONTROLLI DI 2° LIVELLO

I controlli sui rischi e sulla conformità o controlli di 2° livello, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità alle norme dell'operatività aziendale.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e sono le Funzioni Direzionali Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

CONTROLLI DI 3° LIVELLO

I controlli di revisione interna o di 3° livello, sono volti a individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. L'attività è svolta dalla Funzione Direzionale Internal Audit.

Audit

La Funzione Direzionale Internal Audit è la funzione di Controllo di terzo livello che monitora la completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità della struttura organizzativa, dei processi di gestione dei rischi, del processo di definizione del Risk Appetite Framework (RAF) e del sistema dei controlli interni di primo e di secondo livello.

La Funzione risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione ed intrattiene adeguate interazioni con il Collegio Sindacale, le altre funzioni di controllo e la Società di Revisione legale dei conti.

In particolare la Funzione Internal Audit:

- predispone e presenta agli organi aziendali il Piano triennale di Audit, aggiornato annualmente, che contiene una pianificazione delle attività, individuate in una logica *risk-based* ed in coerenza con la normativa per tempo vigente;
- svolge i controlli di terzo livello inerenti: processi obbligatori e discrezionali, IT Audit, verifiche presso le filiali e presso le strutture centrali;
- produce reportistica contenente le evidenze delle verifiche poste in essere ed esegue i successivi *follow-up* volti ad accertare l'esecuzione degli interventi indicati.

Altre informazioni

Azioni proprie in portafoglio

Al 31/12/2017, come è evidenziato nei dati esposti nello stato patrimoniale, non figurano azioni proprie in portafoglio.

Rendiconto finanziario

Come previsto dalle disposizioni normative vigenti, nella sezione del bilancio riferita agli schemi sintetici dell'impresa, viene riportato il rendiconto finanziario dove sono presenti i flussi finanziari distinti tra attività operativa, attività di investimento e attività di provvista, relativi sia all'esercizio corrente, sia a quello precedente. Tale informativa, in linea con quanto previsto dallo IAS 7 e dalle disposizioni di Banca d'Italia, è stata predisposta utilizzando il metodo diretto con illustrazione delle dinamiche finanziarie registrate con riferimento all'esercizio precedente.

Informativa sui rapporti con parti correlate e operazioni atipiche e/o inusuali

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda. In tale parte è contenuta altresì l'analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99.

Rapporti verso le imprese sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento non sono presenti rapporti della specie.

Adempimenti in materia di tutela dei dati personali

Il quadro normativo in materia di tutela dei dati personali è destinato a cambiare sensibilmente nel corso del 2018. In data 24 maggio 2016, infatti, è entrato in vigore il testo definitivo del Regolamento Europeo n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (il cosiddetto "GDPR"), che diventerà definitivamente applicabile in via diretta in tutti i Paesi dell'Unione Europea a partire dal 25 maggio 2018. Conseguentemente, d'intesa con la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma è stato avviato il progetto di adeguamento della normativa interna e dei processi operativi al GDPR, che abroga la precedente Direttiva Europea 95/46/CE, attuata in Italia con il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice Privacy").

Responsabilità amministrativa degli Enti – D.LGS. 231/2001

Nel corso del 2017 è proseguita la manutenzione ordinaria del modello Organizzativo predisposto ai sensi del D.Lgs 231/2001 in connessione con quanto suggerito dall'Organo di Vigilanza. Inoltre, nell'ambito dei presidi adottati alla luce del modello Organizzativo, ad inizio 2018, sono stati recepiti anche in Banca Carim il Codice Etico ed il Codice di Comportamento del Gruppo Crédit Agricole Italia.

Ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Regolamenti emittenti Consob – emittenti strumenti finanziari diffusi

A seguito del perfezionamento, in data 21 dicembre 2017, dell'acquisizione del 95,3% del Capitale Sociale di Banca Carim da parte di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., Banca Carim risulta inserita nel perimetro del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. In considerazione di ciò, allo stato risulta inferiore al 5% la quota di Capitale Sociale di Banca Carim detenuta da più di cinquecento azionisti.

Pertanto, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2-bis e 108 del Regolamento Emittenti Banca Carim ha perso i requisiti per poter essere considerata "emittente titoli diffusi" tra il pubblico in misura rilevante e, a far data dal 1 gennaio 2018, non è più soggetta agli obblighi prescritti da tale Regolamento.

Rischi e incertezze

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardine su cui le Banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Rimandando ad altre parti della Nota integrativa per una più dettagliata disamina sui rischi e le incertezze cui la Banca è esposta (e le relative tecniche di mitigazione), in questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che la Banca ed il suo management ripongono sul tema, anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità emanano sul tema in oggetto.

Infatti, gli organi di *governance* della Banca sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui la Banca è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi.

Si ritiene che l'attuale andamento dell'economia nazionale ed internazionale nel suo complesso sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi, anche adeguate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze come quelle che la Banca adotta.

Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano improntate alla salvaguardia e alla tutela degli interessi di tutti gli *stakeholders*, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che la Banca, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

Approccio alla sostenibilità e altri aspetti extrafinanziari

Carim in qualità di ente di interesse pubblico (ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39) avente limiti dimensionali di dipendenti, stato patrimoniale e ricavi netti superiori alle soglie previste dall'art. 2 comma 1, è soggetto all'applicazione del nuovo Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (da qui in poi Decreto 254) "Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni".

La Banca si è avvalsa dell'esonero alla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Infatti per assolvere a tale obbligo, il GBCAI ha predisposto la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) consolidata di GBCAI al 31 dicembre 2017 in conformità alle disposizioni del Decreto 254, che costituisce un documento distinto dalla Relazione sulla Gestione, ma parte integrante della documentazione relativa

al Bilancio 2017. In coerenza con quanto richiesto dalla normativa, il documento descrive i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche delle banche del Gruppo, per una completa comprensione delle stesse e degli impatti derivanti. In particolare, relativamente alle tre banche acquisite nell'ambito della cosiddetta "Operazione Fellini", si è ritenuto - alla luce di un periodo di consolidamento di soli 10 giorni di calendario di realtà caratterizzate da un perimetro di attività limitato e di conseguenti impatti di natura extra finanziaria generati da tali organizzazioni poco significativi se paragonati a quelli del GBCAI - di non dover considerare come materiale l'attività di tali banche per il 2017, in riferimento agli ambiti previsti dal Decreto di cui sopra, data la limitatezza temporale del consolidamento unita alla dimensione di business delle Banche. Il consolidamento delle Banche nella DNF avverrà a partire dall'esercizio avente inizio il 1 gennaio 2018.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nomina dei nuovi Organi sociali

In data 11 gennaio 2018 l'Assemblea dei soci di Banca Carim ha proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale e precisamente:

Consiglio di Amministrazione

- Guido Corradi Presidente;
- Roberto Ghisellini Vice Presidente;
- Matteo Bianchi Consigliere;
- Attilio Gardini Consigliere.
- Matteo Guaitoli Consigliere;
- Andrea Mora Consigliere;
- Massimo Tripuzzi Consigliere;

Collegio Sindacale:

- Paolo Alinovi Il Presidente,
- Stefano Lottici Sindaco effettivo;
- Luca Mariani sindaco effettivo

Quali sindaci supplenti sono stati nominati Angelo Gilardi e Claudio Venturini.

Revisione contabile

L'ingresso nel Gruppo Bancario Crédit Agricole ha comportato l'opportunità di utilizzare un revisore unico di Gruppo già dall'esercizio 2017, al fine di armonizzare e semplificare il processo di revisione del bilancio consolidato del Gruppo Crédit Agricole, oltre che di facilitare il coordinamento e la razionalizzazione dell'attività con garanzia di adozione di omogenee procedure di revisione.

Pertanto nell'assemblea dell'11 gennaio 2018 è stata votata la risoluzione consensuale anticipata con il precedente incaricato della revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2012 -2020 e contestualmente si è proceduto a conferire alla Società EY S.p.A. (Revisore legale della Capogruppo) l'incarico di revisione legale dei conti di Banca Carim per gli esercizi 2017-2025.

Progetto di fusione per incorporazione di Banca Carim in Crédit Agricole Cariparma

In data 8 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carim ha deliberato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Carim, unitamente alle Casse di Risparmio di Cesena e di San Miniato, in CA Cariparma.

In particolare, la fusione per incorporazione di Banca Carim in CA Cariparma consente la realizzazione immediata di vari benefici, tra i quali:

- (a) la semplificazione dei processi decisionali,
- (b) l'estensione alla clientela di Banca Carim dei prodotti e delle politiche commerciali e creditizie di CA Cariparma, nell'ottica di favorire il rilancio commerciale delle proprie filiali,

- (c) la riduzione del numero di attività di natura gestionale ed amministrativa in diversi ambiti operativi,
- (d) la realizzazione di significativi risparmi di costi per l'intero Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ("**GCAI**") (come conseguenza dei predetti efficientamenti).

La fusione permetterà inoltre di conseguire diversi vantaggi sul piano della razionalizzazione operativa. Infatti, ad essa farà seguito la migrazione di Banca Carim - e delle altre Società Incorporande - all'*information technology* di GCAI, incardinata presso la Direzione "*IT & Operations*" di Crédit Agricole Group Solutions S.c. a r.l., con una serie di benefici derivanti da:

- (a) la massimizzazione della qualità dei servizi informatici offerti ai clienti di Carim, che potranno contare sul qualificato supporto di Crédit Agricole Group Solutions S.c. a r.l.;
- (b) i minori costi di gestione (*running*) e la maggiore facilità di *upgrade* che discendono dall'eliminazione dell'ambiente informatico specifico di Banca Carim;
- (c) la semplificazione delle attività di back office;
- (d) il venir meno dei contratti di servizio attualmente in essere tra Banca Carim e le altre società partecipanti alla fusione.

Sul piano del livello di servizio offerto alla clientela, la fusione si propone di favorire il rilancio commerciale delle attività bancarie facenti capo a Banca Carim, con conseguente incremento di efficienza e redditività commerciale grazie a, tra l'altro:

- (a) l'estensione a beneficio di tutta la clientela di Banca Carim delle policy commerciali e dell'offerta dei prodotti bancari/finanziari di CA Cariparma (anche attraverso le fabbriche prodotte di GCAI), spesso più variegati ed innovativi rispetto a quelli attualmente proposti da Banca Carim;
- (b) la possibilità per i clienti delle società partecipanti alla fusione di accedere a tutto il network commerciale di CA Cariparma; e
- (c) l'ottimizzazione della gestione dei clienti comuni alle società partecipanti alla fusione.

Offerta pubblica di acquisto sulle azioni ordinarie di Banca Carim

In conseguenza della fusione, Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ha assunto la decisione di promuovere un'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria rivolta all'azionariato *retail di Banca Carim*.

L'Offerta è rivolta indistintamente e a parità di condizioni a tutti gli azionisti di Banca Carim, diversi dalle fondazioni bancarie, da banche o intermediari finanziari, da compagnie di assicurazione e da altri soggetti istituzionali, a un corrispettivo per azione rappresentato da una componente fissa, pari a Euro 0,194 ("**Corrispettivo Up-Front**"), da corrispondersi all'esito dell'Offerta, e una ulteriore componente differita, variabile ed eventuale, da corrispondersi, al verificarsi di determinate condizioni, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio consolidato CA Cariparma dell'esercizio 31 dicembre 2020, compresa tra un minimo di Euro 0,104 e un massimo di Euro 0,271 per azione apportata all'Offerta ("**Corrispettivo Differito**").

In particolare l'Offerta ha l'obiettivo di offrire a tale azionariato un'opportunità di disinvestimento da titoli ormai illiquidi e destinati, per effetto della Fusione, ad essere concambiati in titoli di CA Cariparma anch'essi illiquidi e a rappresentare una percentuale esigua del capitale sociale della stessa.

In coerenza con la vocazione di Banca vicina al territorio di riferimento e quale segnale di attenzione verso quei clienti che sono anche soci di Banca Carim, l'Offerta Pubblica di Acquisto viene peraltro promossa per un Corrispettivo che, anche considerando la sola componente fissa *up-front* (che è di importo pari al prezzo al quale lo Schema Volontario ha eseguito la ricapitalizzazione dell'Emittente nel corso del 2017 prima della cessione della partecipazione a CA Cariparma) è di per sé superiore al corrispettivo pagato da CA Cariparma per l'acquisizione della Partecipazione medesima.

Il periodo di adesione all'Offerta avrà una durata compresa tra un minimo di quindici giorni e un massimo di quaranta giorni di Borsa aperta e non avrà inizio prima di aprile 2018.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il neo nominato Consiglio di Amministrazione insieme al Direttore Generale hanno avviato l'implementazione del Piano Industriale della Capogruppo, focalizzato al rilancio e alla crescita dei segmenti famiglie e imprese sul territorio. Nello specifico, il piano prevede nuovi finanziamenti all'economia per circa 1,2 miliardi di euro nell'arco del triennio 2018-2020, con una crescita media del 15% circa, superiore alle stime di mercato che prevedono un incremento medio degli impieghi nell'intervallo 1-1,5%.

Il Piano Industriale comprende altresì importanti investimenti da parte del Gruppo per lo stesso triennio 2018-2020 per lo sviluppo di nuovi modelli di filiale, nuovi prodotti e l'adozione dei sistemi informativi del Gruppo. Si stima che gli investimenti e i volumi di credito erogati sul territorio si traducano in una crescita dei clienti della Banca del 30% nell'arco dei tre anni.

Nell'ambito della prospettata fusione per incorporazione di Banca Carim in Crédit Agricole Cariparma, al fine di poter sviluppare congiuntamente iniziative volte alla valorizzazione ed allo sviluppo delle comunità locali, è previsto il mantenimento di un solido rapporto con la Fondazione azionista e in coerenza con i valori distintivi di Crédit Agricole verrà assicurato il legame con il territorio di riferimento attraverso il mantenimento di una forte struttura direzionale a livello locale.

Proposta all'assemblea

Gentilissime Socie, Egregi Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione degli Amministratori.

Il Bilancio chiude con una perdita netta di euro 135.900.523.

Si propone di riportare a nuovo la perdita dell'esercizio 2017.

Rimini 19 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione

ELENCO FILIALI (al 31/12 /2017)

EMILIA ROMAGNA

Provincia di Rimini

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
SEDE	Piazza Ferrari, 15	47921 RIMINI (RN)	0541/701.111	24201.6
CORSO D'AUGUSTO	Corso d'Augusto, 62	47921 RIMINI (RN)	0541/53.966	24202.4
ETICREDITO	Via Dante Alighieri, 25	47921 RIMINI (RN)	0541/208.011	24236.2
FLAMINIA CONCA	Via Flaminia, 62	47923 RIMINI (RN)	0541/393.859	24203.2
MARECCHIESE	Via Marecchiese, 32	47923 RIMINI (RN)	0541/773.012	24204.0
PIAZZA TRIPOLI	Piazza A. Marvelli, 8	47921 RIMINI (RN)	0541/392.691	24205.7
SAN GIULIANO	Via Coletti, 49	47921 RIMINI (RN)	0541/233.55	24206.5
CELLE	Via XXIII Settembre, 101	47921 RIMINI (RN)	0541/740.531	24262.8
GROS	Via Coriano, 58	47924 RIMINI (RN)	0541/390.788	24207.3
OSPEDALE	Via Settembrini, 2	47923 RIMINI (RN)	0541/382.286	24212.3
MARINA CENTRO	Via Giulietta Masina, 16	47921 RIMINI (RN)	0541/24.304	24214.9
BELLARIVA	Viale Rimembranze, 45	47924 RIMINI (RN)	0541/387.511	24225.5
PADULLI	Via Marecchiese, 204	47922 RIMINI (RN)	0541/777.002	24221.4
RICCIONE CENTRO	Viale Dante, 2 - ang. Via Ceccarini	47838 RICCIONE (RN)	0541/692.950	24120.8
RICCIONE ALBA	Via Dante, 249	47838 RICCIONE (RN)	0541/647.780	24121.6
RICCIONE PAESE	Corso F.lli Cervi, 90	47838 RICCIONE (RN)	0541/600.057	24122.4
RICCIONE SAN LORENZO	Via Giulio Cesare, 109	47838 RICCIONE (RN)	0541/642.665	24199.2
CATTOLICA	Via Bovio, 45	47841 CATTOLICA (RN)	0541/953.719	67750.0
SAN GIOVANNI IN M.	Piazza Pascoli, 8	47842 S.GIOVANNI IN M. (RN)	0541/955.103	68000.9
MISANO	Via della Repubblica, 49	47843 MISANO ADRIATICO (RN)	0541/615.515	67860.7
CATTOLICA ADRIATICA	Via Toscana, 5	47841 CATTOLICA (RN)	0541/951.119	67755.9
SANTARCANGELO	Piazza Ganganelli, 10	47822 SANTARCANGELO (RN)	0541/626.105	68020.7
VILLA VERUCCHIO	Piazza 1° Maggio, 1	47826 VILLA VERUCCHIO (RN)	0541/677.212	68102.3
CORIANO	Piazza Don Minzoni, 11	47853 CORIANO (RN)	0541/657.119	67770.8
MORCIANO	Via Bucci, 1	47833 MORCIANO DI R. (RN)	0541/988.151	67930.8
CERASOLO	Superstrada R.S.M., 83	47853 CORIANO (RN)	0541/759.444	67771.6
VISERBA	Via G. Dati, 168	47922 VISERBA (RN)	0541/738.123	24250.3
TORRE PEDRERA	Via San Salvador, 33	47922 TORRE PEDRERA (RN)	0541/721.300	24251.1
MIRAMARE	Viale P. Piemonte, 1	47924 MIRAMARE (RN)	0541/372.050	24260.2
RIVAZZURRA	Via Mantova, 54	47924 RIVAZZURRA (RN)	0541/372.300	24261.0
VIA PRAGA	Via Praga, 37	47923 RIMINI (RN)	0541/307.344	24227.1
BELLARIA	Via Guidi, 40	47814 BELLARIA (RN)	0541/344.687	67710.4
IGEA MARINA	Via Pinzon, 188	47814 IGEA MARINA (RN)	0541/330.072	67711.2

Provincia di Bologna

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
SEDE DI BOLOGNA	Viale Oriani, 2	40137 BOLOGNA (BO)	051/345.403	02402.6
BOLOGNA NORD	Via De Nicola, 1	40132 BOLOGNA (BO)	051/564.304	02401.8
OZZANO DELL'EMILIA	Via iv Novembre, 14/16	40064 OZZANO DELL'EMILIA (BO)	051/6511.560	36990.0
CASTENASO	Piazza Marie Curie, 1	40055 CASTENASO (BO)	051/784.302	36760.7

Provincia di Forlì-Cesena

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
CESENATICO	Viale Roma 19 ang. V. d. Repubblica	47042 CESENATICO (FC)	0547/675.725	24000.2
CESENA STADIO	Via Oberdan, 642	47521 CESENA (FC)	0547/613.813	23901.2
SAVIGNANO	Via Moroni, 40	47039 SAVIGNANO SUL R. (FC)	0541/941.700	68050.4
FORLÌ	Via Roma, 15	47122 FORLÌ (FC)	0543/550.815	13200.1
GAMBETTOLA	Via De Gasperi, 109	47035 GAMBETTOLA (FC)	0547/58.959	67810.2

Provincia di Ravenna

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
LUGO	Via Libertà, 2/3	48022 LUGO (RA)	0545/26.505	23800.6

MARCHE**Provincia di Ancona**

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
OSIMO	Via Marco Polo, 196/198	60027 OSIMO (AN)	071/7231.919	37490.0
SENIGALLIA	Via A. Caro, 3	60019 SENIGALLIA (AN)	071/63.880	21300.9
ANCONA	Via Martiri della Resistenza, 34	60124 ANCONA (AN)	071/2804.034	02600.5
JESI	Viale della Vittoria, 42/B - 42/C	60035 JESI (AN)	0731/214.636	21200.1

Provincia di Fermo

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
PORTO SANT'ELPIDIO	Piazza Garibaldi, 4	63821 PORTO SANT'ELPIDIO (FM)	0734/909.207	69670.8

Provincia di Macerata

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
CIVITANOVA	Via Santa Chiara, 2	62012 CIVITANOVA MARCHE (MC)	0733/781.244	68870.5

Provincia di Pesaro-Urbino

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
PESARO	Via Mastrogiorgio, 24/30	61121 PESARO (PU)	0721/370.180	13300.9
FANO	Via Roma, 187	61032 FANO (PU)	0721/864.214	24300.6

UMBRIA**Provincia di Perugia**

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
PERUGIA	Via Settevalli, 185	06129 PERUGIA (PG)	075/5058.021	03000.7
CITTA' DI CASTELLO	Via Collodi, 8	06012 CITTA' DI CASTELLO (PG)	075/8557.701	21600.2
BASTIA UMBRA	Via Vittorio Veneto, 28	06083 BASTIA UMBRA (PG)	075/8005.122	38280.4
UMBERTIDE	Via Grieco, 6/A	06019 UMBERTIDE (PG)	075/3690.000	38740.7

LAZIO**Provincia di Roma**

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
ROMA	Via Liegi, 41	00198 ROMA (RM)	06/8535.8258	03200.3
ROMA VIA CAVOUR	Via Cavour, 251	00184 ROMA (RM)	06/48930709	03201.1
ROMA APPIA NUOVA	Via Appia Nuova, 174	00183 ROMA (RM)	06/7725.0048	03203.7
ROMA BOCCIA	Via di Boccea, 33	00167 ROMA (RM)	06/6601.8249	03204.5
TIVOLI	Via del Trevio, 55	00019 TIVOLI (RM)	0774/312.172	39455.1
POMEZIA	Via dei Castelli Romani, 75/77	00040 POMEZIA (RM)	06/9108.454	22000.4
ROMA - Via Brenta	Via Brenta 2/a	00198 ROMA (RM)	06 - 8535.8176	03206.0

APPENDICE A - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2017

Voci dell'attivo		31/12/2017	31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	368.373.360	30.928.455
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	359.165	818.661
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	98.913	98.590
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	717.215.019	726.583.729
60.	Crediti verso banche	23.767.195	31.042.395
70.	Crediti verso clientela	1.653.354.190	2.065.780.368
110.	Attività materiali	134.189.860	139.191.220
120.	Attività immateriali	110.335	156.087
130.	Attività fiscali	137.367.709	108.877.534
	a) correnti	5.921.790	7.256.645
	b) anticipate	131.445.919	101.620.889
	di cui alla L. 214/2011	42.184.040	61.232.241
150.	Altre attività	43.978.281	33.734.099
Totale dell'attivo		3.078.814.027	3.137.211.138

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017	31/12/2016
10.	Debiti verso banche	513.783.377	508.452.736
20.	Debiti verso clientela	1.768.441.031	1.890.835.229
30.	Titoli in circolazione	470.538.904	523.779.928
40.	Passività finanziarie di negoziazione	271.587	806.766
80.	Passività fiscali	448.791	1.579.694
	a) correnti		
	b) differite	448.791	1.579.694
100.	Altre passività	44.119.368	33.531.693
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.179.513	3.177.170
120.	Fondi per rischi e oneri	58.184.158	13.646.357
	a) quiescenza e obblighi simili	5.892.953	6.285.748
	b) altri fondi	52.291.205	7.360.609
130.	Riserve da valutazione	(782.358)	(1.128.614)
160.	Riserve		26.877
170.	Sovrapprezzi di emissione	184.000.000	
180.	Capitale	172.530.179	235.384.169
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(135.900.523)	(72.880.867)
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.078.814.027	3.137.211.138

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2017

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	44.804.763	57.237.201
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(16.856.947)	(20.933.488)
30. Margine di interesse	27.947.816	36.303.713
40. Commissioni attive	33.480.883	33.163.300
50. Commissioni passive	(1.268.700)	(1.445.562)
60. Commissioni nette	32.212.183	31.717.738
70. Dividendi e proventi simili	1.299.743	1.320.755
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	326.508	(99.066)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(98.879.829)	11.231.337
a) crediti	(101.748.342)	(783.332)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.775.959	11.858.598
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	92.554	156.071
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(1.378)	96.994
120. Margine di intermediazione	(37.094.957)	80.571.471
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(37.021.861)	(90.291.347)
a) crediti	(23.177.352)	(90.616.203)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.872.569)	(61.025)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	(5.971.940)	385.881
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(74.116.818)	(9.719.876)
150. Spese amministrative:	(101.249.046)	(74.881.522)
a) spese per il personale	(66.942.796)	(38.050.368)
b) altre spese amministrative	(34.306.250)	(36.831.154)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.041.473)	(2.074.993)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.875.763)	(2.492.202)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(57.290)	(61.607)
190. Altri oneri/proventi di gestione	10.046.760	9.750.107
200. Costi operativi	(113.176.812)	(69.760.217)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento		(23.043.995)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3.659)	311.169
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(187.297.289)	(102.212.919)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	51.396.766	29.332.052
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(135.900.523)	(72.880.867)
290. Utile (perdita) d'esercizio	(135.900.523)	(72.880.867)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA AL 31/12/2017

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(135.900.523)	(72.880.867)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(14.550)	(173.844)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	360.806	(3.548.973)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	346.256	(3.722.817)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(135.554.267)	(76.603.684)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:	235.384.169		235.384.169	(72.853.990)			10.000.000						172.530.179
a) azioni ordinarie	235.384.169		235.384.169	(72.853.990)			10.000.000						172.530.179
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione							184.000.000						184.000.000
Riserve:	26.877		26.877	(26.877)									
a) di utili	26.877		26.877	(26.877)									
b) altre						25.000.000	(25.000.000)						
Riserve da valutazione	(1.128.614)		(1.128.614)									346.256	(782.358)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(72.880.867)		(72.880.867)	72.880.867								(135.900.523)	(135.900.523)
Patrimonio netto	161.401.565		161.401.565			25.000.000	169.000.000					(135.554.267)	219.847.298

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016

	Esistenze al 31/12/2015	Modifiche e altri aumenti	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2016	
Capitale:	246.145.545		246.145.545		(10.761.376)									235.384.169
a) azioni ordinarie	246.145.545		246.145.545		(10.761.376)									235.384.169
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1.876.564		1.876.564		(1.876.564)									
Riserve:	25.325.560		25.325.560		(25.298.683)									26.877
a) di utili	25.325.560		25.325.560		(25.298.683)									26.877
b) altre														
Riserve da valutazione	2.594.203		2.594.203										(3.722.817)	(1.128.614)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(37.936.623)		(37.936.623)		37.936.623								(72.880.867)	(72.880.867)
Patrimonio netto	238.005.249		238.005.249										(76.603.684)	161.401.565

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRECTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	(101.073.241)	13.864.500
- risultato d'esercizio (+/-)	(135.900.523)	(72.880.867)
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(12.551)	(25.227)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	35.628.058	111.354.666
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.933.053	2.553.809
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	16.041.473	2.074.993
- imposte e tasse non liquidate (+)	(51.396.766)	(29.332.052)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	28.634.015	119.178
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	384.178.015	502.757.209
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	474.861	7.776.621
- attività finanziarie valutate al fair value	(3.137)	38.014
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.856.947	283.504.077
- crediti verso banche: a vista	5.324.215	3.171.710
- crediti verso banche: altri crediti	1.950.985	18.434.083
- crediti verso clientela	390.642.629	149.558.856
- altre attività	(16.068.485)	40.273.848
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(140.066.829)	(507.269.443)
- debiti verso banche: a vista	5.327.193	1.774.438
- debiti verso banche: altri debiti	3.448	(63.644.881)
- debiti verso clientela	(122.394.198)	(337.454.800)
- titoli in circolazione	(53.241.024)	(51.907.819)
- passività finanziarie di negoziazione	(535.179)	(3.941.547)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	30.772.931	(52.094.834)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	143.037.945	9.352.266
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.712.365	1.795.776
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	1.299.743	1.320.755
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	412.622	475.021
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.305.405)	(1.856.415)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.293.867)	(1.796.266)
- acquisti di attività immateriali	(11.538)	(60.149)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	406.960	(60.639)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	194.000.000	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	194.000.000	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	337.444.905	9.291.627

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	30.928.455	21.636.828
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	337.444.905	9.291.627
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	368.373.360	30.928.455

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio vi sono state delle operazioni straordinarie che hanno generato nuova liquidità, in particolare:

- Incasso di 351 milioni di euro derivante dal corrispettivo per la cessione degli NPL;
- Incasso di 194 milioni di euro conseguente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale.

In linea con l'*amendment* allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2016	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	31.12.2017
Passività derivanti da attività di finanziamento (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo)	2.923.874.659	-170.304.581		-535.179		2.753.034.899

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita
- 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- 4 – Crediti
- 5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*
- 6 – Operazioni di copertura
- 7 – Partecipazioni
- 8 – Attività materiali
- 9 – Attività immateriali
- 10 – Attività non correnti in via di dismissione
- 11 – Fiscalità corrente e differita
- 12 – Fondi per rischi ed oneri
- 13 – Debiti e titoli in circolazione
- 14 – Passività finanziarie di negoziazione
- 15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*
- 16 – Operazioni in valuta
- 17 – Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “*DAY ONE PROFIT/LOSS*”

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Banca Carim è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014 e del 15 dicembre 2015.

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ed entrati in vigore nel 2017

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario <i>Informazioni sulle passività derivanti da attività di finanziamento</i>	9 novembre 2017 (UE n° 1990/2017)	1° gennaio 2017
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito <i>Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate</i>	9 novembre 2017 (UE n° 1989/2017)	1° gennaio 2017

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

Regolamento n. 1989 del 6 novembre 2017 - IAS 12 "Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate"

Le modifiche fanno riferimento ad alcuni chiarimenti in merito alla rilevazione delle attività per imposte differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*.

L'applicazione delle modifiche è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017.

Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017 - IAS 7 "Iniziativa di informativa"

Le modifiche fanno riferimento ad un'integrazione nell'informativa in merito alle passività finanziarie al fine di permettere agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, includendo, anche, le variazioni derivanti da movimenti monetari e non monetari.

L'applicazione delle modifiche è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2017.

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ma non ancora entrati in vigore

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti <i>Sostituzione dello IAS 11 Lavori su ordinazione e dello IAS 18 Ricavi</i>	29 ottobre 2016 (UE n° 1905/2016)	1° gennaio 2018
IFRS 9 Strumenti finanziari <i>Sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione</i>	29 novembre 2016 (UE n° 2067/2016)	1° gennaio 2018
IFRS 16 Leasing <i>Sostituzione dello IAS 17 sulla contabilizzazione dei contratti di locazione</i>	9 novembre 2017 (UE n° 1986/2017)	1° gennaio 2019
Chiarimenti all'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	9 novembre 2017 (UE n° 1987/2017)	1° gennaio 2018
Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi <i>Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi</i>	9 novembre 2017 (UE n° 1988/2017)	1° gennaio 2018

IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Lo standard IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” è applicabile agli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2018 (conformemente al regolamento UE n° 1905/2016). In occasione della prima applicazione di questo standard, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha scelto il metodo retrospettivo modificato, contabilizzando l’effetto cumulato al 1° gennaio 2018, senza comparativo rispetto all’esercizio 2017, e indicando in allegato gli eventuali impatti dello standard sulle diverse voci del bilancio.

Lo standard IFRS 15 sostituisce gli standard IAS 11 Lavori su ordinazione, IAS 18 Ricavi, oltre a tutte le interpretazioni collegate IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari.

L’IFRS 15 raggruppa in un testo unico i principi di contabilizzazione dei ricavi connessi a contratti a lungo termine, a vendite di beni e servizi che non entrano nel perimetro di applicazione degli standard relativi agli strumenti finanziari (IAS 39), ai contratti assicurativi (IFRS 4) o ai contratti di leasing (IAS 17). Introduce alcuni concetti nuovi, che potrebbero modificare le modalità di contabilizzazione di alcune voci rientranti nel Margine di intermediazione.

A seguito dell’ingresso della Banca nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, sono in corso analisi per allineamento alle interpretazioni e analisi effettuate dal Gruppo.

IFRS 9 Strumenti Finanziari

Lo standard IFRS 9 “Strumenti Finanziari” sostituisce, dal 1° gennaio 2018, lo standard IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione”. Lo stesso è stato adottato dall’Unione Europea il 22 novembre 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea il 29 novembre 2016.

L’IFRS 9 definisce nuovi principi sui temi di classificazione e valutazione (*Classification & Measurement*) degli strumenti finanziari, di valutazione del rischio di credito (*Impairment*) e di coperture contabili (*Hedge Accounting*), escluse le operazioni di macro-hedge.

Le principali novità introdotte dallo standard

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie

Con l'IFRS 9, i criteri di classificazione e valutazione dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, sia che si tratti di strumenti di debito (*i.e.* prestito, anticipazione, credito, titolo obbligazionario, quote di fondi) che di strumenti di capitale (*i.e.* azioni).

Per classificare e valutare strumenti di debito (*prestiti e titoli a ricavi fissi o determinabili*) iscritti tra le attività finanziarie, lo standard IFRS 9 si basa sui modelli di gestione (*business model*) e sull'analisi delle caratteristiche contrattuali.

Il principio prevede tre modelli di business:

- Il *modello finalizzato alla raccolta (Collect)*, in cui l'intenzione è di percepire i flussi di cassa contrattuali durante la vita utile dello strumento;
- Il *modello misto (Collect & Sell)*, in cui l'intenzione è sia di percepire i flussi di cassa contrattuali nell'arco di vita dello strumento che di cedere gli attivi; in questo modello sono contemplati sia la vendita dell'attività finanziaria che il percepimento dei flussi di cassa.
- Il *modello finalizzato alla vendita (Sell)*, in cui l'intenzione è di cedere l'asset.

Le caratteristiche contrattuali (test "*Solely Payments of Principal & Interests*" o test "*SPPI*"):

Questa seconda verifica richiesta ha ad oggetto le caratteristiche contrattuali del prestito o del titolo di debito per dedurre l'eleggibilità definitiva dello strumento, nell'ambito dei business model sopra indicati e, conseguentemente, nella relativa categoria contabile di destinazione.

Quando lo strumento di debito ha flussi di cassa attesi che non riflettono unicamente capitale e interessi (*i.e.* di pura remunerazione del capitale mediante applicazione di un tasso di interesse semplice), le sue caratteristiche contrattuali sono considerate complesse e, in questo caso, il prestito o il titolo di debito devono essere contabilizzati al *fair value through profit or loss (FVTPL)*, qualsiasi sia il modello di gestione.

Sulla base dei criteri di cui sopra:

- Uno strumento di debito è contabilizzato al costo ammortizzato a condizione di essere detenuto con l'intenzione di percepirne i flussi di cassa futuri, previo rispetto del test "*SPPI*".
- Uno strumento di debito è contabilizzato al *fair value through other comprehensive income with recycling (FVOCIR)* a condizione di essere inserito in un modello misto di raccolta di flussi di cassa e di vendita a seconda delle opportunità e a condizione che superi il test "*SPPI*".
- Uno strumento di debito che non è eleggibile nella categoria valutata al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income with recycling* è contabilizzato al *fair value through profit or loss (FVTPL)*. Questo concerne ugualmente le quote di OICR non consolidate che sono considerati degli strumenti di debito che non rispettano il test "*SPPI*" indipendentemente dal modello di gestione. È questa anche la classificazione degli strumenti di debito in cui il modello di gestione è di pura vendita.

Gli strumenti di capitale (investimenti di tipo azionario), devono essere contabilizzati al *fair value through profit or loss*, eccetto il caso in cui si scelga l'opzione irrevocabile che ne consente la classificazione al *fair value through other comprehensive income with no recycling (FVOCINR)*, una volta definito che questi strumenti non siano detenuti a fini di negoziazione.

In sintesi, l'applicazione delle regole di classificazione e valutazione dell'IFRS 9 dovrebbero condurre:

- ad un marginale incremento delle attività finanziarie valutate al *fair value* per la riclassifica degli OICR e di alcuni strumenti di capitale proprio all'interno di questa categoria che si tradurranno in una maggiore volatilità sul risultato d'esercizio;
- alla classificazione a costo ammortizzato della maggior parte dei prestiti e dei crediti, a condizioni che siano conformi al test SPPI;
- alla classificazione al *fair value* con impatto a patrimonio netto riciclabile o al costo ammortizzato degli strumenti di debito in funzione del modello di business documentato in data di prima applicazione.

Svalutazione (Impairment)

Lo standard IFRS 9 introduce un nuovo modello di svalutazione che impone di contabilizzare le perdite attese ("*Expected Credit Losses*" o "*ECL*") sui crediti, sugli strumenti di debito valutati al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income with recycling*, sugli impegni ad erogare fondi, sui contratti di garanzia finanziaria che non sono contabilizzati al *fair value*, sui crediti che risultano da contratti di leasing e sui crediti commerciali.

Questo nuovo approccio d'ECL ha lo scopo di anticipare la contabilizzazione delle perdite attese su crediti dato che nel modello di svalutazione dello IAS 39 la contabilizzazione è condizionata dalla constatazione di un evento oggettivo di perdita.

L'ECL è definita come il valore probabile atteso ponderato della perdita su crediti (in capitale e interessi) attualizzato. Corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e quelli attesi (incluso il capitale e gli interessi).

La formula di calcolo integra i parametri di probabilità di default (PD), perdita in caso di default (LGD) e di esposizione al momento di default (EAD).

Lo standard IFRS 9 richiede un'analisi alla data di chiusura (*Point in Time*), tenendo conto di dati di perdita storica e di dati prospettici macro-economici (*Forward Looking*); diversamente gli stessi parametri stimati ai fini prudenziali, fanno riferimento ad una probabilità di default (PD) "Through The Cycle", mentre la fase recessiva del ciclo economico (*downturn*) è considerata per la perdita in caso di default (LGD).

L'approccio contabile porta, inoltre, a ricalcolare alcuni parametri di Basilea, specialmente per neutralizzare i costi interni di recupero o i *floor* che sono imposti dal *regulator* nel calcolo regolamentare della perdita in caso di default ("*Loss Given Default*" o "LGD").

Il nuovo modello di svalutazione del rischio del credito distingue tre "bucket":

- Primo *bucket*: dalla contabilizzazione iniziale dello strumento (prestito, titolo di debito, garanzia), l'entità contabilizza perdite di credito attese su dodici mesi;
- Secondo *bucket*: successivamente, se la qualità del credito si degrada significativamente per una transazione o a livello di portafoglio omogeneo, l'entità contabilizza le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- Terzo *bucket*: quando uno o più eventi di default si manifestano sulla transazione o sulla controparte determinando un effetto negativo sui flussi di cassa stimati, l'entità contabilizza una perdita di credito calcolata sulla sua vita residua.

Relativamente al secondo *bucket*, il monitoraggio e la stima dell'incremento significativo del rischio di credito può essere effettuato su base individuale a livello di singola transazione o su una base collettiva a livello di portafoglio raggruppando gli strumenti finanziari in funzione di caratteristiche comuni di rischio di credito. L'approccio si basa sull'utilizzo di un vasto set informativo, includendo i dati storici di perdite osservate, gli aggiustamenti di natura ciclica e strutturale, oltre che le proiezioni di perdita stabilite a partire da scenari ragionevoli.

La valutazione di incremento significativo del rischio di credito dipende dal livello di rischio individuato alla data di contabilizzazione iniziale e deve essere rilevata prima che la transazione passi a deteriorato (terzo *bucket*).

Al fine di valutare il deterioramento significativo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si inserisce nel processo di Gruppo Crédit Agricole, fondato su due livelli di analisi:

- Un primo livello dipende da regole e criteri assoluti e relativi imposti alle entità del Gruppo;
- Un secondo livello legato alla valutazione locale di criteri qualitativi di rischio proposti dal Gruppo sui suoi portafogli, che possono condurre ad un peggioramento dei criteri di deterioramento definiti al primo livello (passaggio di un portafoglio o un sotto-portafoglio nel secondo *bucket* con applicazione dell'ECL a scadenza).

Per quanto riguarda il perimetro degli strumenti che entrano nel terzo *bucket*, il Gruppo allineerà la definizione di default con quella attualmente utilizzata ai fini regolamentari.

In tal modo, un debitore verrà considerato in situazione di default, quando almeno una delle due condizioni seguenti è soddisfatta:

- Un ritardo di pagamento generalmente superiore a novanta giorni, ad eccezione di circostanze particolari che dimostrino che il ritardo sia dovuto a delle cause non legate alla situazione del debitore;
- Il necessario ricorso al realizzo delle garanzie per l'estinzione integrale delle proprie obbligazioni.

In sintesi, il nuovo modello di svalutazione IFRS 9 potrebbe condurre ad un aumento dell'importo delle svalutazioni sui prestiti e titoli contabilizzati in bilancio al costo ammortizzato o al *fair value through other comprehensive income with recycling*, e sugli impegni fuori bilancio oltre che sui crediti che risultano da contratti di leasing e di crediti commerciali.

Coperture contabili (Hedge accounting)

Con riferimento alle coperture contabili (*Hedge accounting* – escluse le operazioni di *macro-hedge di fair value*), lo standard IFRS 9 prevede delle evoluzioni limitate rispetto allo IAS 39. Le disposizioni dello standard si applicano al perimetro seguente:

- Operazioni di *micro-hedge*;
- Operazioni di *macro-hedge* di flussi di cassa.

Le operazioni di copertura di tipo *macro-hedge* sul rischio di tasso sono al momento escluse dall'IFRS 9 ed è previsto che rimangano regolate dallo IAS 39.

Al momento della prima applicazione dello standard IFRS 9, sono peraltro possibili due opzioni:

- Applicare le regole di "*Hedge accounting*" previste dall'IFRS 9;
- Mantenere lo IAS 39 fino all'applicazione dell'IFRS 9 per l'insieme delle relazioni di copertura (al più tardi nel momento in cui anche il testo dello standard dedicato al *macro-hedge* sul rischio di tasso sarà adottato dall'Unione Europea).

Conformemente alla decisione del Gruppo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non applicherà questo set di regole dello standard IFRS 9. Si prevede la fornitura, come allegato di bilancio, delle informazioni di dettaglio relativamente alla gestione dei rischi e agli effetti delle coperture contabili (*hedge accounting*).

Il progetto di implementazione del nuovo standard

A seguito dell'ingresso nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la Banca, sotto il controllo diretto della Capogruppo, ha allineato le analisi applicando le stesse regole ed interpretazioni in tema di C&M ed *impairment* applicate dalla Capogruppo.

Transizione

Lo standard IFRS 9 ha applicazione retrospettiva ed obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018 rettificando il bilancio di apertura in data di prima applicazione; esso non prevede l'obbligo di riesposizione del bilancio comparativo relativo all'esercizio 2017, consentendo comunque la riesposizione facoltativa. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non prevede di modificare il bilancio al 31.12.2017 che verrà presentato con comparativo dell'esercizio 2018.

IFRS 16 Leasing

Lo standard IFRS 16 "Leasing", applicabile agli esercizi con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2019, sostituirà lo IAS 17 e tutte le interpretazioni ad esso legate (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 Leasing operativo – Incentivi, SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing).

La norma prevede che la rilevazione e la presentazione delle voci venga effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Si prevede, quindi, che tutti i contratti di locazione vengano segnalati dall'entità nello stato patrimoniale, come attività e passività, e non più fuori bilancio come oggi il caso del leasing operativo.

A livello di conto economico, il principio richiede la registrazione dell'ammortamento del bene e lo scorporo della componente di interessi presente nel canone che verrà contabilizzata a voce propria.

Un'analisi d'impatto sarà effettuata dalla Banca nel corso del 2018 applicando le interpretazioni e policy del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio relativo all'esercizio 2017 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Gli schemi del bilancio, riportati nella sezione relativa ai prospetti contabili, sono predisposti in conformità alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti (da ultimo il quarto pubblicato il 15 dicembre 2015).

Negli schemi di Stato patrimoniale, Conto economico e Prospetto della Redditività complessiva, definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il

bilancio, né per quello precedente. Nel Conto economico e nel Prospetto della Redditività complessiva i costi sono tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno.

Il Prospetto della Redditività complessiva presenta, oltre al risultato d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione delle voci del patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento ed in quello precedente con suddivisione tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato d'esercizio.

Le azioni proprie in portafoglio, ove presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

Gli schemi di bilancio, in conformità alle disposizioni, sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa viene redatta in migliaia di euro; a tal fine si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" trascurando i decimali inferiori a 50 centesimi di euro ed elevando all'unità superiore i decimali pari o maggiori di 50 centesimi di euro.

La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è stata ricondotta tra le "Altre Attività/Passività" per lo stato patrimoniale, tra gli "Altri Oneri/Proventi di gestione" per il conto economico, nella voce "Redditività complessiva" del prospetto della redditività complessiva, nella voce "Patrimonio netto" per il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nella voce "Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio" del rendiconto finanziario. Gli arrotondamenti effettuati in nota integrativa sono effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto. La ripartizione tra euro e valuta, ove prevista e così come indicata nella nota integrativa, è da intendersi tra valute appartenenti o meno all'Unione Monetaria Europea. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

A seguito dell'ingresso, a far data dal 21 dicembre 2017, nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la Banca, pur senza modificare i principi generali di redazione del bilancio, ha rivisto ed aggiornato alcune metodologie di stima al fine di renderle maggiormente aderenti a quelle della Capogruppo. In particolare le metodologie di stima in questione hanno interessato principalmente le voci crediti verso clientela, attività finanziarie disponibili per la vendita, accantonamenti a fondi rischi e oneri e portafoglio immobiliare.

Il bilancio di riferimento è inoltre redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca;
- rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci di bilancio viene mantenuta costante negli esercizi a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella citata Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle seguenti condizioni:
 - a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

- **prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- **compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare delle Banca d'Italia;
- **informazioni comparative:** per ogni voce dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardante imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

La nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio in corso né nel precedente.

Applicazione del presupposto della continuità aziendale

A) Premessa normativa

Banca d'Italia, Consob e Ivass, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime"*, con il quale, tra l'altro, richiedono agli amministratori che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il concetto di continuità aziendale richiamato dagli organi di controllo implica che la società possa continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile; futuro che, secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 1, è relativo (ma non limitato) a 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Qualora la Direzione Aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

B) Informazioni sulla continuità aziendale

In data 28 settembre 2017 è stato sottoscritto un accordo Quadro per l'acquisizione da parte di Crédit Agricole Cariparma, dopo l'intervento di ricapitalizzazione a carico dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, della quota di maggioranza pari al 95,3% del capitale sociale di Banca Carim – Cassa di Risparmio di Rimini, di Cassa di Risparmio di Cesena e di Cassa di Risparmio di San Miniato.

L'acquisizione è stata subordinata all'avveramento di una serie di condizioni tra le quali:

- Il Cet1 ratio pro-forma medio delle tre Banche alla data del *closing* pari ad almeno il 10,7%;
- La cartolarizzazione di crediti deteriorati (sofferenze e inadempienze probabili) pari a 2.740 milioni di euro lordi per le tre Banche (di cui 856 milioni di euro per Banca Carim), realizzata grazie all'intervento del Fondo Atlante II (ora Italian Recovery Fund);
- La cessione diretta di crediti deteriorati (sofferenze e inadempienze probabili) pari a 286 milioni di euro lordi per le tre Banche (di cui 97 milioni di euro per Banca Carim), realizzata con l'intervento del fondo di investimento Algebris;

oltre al rispetto di una serie di ulteriori parametri rilevanti definiti all'interno dell'accordo.

Tutto il processo era ovviamente condizionato dall'ottenimento delle autorizzazioni delle competenti Autorità di Vigilanza e della Commissione Europea che sono pervenute nel corso del mese di dicembre 2017.

In data 21 dicembre 2017 (data del *closing*) si è concluso positivamente l'intero processo di acquisizione mediante il pagamento del controvalore pari a 130 milioni di euro corrisposto da Crèdi Agricole Cariparma allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, per l'acquisto del 95,3% dalle tre banche.

La considerazione che alla data di redazione del bilancio dell'esercizio 2017 di Banca Carim si sono conclusi i seguenti eventi:

- deconsolidamento di gran parte del portafoglio esistente degli NPL;
 - l'aumento di capitale di 194 milioni sottoscritto dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi che ha portato gli indici a valori ampiamente superiori a quanto previsto da Banca d'Italia nella comunicazione SREP del 27 ottobre 2015 (che prevedeva un Cet1 ratio del 7,8%, un Tier1 ratio del 9,30% ed un Total Capital ratio dell'11,30%), in quanto al 31/12/2017 Banca Carim presenta i seguenti indici:
 - Cet1 ratio al 12,2%;
 - Tier1 ratio al 12,2%;
 - Total Capitale ratio al 14,2%;
 - l'effettivo ingresso di Banca Carim nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, a sua volta appartenente al gruppo internazionale Crédit Agricole S.A., accompagnato da un concreto processo di integrazione giunto ormai in fase avanzata;
- e la constatazione delle caratteristiche di solidità del Gruppo internazionale di appartenenza,

fanno ritenere corretto e coerente che le valutazioni sottostanti alla redazione del presente bilancio siano state effettuate utilizzando il presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nomina dei nuovi Organi sociali

In data 11 gennaio 2018 l'Assemblea dei soci di Banca Carim ha proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale e precisamente:

Consiglio di Amministrazione

- Guido Corradi Presidente;
- Roberto Ghisellini Vice Presidente;
- Matteo Bianchi Consigliere;
- Attilio Gardini Consigliere;
- Matteo Guaitoli Consigliere;
- Andrea Mora Consigliere;
- Massimo Tripuzzi Consigliere.

Collegio Sindacale:

- Paolo Alinovi Il Presidente;
- Stefano Lottici Sindaco effettivo;
- Luca Mariani sindaco effettivo.

Quali sindaci supplenti sono stati nominati Angelo Gilardi e Claudio Venturini.

Revisione contabile

L'ingresso nel Gruppo Bancario Crédit Agricole ha comportato l'opportunità di utilizzare un revisore unico di Gruppo già dall'esercizio 2017, al fine di armonizzare e semplificare il processo di revisione del bilancio consolidato del Gruppo Crédit Agricole, oltre che a facilitare il coordinamento e la razionalizzazione dell'attività con garanzia di adozione di omogenee procedure di revisione.

Pertanto nell'assemblea dell'11 gennaio 2018 è stata votata la risoluzione consensuale anticipata con il precedente incarico della revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2012 -2020 e contestualmente si è proceduto a conferire alla Società EY S.p.A. (Revisore legale della Capogruppo) l'incarico di revisione legale dei conti di Banca Carim per gli esercizi 2017-2025.

Progetto di fusione per incorporazione di Banca Carim in CA Cariparma

In data 8 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carim ha deliberato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Carim, unitamente alle Casse di Risparmio di Cesena e di San Miniato, in CA Cariparma.

In particolare, la fusione per incorporazione di Banca Carim in CA Cariparma consente la realizzazione immediata di vari benefici, tra i quali:

- (a) la semplificazione dei processi decisionali,
- (b) l'estensione alla clientela di Banca Carim dei prodotti e delle politiche commerciali e creditizie di CA Cariparma, nell'ottica di favorire il rilancio commerciale delle proprie filiali,
- (c) la riduzione del numero di attività di natura gestionale ed amministrativa in diversi ambiti operativi,
- (d) la realizzazione di significativi risparmi di costi per l'intero Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ("GCAI") (come conseguenza dei predetti efficientamenti).

La fusione permetterà inoltre di conseguire diversi vantaggi sul piano della razionalizzazione operativa. Infatti, ad essa farà seguito la migrazione di Banca Carim - e delle altre Società Incorporande - all'*information technology* di GCAI, incardinata presso la Direzione "IT & Operations" di Crédit Agricole Group Solutions S.c. a r.l., con una serie di benefici derivanti da:

- (a) la massimizzazione della qualità dei servizi informatici offerti ai clienti di Carim, che potranno contare sul qualificato supporto di Crédit Agricole Group Solutions S.c. a r.l.;
- (b) i minori costi di gestione (*running*) e la maggiore facilità di *upgrade* che discendono dall'eliminazione dell'ambiente informatico specifico di Banca Carim;
- (c) la semplificazione delle attività di back office;
- (d) il venir meno dei contratti di servizio attualmente in essere tra Banca Carim e le altre società partecipanti alla fusione.

Sul piano del livello di servizio offerto alla clientela, la fusione si propone di favorire il rilancio commerciale delle attività bancarie facenti capo a Banca Carim, con conseguente incremento di efficienza e redditività commerciale grazie a, tra l'altro:

- (a) l'estensione a beneficio di tutta la clientela di Banca Carim delle policy commerciali e dell'offerta dei prodotti bancari/finanziari di CA Cariparma (anche attraverso le fabbriche prodotto di GCAI), spesso più variegati ed innovativi rispetto a quelli attualmente proposti da Banca Carim;
- (b) la possibilità per i clienti delle società partecipanti alla fusione di accedere a tutto il network commerciale di CA Cariparma; e
- (c) l'ottimizzazione della gestione dei clienti comuni alle società partecipanti alla fusione.

Offerta pubblica di acquisto sulle azioni ordinarie di Banca Carim

In conseguenza della fusione, Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ha assunto la decisione di promuovere un'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria rivolta all'azionariato *retail* di Banca Carim.

L'Offerta è rivolta indistintamente e a parità di condizioni a tutti gli azionisti di Banca Carim, diversi dalle fondazioni bancarie, da banche o intermediari finanziari, da compagnie di assicurazione e da altri soggetti istituzionali, a un corrispettivo per azione rappresentato da una componente fissa, pari a Euro 0,194 ("**Corrispettivo Up-Front**"), da corrispondersi all'esito dell'Offerta, e una ulteriore componente differita, variabile ed eventuale, da corrispondersi, al verificarsi di determinate condizioni, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio consolidato CA Cariparma dell'esercizio 31 dicembre 2020, compresa tra un minimo di Euro 0,104 e un massimo di Euro 0,271 per azione apportata all'Offerta ("**Corrispettivo Differito**").

In particolare l'Offerta ha l'obiettivo di offrire a tale azionariato un'opportunità di disinvestimento da titoli ormai illiquidi e destinati, per effetto della Fusione, ad essere concambiati in titoli di CA Cariparma anch'essi illiquidi e a rappresentare una percentuale esigua del capitale sociale della stessa.

In coerenza con la vocazione di Banca vicina al territorio di riferimento e quale segnale di attenzione verso quei clienti che sono anche soci di Banca Carim, l'Offerta Pubblica di Acquisto viene peraltro promossa per un Corrispettivo che,

anche considerando la sola componente fissa *up-front* (che è di importo pari al prezzo al quale lo Schema Volontario ha eseguito la ricapitalizzazione dell'Emittente nel corso del 2017 prima della cessione della partecipazione a CA Cariparma) è di per sé superiore al corrispettivo pagato da CA Cariparma per l'acquisizione della Partecipazione medesima.

Il periodo di adesione all'Offerta avrà una durata compresa tra un minimo di quindici giorni e un massimo di quaranta giorni di Borsa aperta e non avrà inizio prima di aprile 2018.

Sezione 4 – Altri aspetti

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente l'assunzione di stime che risultano incerte al tempo della loro formulazione e che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio. Per la loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Per il bilancio relativo all'esercizio 2017 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che il bilancio di riferimento sia redatto con intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del periodo di riferimento.

Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per le fattispecie in esame, alla luce di tutte le informazioni disponibili.

Non si può escludere, tuttavia, che cambiamenti in tali stime e assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività ed attività potenziali riportate ai fini di informativa nel bilancio, qualora intervengano in futuri scenari differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi.

In particolare, le casistiche più rilevanti per quali è stato fatto uso di valutazioni soggettive, sono le seguenti:

- quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del *petitum*, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- stime e assunzioni circa la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari alla individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del presente bilancio.

L'enunciazione di tali casi viene fornita al solo fine di consentire al lettore del bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative potrebbero essere appropriate.

Pubblicazione del bilancio.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017 di Banca Carim è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 marzo 2018, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS 10.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO

Vengono di seguito presentati i criteri di valutazione relativi ai principali aggregati di bilancio adottati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio 2017, in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (così come modificata dagli aggiornamenti successivi, rispettivamente del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014 e del 15 dicembre 2015).

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, viene rilevata qualsiasi variazione di *fair value* dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

Il *fair value* rilevato all'atto dell'iscrizione iniziale è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) Criteri di classificazione

La Banca classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute sino a scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come previsto dal c.d. "amendment" allo IAS 39.

c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive del portafoglio di negoziazione avvengono al *fair value*. Le attività finanziarie della specie sono valutate al *fair value* e gli effetti della valutazione vengono imputati a conto economico.

La scelta relativa ai criteri da adottare per la valutazione degli strumenti finanziari non è opzionale e viene applicata in ordine strettamente gerarchico con le regole indicate nella Parte A – Politiche contabili al punto A.4.3 (Gerarchia del *fair value*).

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate (*derecognition*) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati, classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nella voce “80 Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nella voce “110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.”

I dividendi sono rilevati nella voce “70 Dividendi a proventi simili”.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita coincide con la data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e con la data di erogazione per i crediti. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene al loro *fair value*, che di norma corrisponde all’ammontare erogato/pagato comprensivo dei costi e dei ricavi iniziali direttamente attribuibili.

Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono attività finanziarie diverse da quelle derivate e classificate come crediti, attività finanziarie di negoziazione, detenute sino a scadenza o attività valutate al *fair value*. Sono incluse in tale voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

c) Criteri di valutazione

Gli investimenti classificati nel portafoglio disponibili per la vendita sono valutati al *fair value*, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, i quali, quando il *fair value* non possa essere determinato in modo attendibile, vengono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie della specie sono valutate al *fair value* e gli effetti della valutazione vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

La scelta relativa ai criteri da adottare per la valutazione degli strumenti finanziari non è opzionale e viene applicata in ordine strettamente gerarchico con le regole indicate nella Parte A – Politiche contabili al punto A.4.3 (Gerarchia del *fair value*).

A ciascuna data di bilancio viene valutato se vi siano oggettive evidenze che uno strumento finanziario abbia subito perdite di valore con riferimento alle modalità di seguito indicate:

- a) in relazione ai titoli di debito le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell’accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:
 - esistenza di significative difficoltà finanziarie dell’emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
 - probabilità di apertura di procedure concorsuali;
 - scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
 - peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell’emittente;
 - declassamento del merito di credito dell’emittente, nel caso di titoli obbligazionari dotati di rating, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest’ultimo.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su “info-provider” (ad esempio Bloomberg, Reuters, ecc.) attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell’emittente. In assenza di tali elementi si fa riferimento, ove possibile, alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie sia di *standing* dell’emittente.

- b) Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell’evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono, oltre alle precedenti considerazioni:

- la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera;
- una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Più in particolare, il superamento di uno dei seguenti parametri rappresenta obiettiva evidenza di un *impairment* e comporta la rilevazione della perdita a conto economico:

- *fair value* del titolo inferiore al valore di iscrizione iniziale di oltre il 30%;

oppure

- *fair value* del titolo inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 6 mesi. Con l'ingresso nel Gruppo Crédit Agricole sono stati utilizzati i parametri temporali adottati dalla Capogruppo (ex 12 mesi).

Inoltre, con riferimento ai titoli di capitale e alle quote di OICR caratterizzati da un basso grado di negoziabilità, è stata anche in questo caso adottata la policy del Gruppo Crédit Agricole che prevede una svalutazione del 10% a titolo di premio di illiquidità.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un *impairment* si palesa inoltre, al verificarsi delle seguenti situazioni (singolarmente o congiuntamente):

- il *fair value* dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società simili dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato *standing* ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "*credit rating*" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei *cash flow* o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Per gli strumenti rappresentativi di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l'iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al *fair value* dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti ed il *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato a conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguarda esposizioni creditizie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò implica che le loro successive riduzioni di *fair value* sono considerate indicatore di *impairment* e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

d) Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento di debito calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore

(*impairment*), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o *fair value*.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico rispettivamente nella voce "100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita" o nella voce "130 b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita", rettificando la specifica suddetta Riserva.

Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo di acquisto dei titoli sottoposti a *impairment* e il loro valore recuperabile che è il maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico. Eventuali successive riprese di valore vanno registrate nel conto economico se riferita a titoli di debito, direttamente in una specifica riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

Per i titoli di debito detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore da valutazione non possono essere riconosciute in bilancio.

I dividendi sono rilevati nella voce "70 Dividendi a proventi simili".

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) Criteri di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere un investimento in tale categoria, è ammesso il trasferimento tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute sino alla scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute sino alla scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta "*tainting rule*") a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività finanziaria;
- si verificano dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe determinato nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate nella voce "100 c) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a Conto economico nella voce "130 c) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto economico.

4 – Crediti

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

b) Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "Crediti" rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti, diversi dai finanziamenti, di breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali

è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia in vigore al 31 dicembre 2016, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Debiti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della Nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente.

Al 31 dicembre 2017 la Banca ha adeguato la svalutazione collettiva sul portafoglio in bonis, quale effetto dell'affinamento dei criteri di stima del rischio creditizio su una porzione del portafoglio c.d. esposizioni "sensibili" avvenuta secondo la metodologia del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella Parte E della Nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Le rettifiche di valore, analitiche e collettive, nonché le eventuali riprese di valore vengono iscritte nel conto economico nella voce "130 a) Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "100 a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

a) Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono immediatamente imputati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione (c.d. *fair value option*) nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione vengono imputati al conto economico.

La scelta relativa ai criteri da adottare per la valutazione degli strumenti finanziari non è opzionale e viene applicata in ordine strettamente gerarchico secondo quanto indicato nella Parte A – Politiche contabili - punto A.3.2 (Gerarchia del *fair value*).

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio sono classificati nella voce "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*."

6 – Operazioni di copertura

a) Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati sulla base del loro *fair value*.

b) Criteri di classificazione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo o negativo.

Le voci di stato patrimoniale in oggetto accolgono i derivati di copertura, distinti nelle seguenti categorie:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività (*fair value hedge*);
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili a una determinata attività o passività (*cash flow hedge*);
- copertura di investimenti esteri.

I derivati di copertura sono utilizzati per gestire il rischio di tasso, il rischio di cambio e il rischio di credito di attività e passività. All'atto di classificazione di uno strumento finanziario come di copertura vengono documentati a cura delle funzioni preposte:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura;
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

In generale una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio sia durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del *fair value* dello strumento di copertura e il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto, oppure dalla differenza fra il cambiamento del valore dei flussi di cassa dello strumento di copertura e quello dei flussi di cassa (reali o attesi) dell'elemento coperto.

c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive dei derivati di copertura avvengono al *fair value*. La determinazione del *fair value* degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni (o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri).

d) Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il cambiamento del *fair value* dello strumento di copertura, nelle coperture di *fair value* efficaci, è registrato nel conto economico. I cambiamenti nel *fair value* dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Se l'elemento coperto è valutato al costo ammortizzato e la relazione di copertura termina per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari non fruttiferi di

interessi tale differenza viene registrata immediatamente a conto economico. Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ammortizzata viene registrata immediatamente a conto economico. Nel caso di copertura di flusso finanziario la porzione dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che viene considerata efficace viene iscritta inizialmente a patrimonio netto; mentre la parte che non viene considerata efficace viene registrata a conto economico. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto, o la relativa perdita, sullo strumento di copertura viene trasferito dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Se la copertura dei flussi finanziari per una transazione futura non è più considerata efficace oppure la relazione di copertura è terminata, il totale dei profitti, o perdite, su quello strumento di copertura, che era stato registrato a patrimonio netto, viene registrato nel conto economico nel momento in cui la transazione ha luogo.

I differenziali relativi ai contratti derivati di copertura sono contabilizzati tra gli "Interessi attivi" o tra gli "Interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Alla data di riferimento non sono presenti operazioni della specie.

7 - Partecipazioni

a) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

b) Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società, esercitabile eventualmente in modo congiunto, e di collegamento, definito come influenza notevole.

La nozione di controllo, secondo gli IAS/IFRS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma) indicando come elemento decisivo, ai fini della determinazione di una situazione di controllo, il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività.

Si considerano quindi partecipazioni, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla loro rilevazione iniziale gli IAS/IFRS prevedono che nel Bilancio dell'impresa le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo oppure al *fair value*.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni vengono rilevati nella voce "210 Utili (Perdite) delle partecipazioni".

8 – Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Fra le attività materiali vengono ricompresi: immobili strumentali, investimenti immobiliari, spese per migliorie su beni di terzi aventi autonoma funzionalità, impianti tecnici, mobili e arredi e attrezzature di qualsiasi tipo. Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice, che vengono quindi contabilizzati con i criteri previsti dallo IAS 17.

c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale delle attività materiali avvengono al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. Il processo di ammortamento delle attività materiali si sviluppa a quote annuali costanti determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ciascun cespite. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene modificata anche la relativa quota di ammortamento prevista.

Dal processo di ammortamento sono esclusi:

- i terreni relativi alle unità immobiliari, contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto hanno vita utile illimitata;
- il patrimonio artistico in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata e il suo valore è normalmente destinato ad aumentare al trascorrere del tempo.

d) Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività materiali dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo *valore d'uso* del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Eventuali riprese di valore, nel limite del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore, sono imputate a conto economico.

Per i beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario, in conformità alle norme di cui allo IAS 17, il bene viene iscritto nell'attivo patrimoniale, in contropartita al debito verso il locatore, e viene effettuato l'ammortamento lungo la vita utile stimata del bene. I canoni corrisposti al locatore vengono portati a riduzione del debito per la quota capitale e a conto economico fra gli interessi passivi per la relativa componente finanziaria.

9 – Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale e includono l'avviamento, il *software* applicativo a utilizzo pluriennale e il deposito di marchi di impresa.

Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

c) Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

d) Criteri di cancellazione

La cancellazione di un'immobilizzazione immateriale dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti sia eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a Conto economico nella voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione, misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività materiale, sono invece rilevati nella voce "240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

10 – Attività non correnti in via di dismissione

a) Criteri di iscrizione

La voce in oggetto comprende attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) i cui valori contabili saranno recuperati principalmente con operazioni di vendita anziché con il loro uso continuativo.

b) Criteri di classificazione

Sono classificate nella voce 140 dell'attivo "*Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*" e alla voce 90 del passivo "*Passività associate ad attività in via di dismissione*", attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

b) Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile, determinato secondo i principi IAS/IFRS di riferimento e il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

c) Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività non correnti classificate nella voce in oggetto avviene al momento della dismissione.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) derivanti dalle attività classificate nella voce in oggetto, sono esposti nel conto economico in voce "*280 Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte*".

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11 – Fiscalità corrente e differita

a) Criteri di iscrizione

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo tra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito d'esercizio.

Relativamente alla fiscalità differita, un'attività fiscale, corrispondente alle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri, viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, secondo le disposizioni dello IAS 12, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, tenuto anche conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio la Legge 214/2011 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti d'imposta di alcune tipologie di attività per imposte anticipate.

Non sono state calcolate le imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta, ove presenti, sulla base di quanto previsto dai paragrafi 52 A e B dello IAS 12, in quanto non si ritiene che dette riserve verranno distribuite.

b) Criteri di classificazione

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito dovute o recuperabili, riferibili al reddito imponibile o perdita fiscale di un esercizio. Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

Le passività fiscali differite DTL (*Deferred Tax Liability*) corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite DTA (*Deferred Tax Asset*) corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e sono riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di agevolazioni non utilizzate.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di una attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali correnti" o le "Passività fiscali correnti" a seconda del segno.

c) Criteri di valutazione

Le attività per le imposte anticipate e le passività per le imposte differite sono conteggiate applicando ai valori nominali delle corrispondenti differenze temporanee le aliquote d'imposta che, in base alla normativa fiscale in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei futuri periodi in cui si presuppone si verificheranno le "inversioni" delle medesime differenze temporanee. Inoltre, quando la disciplina tributaria prevede aliquote d'imposta diverse per frazioni del medesimo reddito è possibile utilizzare, per i futuri periodi in cui avverranno le suddette "inversioni", l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.

La valutazione delle attività e passività fiscali differite viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Si evidenzia che in data 8 febbraio 2018 i Consigli di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma, Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di San Miniato e Cassa di Risparmio di Cesena hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Carismi, Banca Carim e Caricesena in Cariparma. Il progetto troverà piena attuazione nel corso dell'esercizio 2018.

Ai fini della iscrizione delle DTA da differenze temporanee legate alla redditività futura, e dunque non trasformabili in crediti d'imposta alle condizioni previste (c.d. non qualificate), risulta in ogni caso decisiva la capacità di reddito dei prossimi esercizi attribuibile alla incorporante CA Cariparma, inclusa la conseguente possibilità di recupero delle DTA da perdite fiscali sulla base del ragionevole esito dell'interpello previsto dall'art. 172 del DPR 917/1986.

Come previsto dallo IAS 12 le attività e passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti e differite sono registrate, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono anch'esse imputate direttamente al patrimonio netto.

12 – Fondi per rischi e oneri

Fondi di quiescenza e obblighi simili

a) Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

Il Fondo di quiescenza rappresenta, alla data di riferimento, il debito maturato, per il trattamento pensionistico integrativo, verso i soggetti in quiescenza e verso i dipendenti in servizio attivo che, nel corso dell'anno 2000 in sede di trasformazione del Fondo di quiescenza del Personale ai sensi del D.Lgs. 124/93 e successive modificazioni ed integrazioni, hanno optato per rimanere nel previgente fondo a prestazione definita. A seguito degli accordi intervenuti nel corso dell'anno 2002 con le OO.SS., in data 31 dicembre 2002 si è proceduto, per la Sezione a Contribuzione Definita del Fondo stesso istituita nell'esercizio 2000, alla esternalizzazione di tutte le posizioni individuali con contestuale scioglimento della stessa. La relativa passività è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un Attuario esterno e gli effetti economici vengono interamente rilevati per competenza.

b) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'onere relativo all'adeguamento degli stanziamenti, per i piani pensionistici a prestazioni definite, viene contabilizzato, in conformità al principio IAS 19 "revised", con la seguente modalità:

- quanto alle componenti relative rispettivamente all'"Interest cost" e al "Service cost" vengono imputate a conto economico tra le spese del personale;
- quanto alle componenti "Actuarial gains and losses" derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputate in contropartita di una riserva di valutazione esposta nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

a) Criteri di iscrizione e classificazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Tali accantonamenti vengono rilevati quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio.

Tra i fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

b) Criteri di valutazione

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione, nell'ipotesi che l'elemento temporale sia ritenuto significativo. I tassi utilizzati per l'attualizzazione sono quelli di mercato (*Forward*) in relazione alle tempistiche stimate per la risoluzione delle controversie.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati in modo analitico per riflettere la migliore stima corrente.

c) Criteri di cancellazione

La cancellazione di fondi per rischi e oneri avviene quando cessa di esistere l'obbligazione che ha dato origine all'accantonamento.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore sui fondi rischi ed oneri vengono iscritte nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa, mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti nella voce "160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13 – Debiti e titoli in circolazione

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto che normalmente coincide con la ricezione delle somme raccolte o l'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione della passività è effettuata al *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato dagli eventuali costi/proventi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

b) Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari, al netto di eventuali importi riacquistati. Fra i debiti verso clientela sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta consistenti in operazioni di vendita a pronti di titoli con riacquisto a termine.

c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle passività finanziarie in oggetto avvengono al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, a eccezione delle passività a breve termine. Il metodo del costo ammortizzato non viene infatti applicato per i debiti a breve termine, in quanto si ritiene che l'effetto temporale di attualizzazione abbia scarsa rilevanza e quindi la valorizzazione al costo ammortizzato risulterebbe molto simile alla valorizzazione del valore incassato.

d) Criteri di cancellazione.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su tali strumenti di debito è classificato tra gli "interessi passivi ed oneri assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per il riacquisto di proprie obbligazioni viene registrato a conto economico alla voce "100 d) Utile (perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

a) Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

b) Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading*, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi, ma strettamente correlati agli stessi. Sono inoltre incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli.

c) Criteri di valutazione

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività è ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà della stessa. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, sono iscritti nel conto economico nella voce "80 Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "110 Risultato netto delle attività e delle passività valutate al *fair value*."

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) Criteri di iscrizione e classificazione

I principi contabili IAS/IFRS consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value*, con contropartita in conto economico, qualsiasi passività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione (c.d. *fair value option*).

b) Criteri di valutazione

Le passività del comparto in oggetto sono valutate al *fair value*. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

c) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in oggetto sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*."

16 – Operazioni in valuta

a) Criteri di iscrizione e di classificazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o in sede di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono, nella voce "80 Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

17 – Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la banca centrale.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) i ratei attivi diversi da quelli che vengono capitalizzati nelle relative attività finanziarie;
- b) altre partite in corso di lavorazione;
- c) crediti connessi alla fornitura di beni e servizi non finanziari.

Sono anche ricomprese le miglorie su beni di terzi ovvero i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà che vengono capitalizzati, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello in cui le miglorie possono essere utilizzate e quello di durata della locazione (comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo è dipendente dal conduttore). Trattasi di miglorie e di spese incrementative che non sono separabili dai beni stessi, in quanto non hanno autonoma funzionalità ed utilizzabilità; in caso contrario, infatti, vengono iscritte tra le immobilizzazioni materiali.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) le svalutazioni a fronte del deterioramento dei crediti di firma e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi;
- b) debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- c) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati nelle relative attività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto

Fino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezioni unitarie del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati (*Interest cost*) mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al "piano a contribuzione definita".

I profitti e le perdite attuariali (*Actuarial Gain/Losses*), comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano un'apposita riserva da valutazione del patrimonio netto.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e alla rilevazione degli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti relativi al personale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni ordinarie emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio.

La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime sono portate in riduzione del patrimonio netto e vengono esposte con il segno negativo in voce propria nel passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili e le perdite derivanti dall'acquisto e dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni irrevocabili ad erogare fondi, danno luogo ad accantonamenti nella misura in cui sia ritenuta probabile una fuoriuscita di risorse economiche per adempiere all'obbligazione legale.

Gli accantonamenti relativi alle garanzie rilasciate vengono effettuati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti per cassa, quindi:

- analiticamente per quanto riguarda le garanzie rilasciate per conto di clientela qualora vi sia un'elevata probabilità di default sulla singola posizione;
- collettivamente per le altre garanzie rilasciate.

Con riferimento a quest'ultima fattispecie, la stima della previsione di perdita viene effettuata con riferimento alle serie storiche che esprimono, complessivamente, le probabilità di insolvenza della controparte (PD) e del tasso di perdita nel caso di insolvenza del creditore (LGD).

Come rappresentato anche nel precedente paragrafo "12 – Fondi per rischi ed oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100 Altre passività", in

conformità alle disposizioni contenute nella Circolare 262; con contropartita nella voce di conto economico “130 d) Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie”.

Criteria di riconoscimento dei ricavi

La rilevazione dei ricavi avviene quando gli stessi sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in maniera attendibile.

In particolare:

- gli interessi sui crediti verso clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati e iscritti in base al principio di competenza temporale (*pro rata temporis*) sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati per la quota parte che si ritiene di non recuperare;
- i dividendi sono rilevati in conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione vengono riconosciuti immediatamente in conto economico se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; in alternativa affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione, se la suddetta misurazione non è possibile.

Modalità di determinazione del Fair value

Con l'introduzione dell'IFRS 13, la definizione di *fair value* è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente *market-based*.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il *fair value* si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del *fair value* sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del *Credit Valuation Adjustment* (CVA) o del *Debt Valuation Adjustment* (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 della Nota integrativa.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o in aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/ passività finanziarie a tasso

variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che si dovrebbero sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di *arrangement*).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/ revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest’ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza o inadempienza probabile secondo le definizioni della Banca d’Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate “classi di rating”, ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l’identificazione dei crediti “sensibili”, considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (*incurred loss*).

Il valore di *impairment* collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la probabilità of default assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (maturità) e il tasso di perdita, *loss given default*, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d’Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un’attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell’attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d’uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno oppure utilizzando parametri di mercato. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d’uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del periodo di riferimento non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie pertanto non vengono compilate le tabelle della presente sottosezione.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Classificazione degli strumenti finanziari e delle attività/passività non finanziarie

L'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al *fair value* (indipendentemente dal fatto che essi siano valutati su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i *fair value* secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** *Fair value* che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi.

Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (ETF) e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- **Livello 2:** *Fair value* determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento oppure eventi o transazioni correnti che riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività).

Appartengono al livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il *fair value* è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
- gli strumenti finanziari per i quali il *fair value* è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.

- **Livello 3:** *Fair value* per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del *fair value* di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valutazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove i valori dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debt Valuation Adjustment (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il *pricing* di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e del *Debt Valuation Adjustment (DVA)*.

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte. Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del *fair value* del derivato in funzione dalla variazione del merito creditizio della banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte, è dato dal valore dello stesso portafoglio *risk-free* meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (*Credit Support Annex*).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente a Cassa di Risparmio di Rimini di effettuare il calcolo del CVA e del DVA per *netting set* o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di *Credit Support Annex (CSA)*, accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore *mark-to-market* dell'esposizione.

Tale garanzia (*collateral*) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (*Credit Valuation Adjustment – CVA*), anche le variazioni del proprio merito creditizio (*Debt Valuation Adjustment – DVA*).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla *Loss Given Default (LGD)* delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "*proxy*". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "*proxy*" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "*proxy*" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla *Loss Given Default (LGD)* di Cassa di Risparmio di Rimini e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default della banca emittente.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 31 dicembre 2017 il valore del CVA per Cassa di Risparmi di Rimini, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 0,4 migliaia di euro.

Analogamente, il valore del DVA è pari, al 31 dicembre 2017, a 0,1 migliaia di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA, pari a 0,2 migliaia di euro, rappresenta una componente negativa di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico in voce 80.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del Livello 2 e del Livello 3.

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è comunque basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione. I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili; rientrano nel livello 3 anche le valutazioni comunicate da operatori qualificati di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Funzione Finanza ha il compito di definire la categoria di *fair value* degli strumenti finanziari esposti in bilancio; la gerarchia del *fair value* è descritta nella sezione "A4 Informativa sul *fair value*". La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* venga fornita una descrizione della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del *fair value* notevolmente superiore o inferiore.

A tale proposito si evidenzia come per alcuni degli strumenti finanziari di Livello 3 classificati nel portafoglio AFS non si riscontrino le fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Funzione Finanza determina se siano intervenuti trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 al livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di *pricing* interni al Gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento al livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di *pricing* interni al Gruppo e infine provvede al trasferimento dal livello 3 al livello 2 nel caso di strumenti di capitale non quotati su un mercato attivo, per i quali si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli).

A.4.4 altre informazioni

Alla data di bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al *fair value* in base al "*highest and best use*";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze che caratterizzano i mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del *fair value*, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7 per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al *fair value*, sulla base della triplice gerarchia precedentemente illustrata.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	351		4	815	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	26	73		25	74	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	686.032	18.848	12.335	687.702	8.846	30.036
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	686.066	19.272	12.335	687.731	9.735	30.036
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		272			807	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale		272			807	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si evidenzia che non vi sono stati trasferimenti di attività e passività finanziarie fra il livello 1 e il livello 2 di cui all'IFRS 13, paragrafo 93, lettera c).

Nel Bilancio 2017 Banca Carim, in analogia con quanto effettuato dalla Capogruppo, ha variato il livello di *fair value* da 3 a 2 alla partecipazione detenuta in Banca d'Italia, adeguandolo a quello di altre banche italiane, considerando il valore espresso dalle transazioni di mercato avvenute nel corso del 2016 e del 2017 effettuate da diversi operatori di mercato per una componente consistente del capitale di Banca d'Italia.

Le transazioni in oggetto sono tutte state effettuate al valore nominale delle quote, pari a 25.000 euro ciascuna. Le considerazioni poc'anzi riportate sono supportate anche dalla perizia rilasciata da un comitato di esperti di Banca d'Italia, in occasione dell'aumento di capitale del 2013.

Si segnala, infine, che la valutazione delle quote in Banca d'Italia in base al metodo delle transazioni dirette comporta la classificazione dell'investimento all'interno della categoria degli strumenti con *fair value* di livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			30.036			
2. Aumenti			1.058			
2.1 Acquisti			1.058			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico - di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			(18.759)			
3.1 Vendite			(231)			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:			(8.692)			
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze			(7.085)			
3.3.2 Patrimonio netto			(1.607)			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			(9.825)			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			(11)			
4. Rimanenze finali			12.335			

Nel corso dell'esercizio, in considerazione delle transazioni avvenute anche nel corso dell'ultimo anno, la partecipazione detenuta in Banca d'Italia è stata trasferita dal livello di gerarchia 3 al livello 2.

A.4.5.3 variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti variazioni delle passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	23.767		23.767		31.042			31.042
3. Crediti verso clientela	1.653.354			1.654.354	2.065.780			2.334.136
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	20.999			24.343	21.382			24.026
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.698.120		23.767	1.678.697	2.118.204			2.389.204
1. Debiti verso banche	513.783		513.783		508.453			508.453
2. Debiti verso clientela	1.768.441			1.768.441	1.890.835			1.890.835
3. Titoli in circolazione	470.539		206.329	267.302	523.780		523.529	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.752.763		720.112	2.035.743	2.923.068		523.529	2.399.288

Legenda:

VB: valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al *fair value* ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio d'esercizio di Banca Carim tale fattispecie non sia presente.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) Cassa	17.097	18.350
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	351.276	12.578
Totale	368.373	30.928

L'incremento dei "Depositi liberi presso Banche Centrali" è ascrivibile alla liquidità generata dalla cessione dei crediti deteriorati e dall'aumento di capitale; entrambe le operazioni sono state perfezionate finanziariamente nella seconda metà del mese di dicembre 2017.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	8			4	3	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	8			4	3	
2. Titoli di capitale		32			38	
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	8	32		4	41	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:		319			774	
1.1 di negoziazione		319			774	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		319			774	
Totale (A+B)	8	351		4	815	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	8	7
a) Governi e Banche Centrali	7	3
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1	1
d) Altri emittenti		3
2. Titoli di capitale	32	38
a) Banche	32	38
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	40	45
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	30	726
b) Clientela	289	48
Totale B	319	774
Totale (A+B)	359	819

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1	73		1	74	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1	73		1	74	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	25			24		
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	26	73		25	74	
Costo	24	60		24	71	

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito	74	75
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	73	73
d) Altri emittenti	1	2
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	25	24
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	99	99

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	686.032	31		687.702	291	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	686.032	31		687.702	291	
2. Titoli di capitale		15.812	4.666		8.555	22.317
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		15.812	1.339		8.555	8.442
2.2 Valutati al costo			3.327			13.875
3. Quote di O.I.C.R.		3.005	7.669			7.719
4. Finanziamenti						
Totale	686.032	18.848	12.335	687.702	8.846	30.036

Le attività finanziarie valutate al costo ricomprendono investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi per i quali non è possibile misurare in modo attendibile il relativo "*fair value*" e quindi vengono mantenuti al relativo costo di acquisizione.

Nel Bilancio 2017 è stato variato il livello di *fair value* da 3 a 2 alla partecipazione detenuta in Banca d'Italia considerando il valore espresso dalle transazioni di mercato avvenute nel corso del 2016 e del 2017 effettuate da diversi operatori di mercato per una componente consistente del capitale di Banca d'Italia. Le transazioni in oggetto sono tutte state effettuate al valore nominale delle quote, pari a 25.000 euro ciascuna.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito	686.063	687.993
a) Governi e Banche Centrali	685.932	687.394
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	31	291
d) Altri emittenti	100	308
2. Titoli di capitale	20.478	30.872
a) Banche	11.164	15.863
b) Altri emittenti:	9.314	15.009
- imprese di assicurazione	2.315	2.746
- società finanziarie	1.127	2.121
- imprese non finanziarie	5.872	10.142
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	10.674	7.719
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale	717.215	726.584

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso d'anno, non esistono attività classificabili nella presente voce.

Verifiche di "impairment" delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Con l'ingresso nel Gruppo Crédit Agricole Cariparma sono state adottate le policy della Capogruppo per la valutazione del portafoglio di Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), volte all'individuazione degli eventuali indicatori di perdita di valore coerenti con le logiche di gruppo, in presenza dei quali risulta necessario rilevare una svalutazione di conto economico, pari alla differenza tra il *fair value* delle attività finanziarie e il loro valore contabile.

All'esito delle verifiche effettuate gli *impairment* rilevati nel bilancio 2017 sulle Attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 7.873 migliaia di euro contabilizzati nella voce di conto economico 130 b) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Si riportano di seguito le principali rettifiche rilevate nell'esercizio:

- con riferimento agli strumenti di capitale:
 - o Banca Interprovinciale S.p.A. - 2.661 migliaia di euro;
 - o Strumenti partecipativi del gruppo Costa (derivanti da ristrutturazione di crediti deteriorati) - 2.404 migliaia di euro;
 - o FITD Schema Volontario (detenzione indiretta di strumenti di capitale primario della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.) - 762 migliaia di euro;
 - o Bancassurance Popolari S.p.A. - 431 migliaia di euro.
- con riferimento alle quote di Oicr:
 - o Fondo Asset Bancari III - 848 migliaia di euro;
 - o Fondo Anthilia Bit – Bond Impresa e Territorio - 399 migliaia di euro.
- con riferimento ai titoli di debito:
 - o Bond Landsbanki convertibile 11/2035 - 312 migliaia di euro.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo, non esistono “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, pertanto tutte le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	VB	FV		VB	FV	
		Livello 1	Livello 2		Livello3	
A. Crediti verso Banche Centrali	17.590	17.590		19.577	19.577	
1. Depositi vincolati						
2. Riserva obbligatoria	17.590			19.577		
3. Pronti contro termine						
4. Altri						
B. Crediti verso banche	6.177			11.465	11.465	
1. Finanziamenti	6.177	6.178		11.465	11.465	
1.1 Conti correnti e depositi liberi	6.129			11.453		
1.2 Depositi vincolati						
1.3 Altri finanziamenti:	48			12		
- Pronti contro termine attivi						
- Leasing finanziario						
- Altri	48			12		
2. Titoli di debito						
2.1 Titoli strutturati						
2.2 Altri titoli di debito						
Totale	23.767	23.767		31.042	31.042	

Con riferimento alle operazioni suesposte, si evidenzia che il relativo *fair value* approssima il valore di bilancio, in quanto le attività di riferimento sono prevalentemente a vista e con tassi allineati a quelli di mercato.

Non risultano crediti verso banche deteriorati.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento, non esistono attività classificabili nella presente voce.

6.3 Leasing finanziario

Alla fine del periodo di riferimento, non esistono attività classificabili nella presente voce.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017					Totale 31/12/2016				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	1.565.337	88.017			1.654.354	1.592.994	472.786			2.334.136
1. Conti correnti	219.809	21.716				302.159	106.905			
2. Pronti contro termine attivi	310.545					18.481				
3. Mutui	974.781	65.293				1.205.455	355.478			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	13.018	155				16.916	422			
5. Leasing finanziario										
6. Factoring										
7. Altri finanziamenti	47.184	853				49.983	9.981			
Titoli di debito										
8. Titoli strutturati										
9. Altri titoli di debito										
Totale	1.565.337	88.017			1.654.354	1.592.994	472.786			2.334.136

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto indicato nella “Relazione sulla Gestione”- “Andamento della gestione” e “Risultati economici”, e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – Sezione 1 – “Rischio di Credito”.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del valore di bilancio (costo ammortizzato) si rimanda alla specifica sezione della nota integrativa di riferimento (Parte A-Politiche Contabili).

Le informazioni relative al *fair value* dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri tramite un tasso *risk free*.

La voce “Pronti contro termine attivi” fa riferimento ad operazioni di impiego della liquidità con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Cartolarizzazione e Cessione di crediti deteriorati

Nel corso dell’esercizio è stata effettuata un’importante attività di deconsolidamento dei crediti deteriorati (sofferenze e inadempienze probabili), eseguita mediante due operazioni realizzate ai sensi della L. 130/99, così come modificata dal D.L. 50/17 e precisamente:

- cartolarizzazione con cessione al veicolo “Berenice”, finanziata mediante l’emissione di titoli senior sottoscritti da alcune banche finanziatrici, di una tranche *mezzanine* sottoscritta dal fondo Atlante 2 (ora Italian Recovery Fund) gestito da Quaestio e in parte dallo Schema Volontario del FITD, nonché di una tranche junior sottoscritta anch’essa dallo Schema Volontario del FITD;
- cessione di un portafoglio al veicolo “Nostos”, costituito dal fondo di investimento Algebris.

I valori dei crediti deconsolidati sono così riepilogati:

Descrizione	GBV	Fondo svalutazione	Credito netto	Corrispettivo	Perdita
Cartolarizzazione	856.051	493.615	362.436	306.613	-55.823
Cessione	96.977	6.897	90.080	44.001	-46.079
Totale	953.028	500.512	452.516	350.614	-101.902

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.565.337		88.017	1.592.994		472.786
a) Governi	19		1	1.383		
b) Altri Enti pubblici	28.643			30.437		
c) Altri soggetti	1.536.675		88.016	1.561.174		472.786
- imprese non finanziarie	735.769		65.967	995.214		428.442
- imprese finanziarie	339.439		7.503	39.458		1.972
- assicurazioni						
- altri	461.467		14.546	526.502		42.372
Totale	1.565.337		88.017	1.592.994		472.786

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo, non esistono attività classificabili nella presente voce.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di riferimento così come in corso di periodo, non esistono attività classificabili nella presente voce.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo, non esistono derivati di copertura, pertanto tutte le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo, non esistono attività finanziarie oggetto di copertura generica, pertanto tutte le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo, non esistono "Partecipazioni", pertanto le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1 Attività di proprietà	112.564	117.175
a) terreni	57.792	59.071
b) fabbricati	52.831	55.492
c) mobili	978	1.294
d) impianti elettronici	76	318
e) altre	887	1.000
2 Attività acquisite in leasing finanziario	627	634
a) terreni	172	172
b) fabbricati	455	462
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	113.191	117.809

Tra le attività ad uso funzionale “di proprietà” sono ricomprese 250 migliaia di euro relative a beni artistici.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016				
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	20.999			24.343	21.382			22.980
a) terreni	12.017			12.017	12.515			12.515
b) fabbricati	8.982			12.326	8.867			10.465
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	20.999			24.343	21.382			22.980

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento non esistono attività classificabili nella presente voce.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento non esistono attività classificabili nella presente voce.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	59.243	68.047	8.243	5.776	7.644	148.953
A.1 Riduzioni di valore totali nette		12.093	6.949	5.458	6.644	31.144
A.2 Esistenze iniziali nette	59.243	55.954	1.294	318	1.000	117.809
B. Aumenti:		219	69	19	290	597
B.1 Acquisti			67	19	290	376
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		219				219
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			2			2
C. Diminuzioni:	(1.279)	(2.887)	(385)	(261)	(403)	(5.215)
C.1 Vendite	(186)	(223)	(5)		(8)	(422)
C.2 Ammortamenti		(1.092)	(380)	(261)	(395)	(2.128)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	(1.093)	(1.572)				(2.665)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(1.093)	(1.572)				(2.665)
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	57.964	53.286	978	76	887	113.191
D.1 Riduzioni di valore totali nette		12.695	6.775	5.706	6.928	32.104
D.2 Rimanenze finali lorde	57.964	65.981	7.753	5.782	7.815	145.295
E. Valutazione al costo						

Le variazioni in aumento degli immobili funzionali sono interamente riconducibili a spese per migliorie capitalizzate su immobili in proprietà (in particolare la realizzazione dell'area "Carim e-volution" a Rimini, filiale di Corso d'Augusto, e la redistribuzione degli spazi del magazzino di Villa Verucchio).

Nel corso dell'esercizio la Banca ha continuato l'azione di razionalizzazione del proprio patrimonio immobiliare ed ha anche ceduto un immobile dell'ex filiale denominata "Cattolica Diamante". Inoltre, in conseguenza della chiusura di ulteriori filiali, avvenute anche nel corso del 2017, sono stati riallocati i relativi immobili, per un valore totale di 2.665 migliaia di euro, tra le attività materiali detenute a scopo di investimento.

Le variazioni in aumento afferenti le restanti attività materiali funzionali risultano pari a 375 migliaia di euro e sono da attribuirsi principalmente a:

- spese relative all'acquisto di mobili ed arredamenti per 67 migliaia di euro;
- spese relative all'acquisto di macchinari vari per 74 migliaia di euro;
- spese relative all'acquisto di impianti di allarme per 188 migliaia di euro;

Le diminuzioni relative alle vendite sono riportate al valore netto contabile.

La sottovoce E “valutazione al costo”, non è valorizzata in quanto, come da istruzioni della Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Gli ammortamenti sono stati calcolati per quote costanti, sulla base di aliquote rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali e pro rata temporis.

In particolare per quanto riguarda i mobili, gli impianti elettronici e le altre attività funzionali, le aliquote utilizzate sono comprese tra il 8,33% ed il 33,33%.

Per quanto attiene gli immobili funzionali l’ammortamento viene calcolato, in base alla vita residua indicata nella perizia giurata.

Ove ne siano ricorsi i presupposti si è utilizzato il c.d. “approccio per componenti”.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	12.515	8.867
B. Aumenti	1.240	2.122
B.1 Acquisti	147	490
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		60
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.093	1.572
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(1.738)	(2.007)
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		(266)
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	(1.738)	(1.741)
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	12.017	8.982
E. Valutazione al <i>fair value</i>	12.017	12.326

Nel corso dell’esercizio, nell’ambito di una complessa operazione di recupero di crediti deteriorati, la Banca ha acquisito la proprietà di un immobile sito nel comune di Riccione (una ex scuola) che è stato classificato tra gli immobili detenuti a scopo di investimento.

La presente categoria di immobili si è, nel corso dell’esercizio, ulteriormente ampliata in conseguenza della chiusura di ulteriori filiali avvenuta anche durante il 2017. Pertanto, la Banca, in un’ottica di razionalizzazione, di valorizzazione e di corretta valutazione del proprio patrimonio immobiliare, ha eseguito un’analisi sull’intera categoria degli immobili detenuti a scopo di investimento, effettuando un raffronto tra il valore contabile di ogni immobile con il rispettivo valore di mercato anche in considerazione dei singoli stati di manutenzione.

Il risultato di tale attività ha evidenziato, per alcuni immobili, una valutazione di mercato inferiore al valore contabile rendendo necessaria una svalutazione per un valore complessivo di 3.479 migliaia di euro.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso d’anno, non esistono impegni classificabili nella presente voce.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	110		156	
A.2.1 Attività valutate al costo:	110		156	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	110		156	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	110		156	

Nelle attività immateriali a durata definita sono ricompresi gli oneri per l'acquisto di software e di marchi d'impresa.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, che per la generalità dei software si attesta in 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
	DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali			2.090		2.090
A.1 Riduzioni di valore totali nette			1.934		1.934
A.2 Esistenze iniziali nette			156		156
B. Aumenti			12		12
B.1 Acquisti			12		12
B.2 Incrementi di attività immateriali interne					
B.3 Riprese di valore					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :					
- a patrimonio netto					
- a conto economico					
B.5 Differenze di cambio positive					
B.6 Altre variazioni					
C. Diminuzioni			(58)		(58)
C.1 Vendite					
C.2 Rettifiche di valore			(57)		(57)
- Ammortamenti			(57)		(57)
- Svalutazioni:					
+ patrimonio netto					
+ conto economico					
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :					
- a patrimonio netto					
- a conto economico					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione					
C.5 Differenze di cambio negative					
C.6 Altre variazioni			(1)		(1)
D. Rimanenze finali nette			110		110
D.1 Rettifiche di valore totali nette			1.992		1.992
E. Rimanenze finali lorde			2.102		2.102
F. Valutazione al costo			2.102		2.102

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Con riferimento alle altre attività immateriali a durata definita gli acquisti, complessivamente pari a 12 migliaia di euro, sono da imputarsi prevalentemente a software e così pure gli ammortamenti.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL’ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Crediti verso la clientela	41.651	60.459
Avviamenti	533	2.656
Perdite IRES	69.160	31.233
Altri Accantonamenti	20.102	7.273
Totale	131.446	101.621

Anche al 31/12/2017 Banca Carim ha proceduto a rilevare attività per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*), previa attenta analisi che i valori iscritti siano supportati da un giudizio sulla recuperabilità degli stessi, in conformità alla disciplina di tipo probabilistico prevista dal principio contabile IAS 12. Ai fini dell’espressione del suddetto giudizio sono state tenute in considerazione le disposizioni fiscali vigenti, con particolare riferimento alle regole per la trasformabilità in crediti di imposta di talune DTA, e la capacità di generare redditi imponibili futuri.

Al 31/12/2017 le DTA totali ammontano a 131.446 migliaia di euro (101.621 migliaia di euro al 31/12/2016).

Le DTA che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 214/2011 per la trasformabilità in credito di imposta ammontano a 42.184 migliaia di euro (61.232 migliaia di euro al 31/12/2016). Le disposizioni della citata legge prevedono la trasformazione in credito di imposta delle DTA nell’ipotesi di rilevazione di una “perdita civilistica” e/o di una “perdita fiscale”. Rientrano nella citata disciplina sia le DTA derivanti da svalutazioni di crediti non ancora dedotte secondo i limiti temporali, tempo per tempo vigenti, sia i componenti negativi relativi agli avviamenti deducibili nei periodi di imposta successivi, (cosiddette “DTA qualificate”).

Si evidenzia che nel corso del 2017 sono state trasformate in credito di imposta, a seguito della perdita civilistica del bilancio 2016, 19.048 migliaia di euro di “DTA qualificate”.

Occorre precisare che il rilevante ammontare delle DTA iscritte in bilancio è principalmente imputabile al trattamento fiscale previsto per le svalutazioni e le perdite su crediti rilevate a conto economico fino all’esercizio 2015, che risultavano infatti deducibili dal reddito imponibile solo per una quota limitata rispetto all’esercizio di rilevazione in bilancio e, per la parte eccedente, nei successivi esercizi, secondo le quote previste dalla legge fiscale, tempo per tempo vigente. Al riguardo, si segnala che il trattamento fiscale delle citate rettifiche su crediti ha subito un’importante modifica a seguito delle novità introdotte dal D.L.83/2015, convertito con Legge 132/2015. Infatti l’art. 16 del D.L. 83/2015 ha consentito, l’integrale deduzione delle rettifiche di valore sui crediti iscritti in bilancio a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31/12/2016. Per le svalutazioni di crediti non ancora dedotte, il D.L. 83/2015 ha introdotto un meccanismo di deduzione sulla base di un arco temporale di dieci esercizi (fino al 2025). Per effetto delle disposizioni introdotte dal D.L. 83/2015 l’ammontare delle DTA qualificate non sarà più destinato ad incrementarsi in futuro e si verranno a creare minori imponibili fiscali per effetto del maggior allineamento della base imponibile fiscale rispetto ai risultati di bilancio.

Con specifico riferimento alle “DTA qualificate” si segnala che l’art. 11 del D.L. 59/2016 ha subordinato il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta al pagamento di un canone annuo, da effettuarsi secondo un regime opzionale vincolante, qualora ne ricorrano i presupposti, con riferimento agli esercizi a partire dal 2016 fino al 2030.

Al fine di garantire la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sul patrimonio di vigilanza, Banca Carim ha esercitato l’opzione tramite il versamento del canone dovuto relativo all’esercizio 2017 per 642 migliaia di euro.

Al 31/12/2017 la residua fiscalità differita attiva (DTA non trasformabili in crediti d’imposta) ammonta a 89.262 migliaia di euro (40.389 migliaia di euro al 31/12/2016).

Verifiche sulla recuperabilità delle DTA

Per quanto riguarda le DTA qualificate trasformabili in crediti di imposta (42.184 migliaia di euro corrispondenti al 32% delle DTA totali iscritte in bilancio al 31/12/2017), la disciplina fiscale introdotta dalla Legge 214/2011, unitamente all'esercizio dell'opzione del regime del canone annuo, in precedenza illustrati, nel conferire certezza al loro recupero, incidono sul test di recuperabilità previsto dal principio contabile IAS 12, rendendolo di fatto implicitamente superato. Tale trattamento risulta in linea con la disciplina contenuta nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle DTA derivante dalla Legge 214/2011".

Per le restanti attività fiscali (DTA non trasformabili in crediti d'imposta), in linea con quanto previsto dal principio contabile IAS 12, l'iscrizione ed il successivo mantenimento in bilancio dipendono dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri.

A tal fine si evidenzia che in data 8 febbraio 2018 i Consigli di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma, Banca Carim, Cassa di Risparmio di San Miniato e Cassa di Risparmio di Cesena hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Carim, Carismi e Caricesena in Cariparma.

Il progetto troverà piena attuazione nel corso dell'esercizio 2018.

Sempre nella giornata del 8 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carim ha approvato le proiezioni economico-patrimoniali 2018-2022 della Banca in un'ottica stand-alone (senza beneficiare quindi delle sinergie garantite dall'acquisizione).

Ai fini della iscrizione delle DTA da differenze temporanee legate alla redditività futura, e dunque non trasformabili in crediti d'imposta alle condizioni previste (c.d. DTA non qualificate), risulta in ogni caso decisiva la capacità di reddito dei prossimi esercizi attribuibile alla incorporante CA Cariparma, inclusa la conseguente possibilità di recupero delle DTA da perdite fiscali sulla base del ragionevole esito dell'interpello previsto dall'art. 172 del DPR 917/1986.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci	Totale	
	31/12/2017	31/12/2016
Immobili/impianti e macchinari/attività immateriali	141	1.003
Attività/passività detenute per la vendita – AFS	307	576
Altri Accantonamenti	1	1
Totale	449	1.580

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	99.980	84.739
2. Aumenti	51.965	25.451
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	51.965	25.451
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	51.965	25.451
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(20.499)	(10.210)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.451)	(450)
a) rigiri	(1.451)	(450)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	(19.048)	(9.760)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	(19.048)	(9.760)
b) altre		
4. Importo finale	131.446	99.980

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla l.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	61.232	70.992
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	(19.048)	(9.760)
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(19.048)	(9.760)
a) derivante da perdite di esercizio	(19.048)	(9.760)
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	42.184	61.232

13.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	1.004	5.335
2. Aumenti		20
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		20
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(861)	(4.351)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(861)	(4.351)
a) rigiri	(861)	(4.351)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	143	1.004

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	1.641	83
2. Aumenti		1.558
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		1.558
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1.558
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(1.641)	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.641)	
a) rigiri	(1.641)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		1.641

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	576	392
2. Aumenti	200	190
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	200	190
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	200	190
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(470)	(6)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(470)	(6)
a) rigiri	(470)	(6)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	306	576

13.7 Altre informazioni

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che al 31/12/2017 sono scaduti i termini per l'invio degli avvisi di accertamento di cui al primo comma dell'art.43 DPR 600/1973 con riferimento ai periodi d'imposta fino al 31/12/2012.

Le aliquote utilizzate per la determinazione della fiscalità differita (attiva e passiva) sono le seguenti:

- IRES 27,5%;

- IRAP aliquota media tendenziale della Banca pari al 5,57% (aliquota IRAP per le banche al 4,65% introdotto dall'art. 23 comma 5, lettera b.) del DL 98/2011 convertito dalla L.111/2011, e determinata dagli incrementi d'aliquota disposti nel corso degli anni, sia per effetto delle normative delle regioni in cui opera la Banca - con applicazione del coefficiente di riparametrizzazione ex Legge 244/2007 art. 1 c. 229 – sia per gli incrementi connessi ai deficit sanitari).

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso d'anno, non esistono attività in via di dismissione

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Partite viaggianti tra filiali	2.113	2.332
Partite in corso di lavorazione	13.042	9.889
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	9.878	6.521
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	796	1.128
Valori bollati e assegni	9.234	3.889
Altri crediti verso erario	7.913	8.731
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	908	1.056
Altri crediti per partite diverse	94	188
Totale	43.978	33.734

Nella voce “Migliorie e spese incrementative su beni di terzi (attività non scindibili)” sono inclusi i costi capitalizzati e relativi ai lavori effettuati su filiali che si trovano in immobili di terzi al netto delle quote di ammortamento calcolate in base alla durata del contratto di affitto.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	500.019	500.015
2. Debiti verso banche	13.764	8.438
2.1 Conti correnti e depositi liberi	13.764	8.438
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	513.783	508.453
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>	513.783	
<i>Fair value - livello 3</i>		508.453
Totale fair value	513.783	508.453

La voce debiti verso banche centrali include, per 500 milioni di euro, operazioni di rifinanziamento a Lungo Termine con la BCE (Banca Centrale Europea), c.d. TLTRO2 (*Targeted Long Term Refinancing Operation*).

Il dato relativo al 2017 è stato classificato nel livello di gerarchia di *fair value 2* in coerenza con le classificazioni effettuate dalla Capogruppo.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	1.654.002	1.643.056
2. Depositi vincolati	99.483	139.735
3. Finanziamenti	235	90.810
3.1 Pronti contro termine passivi		90.524
3.2 Altri	235	286
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	14.721	17.234
Totale	1.768.441	1.890.835
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	1.768.441	1.890.835
Totale fair value	1.768.441	1.890.835

La sottovoce 3.1 “Pronti contro termine passivi” riguarda operazioni effettuate con la Cassa Compensazione e Garanzia.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Nel periodo di riferimento, l'importo complessivamente pari a 235 migliaia di euro, è relativo al debito residuo in linea capitale nei confronti delle società di leasing in relazione a un contratto di leasing finanziario su un immobile utilizzato nell'attività d'impresa di cui alla tabella di seguito riportata:

LEASING IMMOBILIARE SITUAZIONE AL 31/12/2017

SOCIETA' DI LEASING	BNP PARIBAS LEASING SOLUTION SPA
DATA STIPULA	14 dicembre 2005
DESCRIZIONE	RIMINI (RN) Via Emilia 150
DATA CONSEGNA BENI	1 gennaio 2007
DURATA CONTRATTO (anni)	15
COSTO PER IL CONCEDENTE (compresa iva ove dovuta)	703.928,62
CANONE ANTICIPATO (compresa iva)	0,00
NUMERO RATE	60
PREZZO DI RISCATTO (al netto dell'iva)	481,45
CANONE MENSILE (a)	14.804,32
VALORE ATTUALE RATE NON SCADUTE (b)	177.696,09
ONERE FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO (comprensivo di iva)	2.516,77
VALORE DI BILANCIO QUOTA FABBRICATO	454.836,63
VALORE DI BILANCIO QUOTA TERRENO	171.557,45
AMMORTAMENTI DELL'ANNO	7.065,40

a) E' stato indicato il canone contrattualmente previsto aumentato dell'IVA. Si tratta di un canone "teorico" in quanto soggetto a fluttuazioni al variare dell'indice di riferimento.

b) Valore ottenuto attualizzando l'ultimo canone pagato al tasso di indicizzazione previsto nel contratto (così come rilevato all'ultima rata scaduta) per il numero di rate residue. Importi al netto dell'IVA.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	204.663		206.328		299.061		297.186	
1.1 strutturate								
1.2 altre	204.663		206.328		299.061		297.186	
2. altri titoli	265.876			267.302	224.719		226.343	
2.1 strutturati								
2.2 altri	265.876			267.302	224.719		226.343	
Totale	470.539		206.328	267.302	523.780		523.529	

Il *fair value* dell'aggregato viene calcolato attualizzando i flussi di cassa previsti, determinati dal pagamento delle cedole future (alle varie scadenze) e del valore facciale del titolo (alla data di rimborso).

Si evidenzia che, non essendo presenti emissioni quotate presso mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o internalizzatori sistematici, non sono disponibili dati relativi al *credit spread* dell'Istituto (quest'ultimo inteso come differenziale di rendimento tra un'Obbligazione quotata e il relativo tasso *Interest Rate Swap*).

La voce relativa agli "Altri titoli" ricomprende esclusivamente i certificati di deposito classificati al livello 3 di gerarchia di *fair value* in coerenza con quanto effettuato dalla Capogruppo.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Le emissioni della specie, ricomprese nelle obbligazioni "Altre" fra i titoli di Livello 2, ammontano, al 31/12/2017, a complessivi 78.964 migliaia di euro di valore nominale pari a 80.151 migliaia di euro al corrispondente valore di bilancio. Nel dettaglio:

- emissione di obbligazioni subordinate "Lower Tier II" esenti da prospetto ai sensi dell'art. 100 del TUF (lotto minimo di sottoscrizione pari ad euro 100.000), sottoscritte per complessivi 28.360 migliaia di euro, di cui:
 - o 25.360 migliaia di euro, emesso il 09/07/2012, con scadenza 09/07/2019, cedola semestrale, tasso fisso pari al 7,25 annuo (valore al netto dei rimborsi già effettuati alla data di riferimento pari a 10.144 migliaia di euro);
 - o 3.000 migliaia di euro, emessi il 16/07/2012, con scadenza 16/07/2020, cedola semestrale, tasso fisso pari all'8,00 annuo (valore al netto dei rimborsi già effettuati alla data di riferimento pari a 1.800 migliaia di euro);
- emissione, autorizzata da CONSOB il 19 settembre 2012, di obbligazioni subordinate "Lower Tier II" destinate al mercato *retail*, sottoscritte per 2.953 migliaia di euro emessi in data 27/09/2012, con scadenza 27/09/2020, cedola semestrale al tasso fisso pari al 6,5 annuo (valore al netto dei rimborsi già effettuati alla data di riferimento pari a 1.772 migliaia di euro);
- emissione in data 25/07/2014 di obbligazioni subordinate, sottoscritte per 25.000 migliaia di euro, con scadenza 25/07/2019, cedola semestrale al tasso fisso pari al 3,50% annuo;
- emissione in data 12/01/2015 di obbligazioni subordinate, sottoscritte per 9.998 migliaia di euro, con scadenza 12/01/2020, cedola semestrale al tasso fisso pari al 2,50% annuo;
- emissione in data 25/03/2015 di obbligazioni subordinate, sottoscritte per 10.000 migliaia di euro, con scadenza 25/03/2020, cedola semestrale al tasso euribor 6M+485 bps annuo;
- emissione in data 31/03/2015 di obbligazioni subordinate, sottoscritte per 6.000 migliaia di euro, con scadenza 31/03/2021, cedola semestrale al tasso euribor 6M+300 bps annuo;
- emissione in data 20/04/2015 di obbligazioni subordinate, sottoscritte per 14.250 migliaia di euro, con scadenza 20/04/2021, cedola semestrale al tasso fisso pari al 2,75% annuo.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento non sono presenti operazioni della specie.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017					Totale 31/12/2016				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari				272					807	
1.1 Di negoziazione				272					807	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B				272					807	
Totale (A+B)				272					807	

Legenda:

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono Passività finanziarie valutate al *fair value*, pertanto tutte le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono derivati di copertura, pertanto tutte le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività finanziarie oggetto di copertura generica, pertanto le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Le tabelle della presente sezione sono riportate nella Sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non esistono passività associate ad attività in via di dismissione, pertanto le tabelle della presente sezione non vengono compilate.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Somme da riconoscere a terzi	3.928	1.882
Debiti verso fornitori, comprese fatture da ricevere	4.801	2.801
Debiti verso l'erario e altri enti previdenziali	4.752	5.565
Partite in corso di lavorazione	10.428	9.116
Incassi da retrocedere su posizioni cedute	4.214	
Debiti per procedura ex art. 17, 20, 21 CCNL		31
Ratei passivi non capitalizzabili sulle relative passività finanziarie	483	1.891
Risconti passivi non capitalizzabili sulle relative passività finanziarie	1.078	1.144
Copertura rischio a fronte di garanzie rilasciate	6.804	832
Rettifiche per elisione portafoglio di terzi	5.173	6.349
Debiti verso il personale	909	2.074
Partite varie	1.549	1.847
Totale	44.119	33.532

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	3.177	2.949
B. Aumenti	59	261
B.1 Accantonamento dell'esercizio	42	60
B.2 Altre variazioni	17	201
C. Diminuzioni	(56)	(33)
C.1 Liquidazioni effettuate	(56)	(33)
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	3.180	3.177
Totale	3.180	3.177

La voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" include esclusivamente gli oneri finanziari e figurativi (*Interest cost*), di competenza dell'esercizio, rilevati nella voce 150 a) "Spese amministrative: per il personale" del conto economico.

La voce B.2 "Altre Variazioni" è relativa alle perdite attuariali (*Actuarial Gains/Losses*) ed è rilevata in contropartita della relativa riserva da valutazione di patrimonio netto "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti", oggetto di rendicontazione nel prospetto della redditività complessiva.

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, 17 – Altre informazioni – Trattamento di fine rapporto, a seguito della riforma della previdenza complementare (Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 - Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti hanno provveduto già dal 2007 a versare mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1 gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D. Lgs 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

I valori esposti in bilancio sono stati elaborati nella relazione attuariale della società esterna, autonoma e indipendente, Studio Micocci & Partners di Roma utilizzando i medesimi parametri attuariali adottati dalla Capogruppo CA Cariparma. Le valutazioni al 31 dicembre 2017, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 *revised*, sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere; non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico. Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – *Defined Benefit Obligation* (anche detto *Past Service Liability*). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione. Per tale valutazione si è fatto riferimento:

- per le ipotesi demografiche sono state utilizzate le tavole di mortalità IPS 55 e le tavole di inabilità/invalidità INPS;
- per le ipotesi economico – finanziarie, che riguardano le linee teoriche delle retribuzioni, il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR, le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base ai seguenti valori:
 - o Tasso annuo tecnico di attualizzazione 1,38%;
 - o Tasso annuo di inflazione 1,75%;
- in ordine al tasso di attualizzazione, con riferimento all'attuale situazione di alta volatilità dei mercati finanziari e in base a quanto previsto dall'Ordine Nazionale degli Attuari, è stato adottato come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona *Iboxx Corporate AA* con durata 10+ anni coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del collettivo oggetto di valutazione;
- per quanto riguarda le anticipazioni si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 4,00%, con un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

In relazione alle informazioni aggiuntive da esporre in relazione alle norme contenute al paragrafo 14 del principio contabile IAS19 *revised*, si evidenzia che è stata effettuata un'analisi della sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto al variare sia del tasso di attualizzazione (+/- 0,50%) che al variare delle ipotesi assunte per effetto della longevità (+ 1 anno di aspettativa di vita) con i seguenti risultati:

Analisi della sensitività	D.B.O. al 31/12/2017 Esposto	Variazione del Tasso	D.B.O. al 31/12/2017 Ricalcolato	Delta
Attualizzazione	3.180	+0,50%	3.030	-150
Attualizzazione	3.180	-0,50%	3.340	160
Longevità	3.180	1 anno di vita	3.161	-19

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI–VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1 Fondi di quiescenza aziendali	5.893	6.286
2. Altri fondi per rischi ed oneri	52.291	7.360
2.1 controversie legali	8.665	5.105
2.2 oneri per il personale	28.823	378
2.3 altri	14.803	1.877
Totale	58.184	13.646

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	6.286	7.360	13.646
B. Aumenti	194	45.976	46.170
B.1 Accantonamento dell'esercizio		45.976	45.976
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	82		82
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni	112		112
C. Diminuzioni	(587)	(1.045)	(1.632)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(587)	(1.004)	(1.591)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		(41)	(41)
D. Rimanenze finali	5.893	52.291	58.184

Relativamente al fondo di quiescenza:

- la voce B.2 "Variazioni dovute al passare del tempo" ricomprende esclusivamente gli oneri finanziari figurativi (*Interest cost*), di competenza dell'esercizio, rilevati nella voce 150 a) "spese amministrative: per il personale" del conto economico.
- la voce B.4 "Altre variazioni" è relativa alle perdite attuariali (*Actuarial Gains/Losses*) rilevati in contropartita della relativa riserva da valutazione di patrimonio netto "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

Relativamente agli altri fondi:

- la voce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" ricomprende 28.823 migliaia di euro relativi a oneri del personale, 11.258 migliaia di euro come stima di penali per interruzione anticipata di rapporti contrattuali di servizi o commerciali e 5.895 migliaia di euro relative ad accantonamenti su contenziosi.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Fondo di quiescenza del personale, in seguito all'accordo intervenuto in data 29/12/2000 con le Organizzazioni Sindacali risulta costituito, a tutto il 31/12/2017, dalla sola Sezione a Prestazione definita essendo, nel corso dell'esercizio 2002, intervenuto lo scioglimento dell'ulteriore Sezione a Contribuzione definita, con il contestuale trasferimento delle disponibilità individuali a gestori esterni.

Tale sezione interessa esclusivamente il personale in quiescenza (77 posizioni), ed è regolamentata a seguito degli accordi intervenuti con le organizzazioni sindacali rispettivamente il 19/09/1972, 06/08/1981, 07/04/1992 e con verbali d'intesa rispettivamente del 30/12/1993, 02/05/1994 e 22/03/1995; non ha personalità giuridica ed è un fondo integrativo delle prestazioni tempo per tempo e a qualsiasi titolo erogate dall'INPS. La Legge 335/1995 ha comportato diversi effetti, compreso la conferma della sola natura integrativa del fondo tenendo conto che le integrazioni devono rispettare le previsioni della Finanziaria 1998 (Legge n.449 del 27/12/97, art.59) e della Finanziaria 1999 (Legge n.448 del 23/12/98, art.34). Il Fondo è interno, senza patrimonio separato ed autonomo da quello della Cassa, ed è rappresentato solo come posta contabile nell'ambito del bilancio della Banca. La congruità di tale sezione a prestazione definita viene determinata periodicamente sulla base delle risultanze del bilancio tecnico predisposto, in ipotesi retributiva e previdenziale dinamica, da parte di un tecnico indipendente iscritto allo specifico Albo, così come previsto da regolamento stesso. La consistenza dell'attuale sezione a prestazione definita risulta, sulla base della relazione predisposta dallo Studio Attuariale Micocci & Partners (utilizzando i medesimi parametri attuariali adottati dalla Capogruppo CA Cariparma), capiente a garantire, in conformità alle nuove norme di cui allo IAS 19 "Revised" in vigore dal 2013, la riserva matematica agli iscritti a tutto il 31/12/2017.

Le grandezze definite nella valutazione dell'attuario sono:

- il *Defined Benefit Obligation* (DBO), che rappresenta il valore attuale medio al 31 dicembre 2017 delle prestazioni pensionistiche, calcolato in base ai soli anni di servizio maturati e tenendo conto dei futuri presumibili incrementi salariali; per i pensionati il DBO coincide con la riserva matematica;
- il *Current Service Cost* (CSC), che rappresenta il valore attuale medio delle prestazioni maturate dai lavoratori in servizio nel corso dell'esercizio; nel caso dei pensionati le prestazioni sono da ritenersi come interamente maturate ed il relativo CSC è nullo;
- l'*Interest Cost* (IC), che rappresenta l'interesse annuo maturato sul DBO ad inizio anno; è stato determinato adottando come tasso di rendimento il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto a inizio anno.

La movimentazione intervenuta nel periodo di riferimento è dettagliata nello specifico rendiconto ricompreso negli allegati al bilancio e tiene conto, per gli utilizzi, delle precisazioni intervenute con la Risoluzione n.232 del 29/12/2003 dell'Agenzia delle Entrate.

Nella determinazione della riserva matematica sono state utilizzate le ipotesi derivanti dalle previsioni demografiche IPSS5.

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni economico-finanziarie:

- tasso tecnico di attualizzazione: 1,38%. Con riferimento all'attuale situazione di alta volatilità dei mercati finanziari, è stato preso come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona *Iboxx Corporate AA* con durata 10+ anni, coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del fondo oggetto di valutazione;
- tasso di inflazione è pari al: 1,75%;
- tasso nominale annuo di incremento reddituale: 1,1%.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19 *revised*, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al Fondo di quiescenza del personale rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzate a mostrare quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del Fondo di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione di 50 punti base, nonché di aumentare di 1 anno il tasso di longevità rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Analisi della sensitività	FAP al 31/12/2017 Esposto	Variazione del tasso	FAP al 31/12/2017 Ricalcolato	Delta
Attualizzazione	5.893	+0,50%	5.637	-256
Attualizzazione	5.893	-0,50%	6.170	+277
Longevità	5.893	1 anno di vita	5.519	-374

(*) con il segno (+) vi è un incremento del fondo, con il segno (-) vi è un decremento del fondo

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La voce altri fondi per rischi ed oneri, complessivamente pari a 52.291 migliaia di euro, ricomprende rispettivamente:

- controversie legali per 8.665 migliaia di euro: il fondo è costituito per fronteggiare revocatorie fallimentari ed altre cause passive (7.122 migliaia di euro) e contenziosi e reclami su strumenti finanziari (1.543 migliaia di euro). Il fondo comprende accantonamenti per 1.534 migliaia di euro riferiti a controversie riguardanti presunte anomalie nell'applicazione alla clientela di tassi eccedenti le soglie usuarie (usura contrattuale o sopravvenuta) oppure della capitalizzazione composta degli interessi (anatocismo). Quanto ai semplici reclami in materia, per i quali non risultano ancora avviate azioni legali, il *petitum*, talvolta nemmeno quantificato, è nel complesso stimabile in circa 6 milioni di euro. Tenuto conto dei più recenti orientamenti giurisdizionali favorevoli anche al ceto bancario, della palese sproporzione tra danno presunto e *petitum* delle controversie, della consolidata propensione delle banche a resistere alle pretese nella ferma convinzione di aver operato nel pieno rispetto delle normative in materia, con riguardo sia alla legislazione ordinaria sia alle disposizioni dell'Organo di Vigilanza, non sono stati effettuati accantonamenti specifici su tali reclami. Tuttavia, nel corso dell'esercizio, a titolo di copertura collettiva sia dei reclami su servizi bancari sia dei reclami per servizio da investimento, è stato effettuato un accantonamento di 801 migliaia di euro. Con riferimento al fondo costituito a presidio dei contenziosi in essere sugli strumenti finanziari, si evidenzia che il grado di copertura raggiunto al 31/12/2017 è complessivamente pari al 98,88% dell'ammontare delle controversie;
- oneri per il personale pari a 28.824 migliaia di euro di cui:
 - o 28.585 riferiti all'accantonamento, al netto dell'attualizzazione, al Fondo di solidarietà di Settore, in quanto in data 27 ottobre 2017 è stato sottoscritto con le OO.SS. un accordo conclusivo della procedura ex art. 20 CCNL 31/03/2015, relativo alla riduzione dell'organico di n. 96 unità, mediante ricorso volontario alle prestazioni straordinarie erogate dal fondo di solidarietà di settore.
 - o 238 migliaia di euro riferiti alla parte indefinita (comprensiva dei relativi oneri riflessi) del premio aziendale, e altre voci, indefinite, derivanti dagli accordi aziendali, maturati al 31/12/2017 e da corrispondere successivamente;
- 14.803 migliaia di euro relativi ad altri fondi per rischi ed oneri tra i quali:
 - o la stima degli oneri relativi a penali per interruzione anticipata di rapporti contrattuali di servizi o commerciali pari a 11.258 migliaia di euro;
 - o una stima dei contributi dovuti per l'alimentazione del fondo di solidarietà del Fitd necessario gli indennizzi riferiti alle c.d. banche venete in L.C.A., quantificati in 411 migliaia di euro;
 - o una stima degli oneri di ristrutturazione aziendale per 700 migliaia di euro;
 - o ulteriori oneri e contenziosi per 2.434 migliaia di euro.

I fondi costituiti a copertura dei crediti di firma verso clientela, determinati sia analiticamente che collettivamente, sono stati ricondotti alla Voce 100 del passivo – "Altre passività".

Descrizione contenziosi con passività potenziale dichiarata possibile dai legali incaricati.

Si precisa che nell'anno 2011 è stato notificato un atto di citazione con la chiamata in giudizio, inter alia, della Banca e dell'allora controllata CIS - Credito Industriale Sammarinese SpA con riferimento ad una garanzia reale costituita in favore di quest'ultima e con pretesa quantificata in circa 31 milioni di euro oltre interessi e rivalutazione dalla data del 4 gennaio 2008 fino alla data del soddisfo. Atteso che i fatti oggetto della citazione de quo sono riferiti ad un periodo in buona parte antecedente all'acquisizione del CIS – Credito Industriale Sammarinese SpA da parte di Banca CARIM e che esiste una specifica previsione nel contratto di acquisto del relativo pacchetto azionario, stipulato in data 21 gennaio 2005 con Banca Antonveneta, la Banca ha provveduto tempestivamente ad informare quest'ultima Banca, quale cedente, per le relative determinazioni nonché Banca Monte dei Paschi di Siena per ragioni di assetto societario. Il giudizio è attualmente pendente dinanzi la Corte di Cassazione per decidere in merito la giurisdizione.

A novembre 2016 un ex cliente dell'allora ex controllata CIS - Credito Industriale Sammarinese SpA, ha convenuto in giudizio 4 soggetti, tra cui un istituto di credito, oltre Banca Carim in qualità di controllante dell'istituto di credito, chiamati a rispondere in via solidale di asserite condotte dolose e colpose ascrivibili ai convenuti ritenuti responsabili del maggior dissesto finanziario delle società del Gruppo facente capo al cliente e del conseguente fallimento delle stesse. Tali condotte avrebbero provocato l'azzeramento del valore delle partecipazioni detenute dall'attore, da qui le pretese risarcitorie del cliente per 75 milioni di euro. Allo stato, alla luce dell'evoluzione del procedimento civile e sulla base di quanto rappresentato dai legali esterni incaricati, sussistono validi argomenti per contrastare le pretese azionate nei suoi confronti.

Nell'ambito del procedimento penale a carico di ex esponenti della Banca per presunte false comunicazioni sociali, indebita restituzione di conferimenti e altro, alcuni soggetti che si erano costituiti parte civile avevano chiesto la chiamata quale responsabile civile della Banca. Tenuto conto che i danni reclamabili in sede penale nei confronti degli imputati potevano esclusivamente essere rappresentati da quelli conseguenti ai fatti penalmente rilevanti addebitati ai medesimi imputati, sulla base dei pareri legali esterni acquisiti e sulla base dell'istruttoria condotta nel processo penale, si era ritenuto di disporre valide argomentazioni per contrastare le pretese delle parti civili costituite. Con sentenza del 20 febbraio 2018 il Tribunale di Rimini in composizione collegiale ha emesso sentenza di assoluzione per tutti gli imputati, con la formula "il fatto non sussiste" e limitatamente ad una nuova contestazione formulata dal Pubblico Ministero all'udienza del 31 gennaio 2018, per intervenuta prescrizione.

Vi è infine un contenzioso proposto dall'Amministrazione Straordinaria delle società costituenti un gruppo, per sentire dichiarare revocabili le rimesse solutorie effettuate dalle citate società del Gruppo nell'anno anteriore alla dichiarazione dello stato di insolvenza dichiarata dal Tribunale di Rimini per un importo complessivo di 2.915 migliaia di euro. Il primo grado si è concluso con sentenza favorevole alla Banca sul presupposto della mancata conoscenza dello stato di insolvenza. La sentenza è stata impugnata con atto di appello il 29/04/2014. Pendono trattative per la composizione bonaria ancora al vaglio dei Competenti Organi della Procedura. La causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 29/10/2019.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non sono presenti passività classificabili nella presente voce.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

Il capitale sociale, interamente versato, è composto da n. 1.049.229.109 azioni ordinarie senza valore nominale. Alla fine del periodo di riferimento la società non detiene azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale – numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	49.229.109	
- interamente liberate	49.229.109	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	49.229.109	
B. Aumenti	1.000.000.000	
B.1 Nuove emissioni	1.000.000.000	
- a pagamento:	1.000.000.000	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	1.000.000.000	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.049.229.109	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.049.229.109	
- interamente liberate	1.049.229.109	
- non interamente liberate		

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un aumento di capitale sociale a pagamento in denaro, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art.2441, comma 5, del codice civile, per un importo complessivo di euro 194 milioni di euro inclusivo di sovrapprezzo, mediante emissione di n. 1.000.000.000 (un miliardo) di nuove azioni ordinarie prive del valore nominale, con godimento regolare, sottoscritto dal FITD Schema Volontario ad un prezzo di euro 0,194 per singola azione, da imputarsi per Euro 0,01 a capitale sociale e per la differenza a sovrapprezzo di emissione.

I versamenti da parte dello Schema Volontario sono avvenuti per euro 25 milioni in data 29 settembre 2017 a titolo di acconto su futuro aumento di capitale e per 169 milioni in data 21 dicembre 2017.

In data 21/12/2017 lo Schema Volontario ha ceduto integralmente la partecipazione detenuta in Banca Carim, unitamente a quelle detenute nelle Casse di Risparmio di Cesena e di S. Miniato, a CA Cariparma per l'importo complessivo di 130 milioni (CA Cariparma ha acquistato il 95,3% delle tre Banche).

14.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da fornire.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Riserva legale		
2. Riserva statutaria		
3. Altre riserve		
- 3.1 Riserve per acquisto azioni proprie (non utilizzato)		
- 3.2 Riserva ai sensi del D.Lgs 124/1993		
- 3.3 Disavanzo di fusione		
- 3.4 Modifica saldi di apertura		
4. Riserva di utili disponibili		
5. Riserva di utili indisponibili di cui all'art.6 comma 2 D.Lgs.38/2005		27
6. Perdite portate a nuovo		
Totale		27

Per maggiori dettagli relativi alle dinamiche intervenute nell'esercizio si rimanda alla Parte F -Informazioni sul patrimonio della Nota Integrativa.

Con riferimento alle disposizioni contenute ai punti 4 e 7 bis dell'art. 2427 c.c., di seguito viene indicata la composizione del Patrimonio Netto con l'individuazione della relativa disponibilità e/o distribuibilità:

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE OPERAZIONI
Capitale	172.530.179			83.615.366	
Riserve					
- Sovrapprezzi di emissione	184.000.000	A - B - C	184.000.000	1.876.564	
Riserve di utili					
- Riserva ordinaria		B		23.600.409	
- Riserva straordinaria		A - B - C		4.689.459	
- ALTRE riserve - Riserva acquisto azioni proprie (non utilizzato)		B			
- Transizione ai principi contabili internazionali - Riserve disponibili		A - B - C (3)		6.007.280	
- Transizione ai principi contabili internazionali - Riserve indisponibili		B - (1)		23.064	
- Altre riserve fusione Eticredito				(171.344)	
- Altre riserve di utili		A - B - C (3)		305.123	
Altre poste di Patrimonio Netto					
- Riserva ex D.Lgs. N.124/1993				14.627	
- Azioni Proprie (-)					
Riserve da valutazione					
- Valutazione immobili (DEEMED COST)	(441.954)	(2)			
- Valutazione di attività disponibili per la vendita	1.829.280	(1)			
- Valutazione benefici dipendenti (IAS 19)	(2.169.684)				
Perdita portata a nuovo					
Utile/Perdita d'esercizio	(135.900.523)				
Totale	219.847.298		184.000.000	119.960.548	
Quota non distribuibile			35.847.298		
Residua Quota distribuibile / utilizzabile secondo Legenda			184.000.000		

Legenda:

A: per aumenti di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

1) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005

2) La riserva, ove non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 del codice civile.

3) La riserva è disponibile ai sensi dell'art. 7 commi 3, 4 e 5 del D. Lgs. n. 38/2005.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non sono presenti passività classificabili nella presente voce.

14.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da fornire.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.436	10.413
a) Banche	677	677
b) Clientela	4.759	9.736
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	96.090	116.343
a) Banche	29	799
b) Clientela	96.061	115.544
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	18.703	130.742
a) Banche		177
i) a utilizzo certo		177
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	18.703	130.565
i) a utilizzo certo	904	3.145
ii) a utilizzo incerto	17.799	127.420
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	126	340
Totale	120.355	257.838

Si evidenzia che gli impegni ad utilizzo certo (complessivamente pari a 904 migliaia di euro) sono relativi rispettivamente a:

- titoli da ricevere per complessivi 30 migliaia di euro;
- impegno relativo alla sottoscrizione di fondi comuni di investimento immobiliare per 874 migliaia di euro.

Fra quelli ad utilizzo incerto figurano rispettivamente:

- impegni relativi a operazioni di leasing per 5.847 migliaia di euro;
- margini disponibili su linee di credito per 6.816 migliaia di euro;
- impegni per mutui da erogare per complessivi 3.928 migliaia di euro;
- impegni sottoscritti con la clientela relativi al riacquisto di obbligazioni di propria emissione per 30 migliaia di euro;
- impegno verso lo Schema Volontario del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi per 1.178 migliaia di euro.

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	410.972	473.694
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	532.926	610.810
7. Attività materiali		

Le attività sopra evidenziate sono state poste a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi, di emissioni di assegni circolari e del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, rilevato tra i debiti verso banche centrali nella tabella 1.1 "Debiti verso banche – Composizione merceologica".

La somma di 410.972 migliaia di euro si compone di titoli di proprietà a cauzione per assegni circolari presso Banca d'Italia (10.205 migliaia di euro), a garanzia di anticipazioni dalla Banca Centrale Europea (370.151 migliaia di euro) e a garanzia di altre operazioni (30.615 migliaia di euro). La somma di 532.926 migliaia di euro riguarda finanziamenti o

mutui concessi a clientela di elevato standing creditizio costituiti a garanzia presso Banca d'Italia nell'ambito di ABACO (attivi bancari collateralizzati), la procedura per la gestione dei prestiti stanziabili in Banca Centrale Europea, ossia idonei al *funding* collateralizzato presso BCE.

3. Informazioni sul leasing operativo

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non sono presenti passività classificabili nella presente voce.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	902
1. regolate	902
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.412.302
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	186.181
2. altri titoli	1.226.121
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.201.711
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.003.276
4. Altre operazioni	

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili", che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione in bilancio.

Nel fornire informativa su tali accordi il principio richiede anche di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie ricevute e prestate.

Al riguardo si evidenzia che alla data di bilancio non risultano in essere accordi di "netting" per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32, conseguentemente le successive tabelle 5 e 6 non vengono compilate.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non sono presenti attività classificabili nella presente voce.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non sono presenti passività classificabili nella presente voce.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non sono presenti operazioni classificabili nella presente voce.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non sono presenti attività classificabili nella presente voce.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19			19	18
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.290			2.290	2.988
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4 Crediti verso banche		985		985	(28)
5 Crediti verso clientela		41.508		41.508	54.160
6 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3			3	3
7 Derivati di copertura					
8 Altre attività					96
Totale	2.312	42.493		44.805	57.237

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti operazioni in strumenti derivati classificati “di copertura”, pertanto la presente tavola non viene compilata.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	88	175

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti interessi attivi su operazioni di leasing finanziario pertanto la presente tavola non viene compilata.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	(25)			(25)	(185)
2. Debiti verso banche	(246)			(246)	226
3. Debiti verso clientela	(6.811)			(6.811)	(9.946)
4. Titoli in circolazione		(9.772)		(9.772)	(11.025)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi			(3)	(3)	(3)
8. Derivati di copertura					
Totale	(7.082)	(9.772)	(3)	(16.857)	(20.933)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti interessi passivi su operazioni di copertura pertanto la presente tavola non viene compilata.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(16)	(15)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Alla fine del periodo di riferimento, sono maturati 3 migliaia di euro riferiti ad 1 contratto di leasing immobiliare il cui dettaglio è esposto nella Voce 20 del passivo dello Stato Patrimoniale.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie rilasciate	1.102	1.232
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	11.893	10.224
1. negoziazione di strumenti finanziari	23	55
2. negoziazione di valute	174	206
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	246	251
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	4.924	3.631
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	941	1.067
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	5.585	5.014
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	3.792	3.917
9.3. altri prodotti	1.793	1.097
d) servizi di incasso e pagamento	7.868	8.118
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	11.167	12.173
j) altri servizi	1.451	1.416
Totale	33.481	33.163

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) presso propri sportelli:	10.509	8.645
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	4.924	3.631
3. servizi e prodotti di terzi	5.585	5.014
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie ricevute	(3)	(2)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(159)	(174)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(112)	(114)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(45)	(60)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2)	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(867)	(1.010)
e) altri servizi	(240)	(260)
Totale	(1.269)	(1.446)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11		13	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.245	44	1.308	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	1.256	44	1.321	

Le principali componenti economiche di cui alla presente tabella sono le seguenti:

Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Banca d'Italia	445	445
Fraer Leasing S.p.A.	111	120
CSE	650	600

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		164	(9)	(5)	150
1.1 Titoli di debito		94	(3)	(5)	86
1.2 Titoli di capitale		70	(6)		64
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					120
4. Strumenti derivati	25			(25)	57
4.1 Derivati finanziari:	25			(25)	57
- Su titoli di debito e tassi di interesse	25			(25)	
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					57
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	25	164	(9)	(30)	327

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Alla fine del periodo di riferimento non risultano in essere operazioni in strumenti classificati di "copertura", pertanto la presente tavola non viene compilata.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	72.970	(174.718)	(101.748)	231	(1.014)	(783)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.786	(10)	2.776	15.027	(3.168)	11.859
3.1 Titoli di debito	2.710	(10)	2.700	15.003	(3.168)	11.835
3.2 Titoli di capitale	76		76	24		24
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	75.756	(174.728)	(98.972)	15.258	(4.182)	11.076
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	124	(31)	93	276	(120)	156
Totale passività	124	(31)	93	276	(120)	156

La sottovoce 2 “Crediti verso la clientela” si riferisce principalmente agli effetti delle operazioni di cartolarizzazione e di cessione pro-soluto a terzi di crediti deteriorati perfezionate nel corso dell’esercizio.

Per maggiori dettagli si rimanda all’informativa presente nella Parte B – Sezione 7 – Crediti verso la clientela.

La sottovoce 3.1 attività finanziarie disponibili per la vendita – titoli di debito fa riferimento prevalentemente alla cessione di titoli di Stato italiani.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1	2	(4)		(1)
1.1 Titoli di debito		2	(4)		(2)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	1				1
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	1	2	(4)		(1)

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2017	31/12/2016
	(1)			(2)					
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
Cancellazioni	Altre	A		B	A	B			
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.394)	(15.664)	(11.435)	140	5.176			(23.177)	(90.616)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(1.394)	(15.664)	(11.435)	140	5.176			(23.177)	(90.616)
- Finanziamenti	(1.394)	(15.664)	(11.435)	140	5.176			(23.177)	(90.616)
- Titoli di debito									
C. Totale	(1.394)	(15.664)	(11.435)	140	5.176			(23.177)	(90.616)

Legenda:

A: da interessi

B: altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito		(312)			(312)	
B. Titoli di capitale	(50)	(6.264)			(6.314)	(61)
C. Quote di O.I.C.R.		(1.247)			(1.247)	
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale	(50)	(7.823)			(7.873)	(61)

Legenda:

A: da interessi

B: altre riprese

Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa presente nella Parte B – Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla fine del periodo di riferimento non si sono verificate le condizioni per rilevare componenti economici della specie.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	
	Specifiche		Di portafoglio	Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A			B
A. Garanzie rilasciate		(6.121)		149	(5.972)	(535)	
B. Derivati su crediti							
C. Impegni ad erogare fondi							
D. Altre operazioni						921	
E. Totale		(6.121)		149	(5.972)	386	

Legenda:

A: da interessi

B: altre riprese

La sottovoce "A. Garanzie rilasciate" si riferisce alle rettifiche/riprese di valore nette effettuate a fronte dell'aggregato dei crediti di firma.

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente	(65.734)	(37.201)
a) salari e stipendi	(27.367)	(27.529)
b) oneri sociali	(7.149)	(7.140)
c) indennità di fine rapporto	(1.725)	(1.743)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(50)	(69)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(82)	(94)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(82)	(94)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(570)	(594)
- a contribuzione definita	(570)	(594)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(28.791)	(32)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(1.284)	(873)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	75	24
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(66.943)	(38.050)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Il numero medio dei dipendenti è pari a 607,51 unità (620,18 riferito al 31/12/2016).

Numero medio dei dipendenti per categoria	Media 31/12/2017 (*)	Media 31/12/2016	N° dipendenti al 31/12/2017
Personale dipendente:	607,51	620,18	660
a) Dirigenti	5,75	6,33	5
b) Totale quadri direttivi	173,54	171,67	175
- di cui: di 3° e 4° livello	70,67	70,42	72
c) Restante personale dipendente	428,22	442,18	480
Altro personale			

(*) Media dei dati puntuali giornalieri.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 50%.

Il numero medio dei dipendenti non include gli Amministratori e Sindaci.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi	(82)	(94)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Alla data di riferimento gli altri benefici a favore dei dipendenti, come previsto dallo IAS 19, paragrafi 131, 141 e 142, sono relativi a:

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
- Oneri Fondo Di Solidarieta' di Settore	(28.586)	
-Altri	(205)	(211)
Totale	(28.791)	(211)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Imposte indirette e tasse	(7.301)	(7.798)
Bollo	(5.456)	(5.760)
Imposta sostitutiva	(161)	(442)
ICI-IMU	(727)	(720)
Altre imposte e tasse comunali	(221)	(220)
Canone DTA	(642)	(645)
Altre imposte e tasse	(94)	(11)
2) Costi e spese diversi	(27.005)	(29.033)
Compensi a professionisti esterni	(7.262)	(4.876)
- di cui recupero crediti	(2.648)	(2.568)
- di cui servizi di revisione	(370)	(177)
- di cui contenziosi vari	(734)	(697)
- di cui di funzionamento (servizi finanziari, fiscali, auditing e altri)	(2.810)	(1.435)
Assicurazioni	(208)	(169)
Pubblicità e rappresentanza	(652)	(1.200)
Sorveglianza locali e scorta valori	(1.092)	(1.140)
- Sorveglianza interna ed esterna locali	(224)	(235)
- Trasporto scorta valori e documenti	(868)	(905)
Spese relative agli immobili:	(2.358)	(2.588)
- Fitti passivi	(1.055)	(1.091)
- Manutenzione locali	(138)	(133)
- Pulizia locali	(412)	(451)
- Energia el., gas, risc., portineria ed acqua	(753)	(913)
Manutenzione e canoni per mobili, macchine ed impianti	(1.416)	(1.109)
- Manutenzione e riparazione mobili, macchine e impianti	(778)	(909)
- Locazione apparecchiature elettroniche e software	(638)	(200)
Elaborazioni presso terzi	(7.041)	(8.072)
Postali, telefoniche, stampati e altri ufficio:	(1.249)	(1.529)
- Postali, telefoniche, telegrafiche e telex	(1.047)	(1.173)
- Stampati e cancelleria	(202)	(356)
Informazioni e visure	(1.080)	(1.020)
Contributi ordinari e straordinari SRF-FITD	(3.356)	(5.853)
Altre spese	(1.291)	(1.477)
Totale	(34.306)	(36.831)

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
1.1 Controversie legali	(3.999)		(3.999)	(2.008)	89	(1.919)
1.2 Oneri per il personale						
1.3 Altri	(12.042)		(12.042)	(256)	100	(156)
Totale	(16.041)		(16.041)	(2.264)	189	(2.075)

Tra gli "Altri" accantonamenti sono presenti anche la stima delle penali per interruzione anticipata di rapporti contrattuali di servizi o commerciali.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.390)	(3.479)		(5.869)
- Ad uso funzionale	(2.124)			(2.124)
- Per investimento	(266)	(3.479)		(3.745)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(7)			(7)
- Ad uso funzionale	(7)			(7)
- Per investimento				
Totale	(2.397)	(3.479)		(5.876)

Con riferimento alle "Rettifiche di valore per deterioramento" si rimanda a quanto indicato nella Parte B – Sezione 11 - nell'informativa presente in calce alla tabella 11.6.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(57)			(57)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(57)			(57)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(57)			(57)

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(174)	(153)
2) Altre	(881)	(1.266)
Totale	(1.055)	(1.419)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Recupero di imposte e tasse	5.452	6.032
2) Recupero spese accessorie	3.878	3.247
3) Premi di assicurazione	23	24
4) Fitti attivi su immobili	504	468
5) Altri proventi	1.245	1.398
Totale	11.102	11.169

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210**14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

Alla data di riferimento non esistono utile o perdite da partecipazioni, pertanto la relativa tabella non viene compilata.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Alla fine del periodo di riferimento non esiste risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali, pertanto la relativa tabella non viene compilata.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230**16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

	31/12/2017	31/12/2016
Rettifiche di valore su avviamento		(23.044)
Totale		(23.044)

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Immobili	3	317
- Utili da cessione	3	317
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(7)	(6)
- Utili da cessione	3	1
- Perdite da cessione	(10)	(7)
Risultato netto	(4)	311

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	20	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	19.048	9.760
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	31.467	15.241
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	862	4.331
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	51.397	29.332

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione IRES

Voce 250 CE Utile della operatività corrente al lordo delle imposte IRES teorica (aliquota 27,50%)	(187.297)
Voce 250 CE Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(187.297)
Variazioni in aumento fiscali	66.903
Variazioni in aumento fiscali (arrotondamenti)	
Variazioni in diminuzione fiscali	(8.752)
Reddito imponibile IRES	(129.146)
IRES corrente (aliquota 27,50%)	
Detrazioni Ires	
Ires corrente dell'esercizio	

Le principali variazioni fiscali sono costituite:

- in aumento per 51.686 migliaia di euro per accantonamenti in deducibili;
- in aumento per 6.314 migliaia di euro per rettifiche di valore in deducibili su titoli di capitale AFS;
- in aumento per 3.898 migliaia di euro per ammortamenti e rettifiche di valore in deducibili su cespiti;
- in diminuzione per 2.711 migliaia di euro quale ammortamento fiscale dell'avviamento "Capitalia";
- in diminuzione per 759 migliaia di euro quale quota esclusa IRES dei dividendi incassati nell'es.;
- in diminuzione per 1.624 migliaia di euro quali riprese di valore/utilizzi dell'esercizio di accantonamenti resi in deducibili in precedenti esercizi.

Riconciliazione IRAP

Voce 120 CE Margine di Intermediazione	(37.095)
50% Dividendi e Proventi similari (Voci CE 70)	(628)
90% Ammortamento beni materiali e immateriali (Voci CE 170, 180)	(5.340)
90% Altre Spese Amministrative (Voci CE 150 b.)	(30.876)
Rettifiche e riprese nette per deterioramento di crediti	(23.177)
Base imponibile IRAP teorica	(97.116)
IRAP teorica (aliquota media dell'esercizio 5,57%)	
Voce 120 CE Margine di Intermediazione	(37.095)
50% Dividendi e Proventi similari (Voci CE 70)	(628)
90% Ammortamento beni materiali e immateriali (Voci CE 170, 180)	(5.340)
90% Altre Spese Amministrative (Voci CE 150 b.)	(30.876)
Rettifiche e riprese nette per deterioramento di crediti	(23.177)
Variazioni in aumento fiscali	14.690
Variazioni in diminuzione fiscali	(39.518)
Base imponibile IRAP	(121.944)
IRAP corrente (aliquota media dell'esercizio 5,57%)	

Le principali variazioni fiscali sono costituite:

- in aumento per 13.214 migliaia di euro come "altre variazioni in aumento", di cui per 9.435 migliaia di euro costituita dalle rendite imputate alla Voce 190 di conto economico ma tassate IRAP per "correlazione" e per 3.292 migliaia di euro per ammortamenti e rettifiche di valore indeducibili su cespiti;
- in aumento per 727 migliaia di euro quale IMU;
- in diminuzione per complessive 36.459 migliaia di euro quale deduzioni ex art.11 D.Lgs.446/1997;
- in diminuzione per 2.711 migliaia di euro quale ammortamento fiscale dell'avviamento "Capitalia".

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Nel corso del periodo di riferimento non ci sono state operazioni della specie, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni da fornire oltre a quelle già illustrate nelle sezioni precedenti.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			(135.901)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(22)	7	(15)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio			
a) variazioni di <i>valore</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.734	(1.372)	362
a) variazioni di <i>fair value</i>	3.001	(1.527)	1.474
b) rigiro a conto economico	(1.267)	155	(1.112)
- rettifiche da deterioramento	(1.267)	155	(1.112)
- utili perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	1.712	(1.365)	347
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	1.712	(1.365)	(135.554)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le informazioni di cui alla nuova disciplina armonizzata per le banche e imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) del 26 giugno 2013 (CRR) resa operativa dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 aventi ad oggetto le indicazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi sono pubblicate con frequenza annuale sul sito internet della Banca.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

In data 21/12/2017 Banca Carim è entrata a far parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia pertanto, a partire da tale data, sono iniziate le attività volte all'adozione delle linee guida in materia di assunzione e di gestione dei rischi di credito e degli indirizzi di politica creditizia in coordinamento con le preposte Funzioni della Capogruppo, pur sempre nel rispetto dell'autonomia di ciascuna società del Gruppo.

Considerato però che l'ingresso nel Gruppo è avvenuto negli ultimi giorni dell'esercizio, l'effettiva applicazione delle policy di Gruppo si è di fatto concretizzata solamente a partire dall'inizio dell'esercizio 2018, pertanto, le informazioni di seguito fornite sulla gestione del rischio di credito fanno riferimento al periodo precedente all'ingresso nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel quadro della più generale politica di gestione dei rischi della Banca la componente relativa al rischio di credito è certamente la più importante, data l'incidenza degli impieghi sul totale delle attività di bilancio.

Nel corso del 2017, in continuità con il 2016, è stato aggiornato il corpus normativo, in particolare:

- Categorie di Rischio e Sistema delle Deleghe;
- Regolamento del Processo del Credito;
- *Policy di Provisioning*;
- Regolamento per la gestione delle Esposizioni Creditizie a Rischio Aggravato.

Introdotti nel 2016, sono stati confermati anche per il 2017, il Regolamento sulle Garanzie e *Credit Risk Mitigation* ed il manuale operativo per l'identificazione e la gestione dei crediti *forborne*. Questo ultimo manuale specifica i criteri di classificazione delle esposizioni *forborne*, i processi di individuazione della misura di *forbearance*, nonché le attività di monitoraggio delle posizioni oggetto di tali misure¹.

L'Istituto procede nel formalizzare i propri obiettivi e le strategie di medio periodo in materia di concessione del credito attraverso la redazione e la periodica revisione della Credit Policy. Essa costituisce lo strumento dinamico di governo e presidio dei rischi creditizi, che esplicita in termini operativi e commerciali gli indirizzi degli organi di supervisione strategica e di gestione, al fine di giungere al migliore equilibrio fra la composizione dell'attivo, efficacia dei processi di gestione del credito, redditività del capitale impiegato e generazione del valore nel tempo.

La Banca Carim, coerentemente con la propria dimensione patrimoniale, intende affermare il proprio ruolo nei territori di insediamento secondo un modello di banca *retail*, che privilegi le relazioni con le famiglie e le piccole e medie imprese. Nella consapevolezza della propria responsabilità sociale, la Banca favorisce l'accesso al credito da parte delle fasce più deboli, in particolar modo dell'imprenditoria giovanile ed evita di sostenere iniziative non compatibili con l'ecosistema.

L'Istituto non opera su prodotti finanziari innovativi o complessi.

¹ Tali attività si sono rese necessarie a seguito del recepimento, attraverso la Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 - 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015, delle nuove disposizioni comunitarie in materia di:

- Classificazione del credito deteriorato;
- Introduzione del concetto di concessione di "misura di tolleranza" (*forbearance*) e relativa attribuzione dello stato di *forborne* che hanno reso necessario l'aggiornamento dei processi gestionali del credito.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

La situazione descritta fa riferimento all'assetto organizzativo esistente al 31/12/2017.

Gli Organi amministrativi citati nel presente capitolo e le relative attribuzioni derivano dalle previsioni statutarie della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione assume le decisioni in materia di concessione del credito espressamente non delegabili per legge (parti correlate, esponenti ex art. 136 TUB, Società controllate, ecc.) e, come sancito dall'art.16 dello Statuto: *"Al Consiglio di Amministrazione spetta, nel rispetto delle disposizioni di legge e del presente Statuto, la facoltà di delegare sue attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinandone i poteri, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega."*

Il Consiglio può delegare, nei limiti previsti dal presente Statuto e dalla legge, poteri al Direttore Generale, ai dirigenti, ad altri dipendenti della Società determinandone le modalità di esercizio, compresa la facoltà di eventuale sub-delega. In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri possono essere altresì delegati al Direttore Generale, a dirigenti e quadri direttivi, singolarmente o riuniti in Comitati, nonché ai preposti alle dipendenze o ad altri dipendenti, entro limiti di importo determinati."

Il corpus normativo in essere delinea il processo di analisi, proposta, concessione, gestione, e controllo andamentale delle facilitazioni creditizie riguardanti la clientela, attività che coinvolgono, nei limiti dei poteri decisionali ad essi delegati i seguenti soggetti e unità organizzative:

- Responsabili filiali *Spoke*;
- Responsabili filiali *Hub*;
- Capo Team e Senior Team Crediti;
- Responsabile Funzione Crediti;
- Responsabile Funzione Recupero Crediti;
- Responsabile Risk Management;
- Direttore Generale e Vice Direttore Generale;
- Comitato Crediti;
- Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Crediti e Recupero Crediti, in diretta dipendenza della Direzione Generale, realizzano il presidio sulle attività inerenti il comparto del credito, rispettivamente nelle fasi di erogazione e gestione del credito in bonis (Funzione Crediti) e nella fase di recupero del credito anomalo e in contenzioso (Funzione Recupero Crediti).

Ai Responsabili di Filiale è demandata la gestione delle relazioni con clientela, l'attuazione delle direttive in materia di credito emanate dagli Organi superiori competenti ed il costante monitoraggio dei rapporti accesi.

Nell'ambito del processo di istruttoria, essi curano l'acquisizione dei documenti sulla situazione patrimoniale e reddituale del richiedente e degli eventuali garanti; raccolgono e vagliano tutte le informazioni che consentono di valutare le condizioni attuali e prospettiche del cliente; individuano l'eventuale esistenza di collegamenti con altri soggetti; deliberano entro i limiti di competenza.

Esaurita la fase di concessione del credito, è a carico dei Responsabili di filiale la gestione ed il monitoraggio dei rapporti; essi rappresentano il primo livello di presidio del rischio mediante il rilievo dei sintomi di anomalia e la prevenzione del deterioramento degli impieghi concessi.

Gli stessi Responsabili possono proporre, qualora ne ricorrano gli estremi, l'attribuzione di specifici "stati" alle posizioni con rischio aggravato. Sempre allo scopo di valutare la qualità dei rapporti e di verificarne anche il volume di lavoro appoggiato, è prevista la periodica revisione degli affidamenti.

Nell'ambito della Funzione Credito, la specifica struttura del Team di Gestione è a supporto e indirizzo delle attività gestionali delle filiali per quanto riguarda le posizioni in bonis che denotano segni di andamento anomalo.

La Funzione Risk Management² è la struttura preposta ad effettuare controlli di secondo livello, con la specifica *mission* di:

- Misurare e monitorare l'esposizione al rischio di credito e al rischio di concentrazione;
- Controllo andamentale sui crediti che presentano anomalie o sintomi di aggravamento del merito creditizio;
- Valutazione della coerenza delle classificazioni delle esposizioni creditizie fondate su parametri definiti nella regolamentazione aziendale;
- Valutazione della congruità degli accantonamenti e della valutazione dei dubbi esiti;
- Verifica dell'adeguatezza e corretta applicazione dei criteri di *provisioning*;
- Controllo dell'accuratezza dei parametri di rischio utilizzati nel processo del *provisioning*, mediante attività di *backtesting* sugli stessi.

Attraverso il Regolamento per la Gestione delle Esposizioni Creditizie a Rischio Aggravato sono state definite le norme aziendali e le procedure interne per svolgere le attività riconducibili alle fasi del processo di gestione del rischio di credito denominate dalle disposizioni di vigilanza: controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni creditizie, classificazione delle posizioni a rischio aggravato, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione. Definisce altresì i criteri di classificazione e gestione delle esposizioni deteriorate, nonché le relative unità responsabili.

Il sistema di gestione dei crediti a rischio aggravato adottato da Banca Carim si incardina sui seguenti principi:

- Definizione di criteri per la classificazione dell'esposizione creditizia fra le categorie che compongono l'insieme dei crediti a rischio aggravato;
- Applicazione di sistemi di classificazione delle esposizioni deteriorate che valorizzano automatismi (sistemi di monitoraggio e *scoring* andamentale) e la valutazione per evento, al fine di ridurre al massimo l'area di discrezionalità e l'approccio *judgemental*;
- Assegnazione della responsabilità di classificazione a soggetti individuati in relazione alla funzione svolta;
- Assegnazione della responsabilità di gestione delle posizioni a specifiche funzioni aziendali individuate per ciascuna categoria;
- Definizione di regole di comportamento e/o di linee guida per la gestione delle posizioni, al fine di ridurre l'area di discrezionalità;
- Modulazione del conferimento delle deleghe di potere per la gestione delle posizioni in ragione della classificazione;
- Definizione di un arco temporale massimo di permanenza nelle diverse classi;
- Indicazione di linee guida per la definizione del *pricing* da applicare alle posizioni;
- Implementazione di controlli sulla corretta esecuzione dei processi di gestione delle posizioni;
- Costante aggiornamento di un *repository* informatico o di una "scheda cliente" che contenga tutte le informazioni sulla posizione, l'evidenza del passaggio fra le diverse categorie e gli interventi effettuati tempo per tempo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le "Disposizioni di vigilanza per le banche", emanate in data 17 dicembre 2013 da Banca d'Italia, in applicazione del cosiddetto CRD IV package – composto dalla Direttiva 2013/36/ UE del 26 giugno 2013 (CRD IV) e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) prevedono tre approcci, con un diverso grado di sofisticazione, per il calcolo dei rischi assunti dalla Banca.

Al fine di disporre di informazioni puntuali ed efficaci sulle singole posizioni per una corretta valutazione del rischio, la Banca si avvale, in sede di concessione e successivamente in sede di gestione e revisione periodica delle posizioni, di banche dati e Sistemi di Informazione Creditizia, Business Information e Info provider esterni, quali la Centrale dei Rischi Finanziari Eurisc di CRIF, l'archivio dei bilanci aziendali gestito da Centrale dei Bilanci, l'archivio delle informazioni societarie gestito da CERVED e del servizio di visure ipocatastali.

Banca Carim si è dotata da diversi anni di un'apposita procedura informatica denominata "S.A.Ra" per la determinazione di rating interni gestionali. La procedura classifica la clientela in 9 fasce di rischiosità, più una di default. L'attribuzione

² A decorrere dal 2 ottobre 2017 la Funzione Monitoraggio Crediti, già gerarchicamente posizionata a stretto riporto della Funzione Risk Management è stata soppressa e le attività in capo ad essa sono svolte direttamente dalla Funzione Risk Management, secondo i dettami normativi della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

del rating si basa su modelli quantitativi e su fattori qualitativi. I primi alimentano un modulo che traduce i dati andamentali interni, i flussi segnaletici di Centrale dei Rischi ed i dati di bilancio in uno *score*. I secondi, anch'essi tradotti in uno *score*, riflettono l'elaborazione di un questionario sull'impresa, sul management, sulle aree geografiche di affari e sul settore economico in cui opera il debitore.

Nel corso del 2017 è stato portato avanti un progetto, iniziato a fine 2016, finalizzato al miglioramento dell'utilizzo del rating all'interno del processo del credito; in particolare è stato sviluppato un modello di *pricing risk adjusted* basato sui parametri di rischio (PD, LGD) determinati dalla procedura S.A.Ra. Inoltre, sono stati definiti dei nuovi poteri di delibera includendo le classi di rating individuate mediante il sistema interno S.A.Ra.

Quali strumenti di controllo andamentale delle esposizioni e di *pricing* del credito la Banca si avvale delle applicazioni "MC – Monitoraggio Crediti", "CPC-Credit Position Control" e "Rating S.A.Ra" che consentono il controllo, la misurazione e la gestione delle singole posizioni, oltre a fornire una visione del profilo di rischio dell'intero portafoglio crediti ovvero di specifici comparti di quest'ultimo.

Dopo aver avviato, nel corso del 2016, il processo di revisione della procedura "MC – Monitoraggio Crediti", al fine di rendere tale procedura più predittiva e tempestiva nell'individuazione del deterioramento delle esposizioni creditizie, nel 2017 si sono susseguite le varie fasi di test, propedeutiche alla definitiva entrata in produzione.

A supporto di tale processo sono state portate avanti le attività per la stima di uno score andamentale basato sul Rating S.A.Ra, CPC e credit bureau esterni (CGS-Cerved e Perform-CRIF); tali score andamentali sono stati differenziati per tipologia di clientela (corporate vs retail) al fine di cogliere le peculiarità del processo del credito e quindi le anomalie sottostante questi segmenti. Inoltre, gli score sono stati sviluppati prendendo in considerazione gli eventi che potranno essere utilizzati per identificare gli *staging criteria* del nuovo principio contabili IFRS9.

Periodicamente vengono condotte analisi di stress testing in occasione della stesura del Resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e aggiornamento del RAF (*Risk Appetite Framework*).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel 2017 è stato confermato il Regolamento delle Garanzie e *Credit Risk Mitigation*, adottato nel dicembre del 2016, che rappresenta un documento di fondamentale importanza nel processo di concessione e gestione del credito, in quanto fornisce le linee guida della Banca in ordine alle garanzie acquisibili ed al loro monitoraggio nel tempo e si affianca alle normative di dettaglio contenenti le indicazioni operative per la gestione delle singole tipologie di garanzia.

Banca Carim acquisisce idonee forme di garanzia a supporto degli affidamenti concessi, perseguendo i seguenti obiettivi:

- Sul piano gestionale per mitigare il rischio di credito e quale presidio secondario da attivarsi ai fini di recupero dei crediti vantati in caso di default del debitore;
- Ove consentito dalla normativa di vigilanza, per ridurre l'assorbimento patrimoniale degli attivi e beneficiare di ponderazioni agevolate ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali;

Le tipologie di protezione del credito possono essere reali o personali.

La protezione di tipo reale è costituita dall'acquisizione di garanzie che attribuiscono al creditore il diritto, in caso di insolvenza del debitore, di procedere al soddisfacimento del proprio credito aggredendo determinati beni immobili, mobili registrati, attività finanziarie specificatamente individuate o somme di denaro.

Le tipologie di protezione del credito di tipo reale maggiormente utilizzate sono costituite da:

- **Garanzie reali finanziarie**, attraverso contratti di pegno aventi ad oggetto contante ovvero strumenti finanziari;
- **Ipoteche** su immobili, aventi ad oggetto immobili sia di natura residenziale (tipicamente ad uso abitativo) sia di natura non residenziale (ad uso commerciale e industriale).

Relativamente alle garanzie reali finanziarie, la Banca ha stabilito, in relazione alle caratteristiche dello strumento finanziario ricevuto in garanzia, specifici scarti prudenziali volti ad assicurare l'adeguatezza della garanzia rappresentata dal pegno anche a fronte di variazioni nel valore del bene offerto in garanzia.

Per i finanziamenti assistiti da ipoteca è attivo apposito servizio di valutazione immobiliare a cura di società indipendenti che redigono perizie estimative rispondenti ai requisiti di ammissibilità previste dalle disposizioni di Vigilanza in termini di:

- Requisiti di terzietà del valutatore;
- Modalità di rivalutazione periodica del valore di stima.

Il pieno rispetto delle condizioni di eleggibilità delle garanzie ipotecarie con il rispetto di tutti i requisiti previsti dalla normativa è garantito nella fase di perfezionamento dai controlli effettuati in sede di istruttoria tecnico/legale e chiusura della pratica da parte della Funzione Crediti.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività inerenti la costituzione e l'alimentazione del database degli immobili oggetto di garanzia. Attività queste propedeutiche alla successiva rivalutazione statistica dei portafogli immobiliari al fine di stimare periodicamente il grado di copertura dei finanziamenti erogati rispetto alle garanzie ipotecarie assunte e assicurare il mantenimento nel tempo delle condizioni di eleggibilità delle stesse.

Nel corso dell'ispezione di Banca d'Italia effettuata nel II° semestre del 2016, la Funzione Risk Management, di concerto con le Funzioni Bilancio e Segreteria Crediti, ha eseguito specifiche analisi riguardanti il calcolo degli RWA in presenza di garanzie di tipo reale verificando la corretta applicazione della normativa vigente. Tale attività rientra nel progetto di RWA *optimization* a cura del Risk Management che si sostanzia nella definizione di un sistema di controlli sui dati in input al calcolo dei requisiti patrimoniali. Tali controlli sono stati portati avanti, con cadenza regolare, anche nel corso del 2017.

Sono stati altresì prodotti controlli relativi alle esposizioni garantite da pegni ed anche verifiche riguardanti la corretta applicazione del fatto di sostegno per le piccole e medie imprese (CSF). Tali attività sono state avviate anche con il fine di supportare le Strutture Operative preposte all'effettuazione dei controlli di primo livello nel più generale Sistema Interno di Controllo e Gestione dei Rischi.

Per quanto concerne la protezione di tipo personale essa è caratterizzata dall'impegno del terzo garante, nell'eventualità dell'inadempimento del debitore o del verificarsi di altri specifici eventi connessi con il credito, di rispondere delle obbligazioni del debitore con tutto il proprio patrimonio.

Le tipologie di protezione del credito di tipo personale di cui la Banca si avvale sono costituite principalmente da fidejussioni e avalli.

Banca Carim accetta inoltre garanzie fideiussorie rilasciate dai Consorzi Fidi sotto forma di fidejussioni convenzionali di prima e seconda istanza. A tal fine, la Banca opera prevalentemente con confidi iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 TUB, che rientrano nella categoria "intermediari vigilati" e, quindi, oggetto di vigilanza da parte della Banca d'Italia. Generalmente, tali Confidi richiedono controgaranzia al Fondo Centrale di Garanzia per le PMI che, avendo quale debitore di ultima istanza lo Stato Italiano, permette, per la quota parte del finanziamento garantito dalla cooperativa o consorzio, di beneficiare di assorbimenti patrimoniali pari a 0.

Banca Carim non adotta accordi di compensazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, l'anno 2015 ha visto l'entrata in vigore delle nuove disposizioni di Banca d'Italia che hanno recepito quanto previsto a livello comunitario, in termini di:

- Classificazione delle posizioni deteriorate che ricomprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- Introduzione della concessione di "misura di tolleranza" (*forbearance*) e relativa attribuzione dello stato di *forborne*.

A seguito di tali evoluzioni normative, nel corso del 2016 e successivamente del 2017, la Policy di *Provisioning* ha recepito i nuovi criteri utilizzati nel processo determinativo degli accantonamenti. In particolare, è stata rivista la metodologie di stima dei parametri di rischio relativi al *danger rate* delle inadempienze probabili e dei past due. Inoltre, sono stati aggiornati gli *haircut* applicati alle garanzie ed il *recovery time* utilizzato nel processo di attualizzazione secondo i principi contabili IAS.

Cartolarizzazione e Cessione di crediti deteriorati

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata un'importante attività di deconsolidamento dei crediti deteriorati (sofferenze e inadempienze probabili), eseguita mediante due operazioni realizzate ai sensi della L. 130/99, così come modificata dal D.L. 50/17 e precisamente:

- cartolarizzazione con cessione al veicolo "Berenice", finanziata mediante l'emissione di titoli senior sottoscritti da alcune banche finanziatrici, di una tranche *mezzanine* sottoscritta dal fondo Atlante 2 (ora Italian Recovery Fund) gestito da Quaestio SGR e in parte dallo Schema Volontario del FITD, nonché di una tranche junior sottoscritta anch'essa dallo Schema Volontario del FITD;
- cessione pro-soluto di un portafoglio al veicolo "Nostos", costituito dal fondo di investimento Algebris.

I valori dei crediti deconsolidati sono così riepilogati:

Descrizione	GBV	Fondo svalutazione	Credito netto	Corrispettivo	Perdita
Cartolarizzazione	856.051	493.615	362.436	306.613	-55.823
Cessione	96.977	6.897	90.080	44.001	-46.079
Totale	953.028	500.512	452.516	350.614	-101.902

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					686.063	686.063
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					23.767	23.767
4. Crediti verso clientela	13.356	73.404	1.256	17.121	1.548.217	1.653.354
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					74	74
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2017	13.356	73.404	1.256	17.121	2.258.121	2.363.258
Totale 31/12/2016	248.126	220.853	3.807	29.391	2.282.714	2.784.891

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.

Nella tabella che segue si riporta, per portafogli, l'analisi dell'anzianità degli scaduti con riferimento alle attività finanziarie non deteriorate, in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 (paragrafo 37, lettera a).

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizioni oggetto di rinegoziazioni				
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
3. Crediti verso banche					
4. Crediti verso clientela		898	400		66.972
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					
Totale 31/12/2017		898	400		66.972
Totale 31/12/2016		5.334	4.206		96.777

Crediti verso clientela in bonis: analisi dell'anzianità degli scaduti

1. Esposizioni non scadute	1.548.217
2. Fino a 90 giorni	15.229
3. Da 91 a 180 giorni	1.575
4. Da 181 a 1 anno	316
5. Da oltre 1 anno	1
Totale 31/12/2017	1.565.338

Al 31 dicembre 2017, le esposizioni oggetto di concessione (cosiddette esposizioni con misure di “*forbearance*”) ammontano a 120.880 migliaia di euro (di cui 52.609 migliaia di euro deteriorate e 68.271 migliaia di euro non deteriorate) e sono interamente riconducibili al portafoglio dei “Crediti verso clientela”; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa quindi rinvio alla successiva tabella A.1.6.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				686.063		686.063	686.063
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				23.767		23.767	23.767
4. Crediti verso clientela	138.499	(50.483)	88.016	1.591.925	(26.587)	1.565.338	1.653.354
5. Attività finanziarie valutate al fair value						74	74
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31/12/2017	138.499	(50.483)	88.016	2.301.829	(26.587)	2.275.242	2.363.258
Totale 31/12/2016	801.176	(328.390)	472.786	2.325.305	(13.201)	2.312.104	2.784.890

Nel corso del 2017 vi è stata la cessione/cartolarizzazione della maggioranza dei crediti deteriorati della banca pertanto, al 31 dicembre 2017, le cancellazioni parziali (*write off*) operate sul portafoglio sofferenze della banca residuano a 2.252 migliaia di euro.

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			327
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2017			327
Totale 31/12/2016			781

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
e) Altre esposizioni non deteriorate					23.872			23.872
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								
TOTALE A					23.872			23.872
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					736			736
TOTALE B					736			736
TOTALE A+B					24.608			24.608

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nel periodo di riferimento non si è rilevata alcuna esposizione deteriorata verso banche.

A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Nel periodo di riferimento non si è rilevata alcuna esposizione deteriorata verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Conseguentemente a quanto esposto precedentemente, non vi è stata alcuna movimentazione delle rettifiche di valore delle esposizioni per cassa verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni e netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze				38.207			(24.851)		13.356
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				8.846			(3.416)		5.430
b) Inadempienze probabili	40.111	19.668	16.655	22.415			(25.445)		73.404
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28.967	14.705	9.557	8.882			(15.067)		47.044
c) Esposizioni scadute deteriorate	97	803	475	68			(187)		1.256
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		21	134				(20)		135
d) Esposizioni scadute non deteriorate					17.412			(291)	17.121
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					1.320			(22)	1.298
e) Altre esposizioni non deteriorate					2.260.553			(26.296)	2.234.257
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					68.110			(1.137)	66.973
TOTALE A	40.208	20.471	17.130	60.690	2.277.965	(50.483)	(26.587)		2.339.394
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	10.845						(6.592)		4.234
b) Non deteriorate					115.897			(212)	115.704
TOTALE B	10.845				115.897	(6.592)	(212)		119.938
TOTALE A+B	51.053	20.471	17.130	60.690	2.393.862	(57.075)	(26.799)		2.459.332

La classificazione suesposta delle esposizioni creditizie verso la clientela, così come definite nella Circolare 262 di Banca d'Italia, ricomprende tutte le attività finanziarie per cassa e fuori bilancio (ad esclusione di quelle rappresentate da investimenti in quote di OICR e in titoli di capitale) qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (attività finanziarie detenute per la negoziazione, valutate al *fair value*, disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza e crediti verso clientela).

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

Si evidenzia che i fondi costituiti a presidio delle esposizioni fuori bilancio, trovano la relativa rappresentazione nella voce di Stato Patrimoniale 100 del Passivo "Altre Passività".

In relazione ai crediti verso clientela (voce 70 dello Stato Patrimoniale Attivo), la relativa classificazione è stata effettuata con riferimento alle disposizioni di Vigilanza in vigore alla data di bilancio, e precisamente:

Sofferenze – I crediti in sofferenza rappresentano l'esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza per il cui recupero sono state intraprese azioni giudiziali o comunque azioni volte al rientro. I crediti della specie sono oggetto di valutazione analitica.

Inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Le esposizioni verso soggetti Retail possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, invece che di singolo debitore, purché la banca valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore. I crediti della specie sono oggetto di valutazione sostanzialmente analitica.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti Retail - alla singola transazione. I crediti della specie sono oggetto di valutazione collettiva.

Esposizioni oggetto di concessioni: tali esposizioni (*forbearance*) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “*non performing exposures with forbearance measures*”: tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*Forborne performing exposures*”.

Altre attività – Tale evidenza ricomprende, come parte più significativa, i **crediti in bonis** che sono rappresentati dalle esposizioni nei confronti di soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

L'importo complessivo di tali crediti erogati (voce 70 – “Crediti verso clientela”), esposto con le relative percentuali di copertura si presenta a fine periodo di riferimento così articolato:

Descrizione	Valore nominale	Previsione di perdita		% di copertura	Valore di bilancio
		Analitica	Collettiva		
Crediti verso clientela al 31/12/2017					
Totale crediti in sofferenza	38.207	24.851		65,04%	13.356
<i>Inadempienze probabili</i>	97.352	25.250		25,94%	72.102
<i>Forborne non performing</i>	1.497	195		13,03%	1.302
Totale inadempienze probabili	98.849	25.445		25,74%	73.404
<i>Crediti scaduti deteriorati</i>	1.442	186		12,90%	1.256
Totale crediti deteriorati	138.498	50.482		36,45%	88.016
Crediti scaduti non deteriorati	17.412		291	1,67%	17.121
Crediti in bonis	1.574.513		26.296	1,67%	1.548.217
Totale crediti valutati forfettariamente	1.591.925		26.587	1,67%	1.565.338
Totale voce 70	1.730.423	50.482	26.587	4,45%	1.653.354

All'esercizio precedente le consistenze erano così costituite:

Descrizione	Valore nominale	Previsione di perdita		%	Valore di bilancio
		Analitica	Collettiva		
Crediti verso clientela al 31/12/2016					
Totale crediti in sofferenza	498.824	250.698		50,26%	248.126
<i>Inadempienze probabili con piano di rientro</i>	1.603	447		27,89%	1.156
<i>Inadempienze probabili</i>	287.823	75.110		26,10%	212.713
<i>Forborne non performing</i>	8.419		1.435	17,04%	6.984
Totale inadempienze probabili	297.845	75.557	1.435	25,85%	220.853
Totale crediti deteriorati valutati analiticamente	796.669	326.255	1.435	41,13%	468.979
<i>Crediti scaduti deteriorati</i>	4.507		700	15,53%	3.807
Totale crediti deteriorati	801.176	326.255	2.135	40,99%	472.786
Crediti scaduti non deteriorati	29.853		462	1,55%	29.391
Crediti in bonis	1.576.342		12.739	0,81%	1.563.603
Totale crediti valutati forfettariamente	1.606.195		13.201	0,82%	1.592.994
Totale voce 70	2.407.371	326.255	15.336	14,19%	2.065.780

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	498.824	297.845	4.507
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	36.923	53.477	1.755
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	833	42.368	1.616
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.239	3.286	
B.3 altre variazioni in aumento	31.851	7.823	139
C. Variazioni in diminuzione	(497.540)	(252.473)	(4.819)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		(5.170)	(172)
C.2 cancellazioni	(759)	(9.405)	(27)
C.3 incassi	(32.938)	(36.970)	(862)
C.4 realizzi per cessioni	(161.384)	(98.513)	(114)
C.5 perdite da cessione	(302.459)	(98.387)	(147)
C.6 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		(4.028)	(3.497)
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	38.207	98.849	1.443
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	181.252	94.967
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	32.496	24.861
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	3.533	22.271
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	20.780	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		722
B.4 altre variazioni in aumento	8.183	1.868
C. Variazioni in diminuzione	(142.636)	(50.398)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	(18)	(3.397)
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	(722)	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		(20.780)
C.4 cancellazioni	(506)	(45)
C.5 incassi	(16.341)	(15.600)
C.6 realizzi per cessioni	(56.072)	(4.944)
C.7 perdite da cessione	(68.814)	(5.510)
C.8 altre variazioni in diminuzione	(163)	(122)
D. Esposizione lorda finale	71.112	69.430
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	250.698	21.395	76.992	23.900	700	21
B. Variazioni in aumento	93.052	568	96.373	8.028	186	20
B.1 rettifiche di valore	2.723	364	12.755	7.381	186	20
B.2 perdite da cessione	18.351		83.618			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.310	204				
B.4 altre variazioni in aumento	70.668			647		
C. Variazioni in diminuzione	(318.898)	(18.547)	(147.920)	(16.861)	(700)	(21)
C.1 riprese di valore da valutazione	(592)	(66)	(1.297)	(511)		
C. 2 riprese di valore da incasso	(72.228)		(657)	(174)		
C.3 utili da cessione	(220)					
C.4 cancellazioni	(227.507)	(18.481)	(59.604)	(14.559)		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			(1.310)	(204)		
C.6 altre variazioni in diminuzione	(18.351)		(85.052)	(1.413)	(700)	(21)
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	24.851	3.416	25.445	15.067	186	20

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	72		6				2.373.885	2.373.963
B. Derivati							319	319
B.1 Derivati finanziari							319	319
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							101.526	101.526
D. Impegni a erogare fondi							18.829	18.829
E. Altre								
Totale	72		6				2.494.559	2.494.637

In linea con le disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262, la presente tabella risulta, fatto salvo per le quote di O.I.C.R., in quadratura con le esposizioni nette indicate nelle precedenti tabelle A.1.3 e A.1.6.

Si segnala inoltre che ai sensi dell'art. 138 del Regolamento UE 575/2013, la Banca ha optato per la classificazione di rating fornita dalla società Moody's (ECAI riconosciuta da Banca d'Italia). Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating dell'Agenzia:

Classe di merito di credito	ECAI Moody's
Classe 1	da Aaa a Aa3
Classe 2	da A1 a A3
Classe 3	da Baa1 a Baa3
Classe 4	da Ba1 Ba3
Classe 5	da B1 a B3
Classe 6	da Caa1 in avanti

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto, ad oggi, la Banca non utilizza modelli interni di rating per la misurazione all'esposizione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti esposizioni per cassa verso banche della specie, pertanto la relativa tabella non viene compilata.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1+2)		
	Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici						Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.456.574	932.525	321.257	12.137				171	242	3.190	168.079	1.437.601	
1.1 totalmente garantite	1.399.608	916.714	313.847	6.255				111	220	2.180	160.158	1.399.485	
-di cui deteriorate	67.589	57.710	120	59						80	9.619	67.588	
1.2 parzialmente garantite	56.966	15.811	7.410	5.882				60	22	1.010	7.921	38.116	
-di cui deteriorate	13.142	4.438	602	2						6	16	7.616	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	42.847	3.287	1.247	4.913						20	100	29.809	39.376
2.1 totalmente garantite	35.114	3.278	1.068	3.950						20	26.706	35.022	
-di cui deteriorate	558			16							542	558	
2.2 parzialmente garantite	7.733	9	179	963						100	3.103	4.354	
-di cui deteriorate													

Le esposizioni per cassa, totalmente o parzialmente garantite, comprendono i finanziamenti e le altre attività finanziarie garantite ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono le operazioni finanziarie (garanzie rilasciate, impegni) che comportano l'assunzione di rischio creditizio. Il valore delle esposizioni è al netto dei dubbi esiti e delle rettifiche di portafoglio.

In ottemperanza alla circolare n. 262 di Banca d'Italia, 4° aggiornamento, nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie, stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che, come previsto dal citato 4° aggiornamento entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici			Società finanziarie		Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																	
A.1 Sofferenze										12.193	(22.795)			1.163	(2.056)		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										5.366	(3.318)			64	(98)		
A.2 Inadempienze probabili					7.503	(1.959)				52.929	(21.617)			12.972	(1.869)		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					5.383	(1.398)				33.931	(12.918)			7.730	(751)		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1									844	(124)			411	(63)		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										76	(11)			59	(9)		
A.4 Esposizioni non deteriorate	685.956		28.643	(486)	339.439		(5.765)			735.871		(12.498)	461.469		(7.838)		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										56.556		(960)	11.715		(199)		
TOTALE A	685.957		28.643	(486)	346.942	(1.959)	(5.765)			801.837	(44.536)	(12.498)	476.015	(3.988)	(7.838)		
B. Esposizioni "fuori bilancio"																	
B.1 Sofferenze																	
B.2 Inadempienze probabili										580	(702)			56	(7)		
B.3 Altre attività deteriorate										113	(17)						
B.4 Esposizioni non deteriorate	670		132		3.664		(3.541)			100.719		(2.523)	14.004		(14)		
TOTALE B	670		132		3.664		(3.541)			101.412	(719)	(2.523)	14.060	(7)	(14)		
TOTALE (A+B)																	
31/12/2017	686.627		28.775	(486)	350.606	(1.959)	(9.306)			903.249	(45.255)	(15.021)	490.075	(3.995)	(7.852)		
Totale 31/12/2016	688.957		34.150	(3)	52.377	(2.678)	(11)			1.642.640	292.853	11.914	591.778	33.460	1.504		

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	13.356	(24.848)		(3)						
A.2 Inadempienze probabili	73.403	(25.444)	1	(1)						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.256	(187)								
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.244.214	(26.465)	7.057	(120)	107	(2)				
TOTALE A	2.332.229	(76.944)	7.058	(124)	107	(2)				
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili	636	(709)								
B.3 Altre attività deteriorate	113	(17)								
B.4 Esposizioni non deteriorate	119.073	(6.078)	116							
TOTALE B	119.822	(6.804)	116							
TOTALE A+B 31/12/2017	2.452.051	(83.748)	7.174	(124)	107	(2)				
Totale 31/12/2016	3.001.490	(341.840)	8.369	(583)	42					

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	1	(6)	9.693	(22.013)	2.867	(2.359)	795	(470)
A.2 Inadempienze probabili	15	(12)	52.554	(17.589)	19.385	(7.473)	1.449	(370)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			443	(67)	651	(95)	162	(25)
A.4 Esposizioni non deteriorate	32.132	(546)	881.800	(14.975)	1.313.229	(10.654)	17.053	(290)
TOTALE	32.148	(564)	944.490	(54.644)	1.336.132	(20.581)	19.459	(1.155)
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili	16		380	(477)	240	(232)		
B.3 Altre attività deteriorate			113	(17)				
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.435	(1)	97.613	(2.371)	18.729	(3.596)	1.296	(110)
TOTALE	1.451	(1)	98.106	(2.865)	18.969	(3.828)	1.296	(110)
TOTALE (A+B) 31/12/2017	33.599	(565)	1.042.596	(57.509)	1.355.101	(24.409)	20.755	(1.265)
Totale 31/12/2016	141.910	(1.595)	1.587.434	(247.868)	1.227.435	(75.688)	44.710	(16.689)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.150		3.909		711		12		89	
TOTALE A	19.150		3.909		711		12		89	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	16		693						27	
TOTALE B	16		693						27	
TOTALE (A+B) 31/12/2017	19.166		4.602		711		12		116	
Totale 31/12/2016	22.351		9.589		1.368		199		101	

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.457				17.693			
TOTALE	1.457				17.693			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	13		1		2			
TOTALE	13		1		2			
TOTALE (A+B) 31/12/2017	1.470		1		17.695			
Totale 31/12/2016	1.774		298		20.163			

B.4 Grandi esposizioni

Alla fine del periodo di riferimento, sono presenti 10 posizioni che risultano fra i grandi rischi (ammontare delle esposizioni superiore al 10% del patrimonio di vigilanza).

	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Valore di bilancio	Valore Ponderato	Valore di bilancio	Valore Ponderato
Ammontare	1.837.971	85.340	1.440.123	153.995
Numero	10		17	

C. Operazioni di cartolarizzazione

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dell'esercizio, non sono presenti operazioni della specie, pertanto la presente sezione non viene compilata.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti entità strutturate non consolidate contabilmente, pertanto la presente sezione non viene compilata.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016	
A. Attività per cassa																					90.521
1. Titoli di debito																					90.521
2. Titoli di capitale																					
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati																					
Totale 31/12/2017																					
<i>di cui deteriorate</i>																					
Totale 31/12/2016																					90.521
<i>di cui deteriorate</i>																					

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E 2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2017							
Totale 31/12/2016							90.524
							90.524

Le Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo.

E 3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti operazioni della specie, pertanto la presente tabella e le successive informative non vengono compilate.

E 4 Operazioni di covered bond

Alla fine del periodo di riferimento non risultano in essere operazioni di *covered bond*, pertanto la presente tabella non viene compilata.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca dispone attualmente di diversi modelli per la misurazione del rischio di credito, con funzioni differenziate:

- procedura di rating interno S.A.Ra., che consente la classificazione della clientela in 9 fasce di rischiosità più una di *default*. La valutazione sintetica finale si basa sia su modelli quantitativi sia su fattori qualitativi. Dei primi fanno parte un modulo che traduce i dati ricavati dall'andamento dei rapporti con la Banca, dalla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia e dall'analisi del bilancio in uno *score* complessivo. I secondi sono valutati, ed anch'essi tradotti in uno *score*, attraverso la elaborazione delle risposte ad un questionario sull'impresa, il management, le aree geografiche di affari e il settore economico in cui opera il debitore. Il rating interno non ha finalità regolamentari;
- procedura CPC (*Credit Position Control*), che consente un costante controllo andamentale di tutti i rapporti intrattenuti con la clientela, sia regolari sia con anomalie;
- procedura MC (Monitoraggio Crediti), che rileva quotidianamente operazioni ed eventi andamentali che siano indicatori di anomalia, traducendoli in termini di punteggio per singolo debitore e che consente di rilevare e storicizzare anche gli interventi gestionali condotti dalle strutture competenti sulle posizioni con andamento anomalo;
- procedura *Strategy One*, che determina un *score* di prima accettazione per le operazioni nei confronti delle persone fisiche, per fini non d'impresa.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Aspetti organizzativi

La situazione descritta fa riferimento alla situazione organizzativa esistente al 31/12/2017.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Carim, in funzione di criteri di continuità e di coerenza gestionale, ha stabilito i limiti operativi con l'obiettivo di:

1. fornire indicazioni in materia di governo e presidio dei rischi a livello di Banca, anche in linea con quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.
2. modulare le tipologie dei limiti in funzione delle strategie operative del tipo di portafoglio allocato.

Le attività finanziarie detenute dalla Banca trovano allocazione all'interno del portafoglio di negoziazione o del portafoglio bancario in funzione delle seguenti strategie operative:

1. **Portafoglio di negoziazione:** comprende strumenti detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita.
In tale aggregato vengono ricompresi gli strumenti finanziari allocati nel portafoglio IAS "HFT – Held for Trading" secondo le regole ed i criteri stabiliti nel principio IAS 39.
2. **Portafoglio bancario finanziario,** si compone di:
 - a) attività negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità,
 - b) strumenti finanziari con finalità di copertura di passività finanziarie rappresentate da titoli;
 - c) strumenti finanziari sottoscritti con finalità di copertura del *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego.

In tale aggregato vengono ricompresi gli strumenti finanziari allocati nel portafoglio IAS secondo le regole ed i criteri stabiliti nel principio IAS 39:

- "AFS – Available for Sale" - strumenti finanziari disponibili per la vendita;
- "HTM – Held to Maturity" - attività finanziarie detenute fino alla scadenza;
- "FVTPL - Fair value to profit and loss" – attività valutate a conto economico in esercizio della "fair value option", intendendo per tali le attività che, a prescindere dalla finalità di detenzione, sono valutate al *fair value* con effetto a conto economico.

Le scelte di investimento sono tradizionalmente caratterizzate da un approccio prudente e non speculativo e sono realizzate nell'ambito delle linee guida aziendali di volta in volta definite dal Consiglio di Amministrazione.

Alla Funzione Risk Management, sono demandate funzioni di supporto alla Direzione Generale in materia di controllo e gestione dei rischi.

Metodi di misurazione del rischio

Ai fini del presente documento, per rischi di mercato si intendono il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

Il rischio di tasso di interesse deriva dalla potenziale diminuzione del valore economico delle poste attive e passive in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, per effetto del *mismatching* delle scadenze e/o del *pricing* tra le attività e le passività dei portafogli.

La misurazione del rischio di tasso di interesse della Banca avviene con il sistema ALM (*Asset Liability Management*), che consente:

- *gap analysis* tra attività e passività distribuite nelle diverse fasce temporali di scadenza e/o riprezzamento;
- analisi del margine di interesse con quantificazione dell'impatto su tale margine di variazioni della curva dei tassi di interesse;
- analisi del valore economico che, attraverso tecniche di *duration gap*, quantifica l'impatto sul *fair value* dell'attivo e del passivo (con riferimento ad una predeterminata variazione della curva dei tassi di interesse);
- la stima del Capitale Interno a fronte di tale rischio attraverso l'utilizzo di una metodologia interna basata sul metodo semplificato proposto dalla Circolare n.285/2013 di Banca d'Italia;

- analisi dei flussi liquidità generati dalle varie poste dell'attivo e del passivo, per verificarne l'andamento nel breve e medio periodo.

I metodi per la misurazione ed il controllo del rischio di prezzo si avvalgono del calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) che coglie sia il rischio derivante da fluttuazioni sia delle variabili di mercato (componente di rischio generico), sia da variazioni soggettive degli emittenti (componente di rischio specifico).

Si informa che, partire dal 2018, il dispositivo di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse, di prezzo e di cambio della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A., verrà progressivamente esteso anche a Banca Carim.

2.1 Rischio di tasso di interesse e Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare della Banca d'Italia n. 286/2013).

Conseguentemente, sono escluse eventuali operazioni classificate in bilancio nel portafoglio di negoziazione, ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al "portafoglio bancario".

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza, per la sua conformazione in termini di *duration* degli strumenti finanziari di cui è composto, non determina particolari esposizioni al rischio di tasso.

B. Processi di gestione e misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Come sopra descritto, ai fini del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo vengono utilizzate, rispettivamente, le sopra citate procedure di ALM (Asset Liability Management) e VaR, che sono moduli del sistema ERMAS/ALMPro della società Prometeia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito						5	1	
- con opzione di rimborso anticipato						5	1	
- altri						5	1	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		7	17	2	4			
+ Posizioni corte		30						
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		8.950	7.433	4.221				
+ Posizioni corte		7.459	6.696	4.271	229			

Valuta di denominazione: ALTRE DIVISE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati					Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	
A. Titoli di capitale						32
- posizioni lunghe						32
- posizioni corte						
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
C. Altri derivati su titoli di capitale						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
D. Derivati su indici azionari						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Per la quantificazione dei rischi di tasso e di prezzo e relativa analisi di sensitività si rimanda alla successiva sezione "portafoglio bancario".

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A1. Fonti del rischio tasso di interesse e rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è generato da:

- attività e passività dell'operatività di tesoreria e quindi dai depositi interbancari dati e ricevuti;
- investimenti in strumenti finanziari classificati alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*" ed alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (rischio discrezionale);
- attività di trasformazione delle scadenze relativa alla operatività commerciale di raccolta e impiego (rischio strutturale).

Le scelte gestionali e strategiche della Banca sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

In termini di esposizione al rischio di tasso di interesse, in generale, si ricerca un elevato bilanciamento tra le strutture del passivo e dell'attivo della Banca, salvo che, occasionalmente, i mercati finanziari non creino opportunità di miglioramento della redditività attraverso operazioni circoscritte di *mismatching* tra investimento e provvista.

Alla data del 31/12/2017 non figurano in essere operazioni di copertura a mezzo di contratti derivati (*Interest Rate Swap* – IRS).

Sul fronte dei mutui erogati e degli impieghi commerciali alla clientela, non si rilevano significative posizioni a rischio di tasso da "fair value", in quanto esse sono prevalentemente a tasso variabile.

Per effetto di tale equilibrio, la Banca non ha ritenuto di porre in essere coperture classificate come *cash flow hedge*.

A2. Procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo

Come sopra descritto, ai fini del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo vengono utilizzate, rispettivamente, le sopra citate procedure di ALM (*Asset Liability Management*) e VaR, che sono moduli del sistema ERMAS/ALMPro della società Prometeia.

I metodi per la misurazione ed il controllo del rischio di prezzo si avvalgono, in particolare, del calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), che coglie sia il rischio derivante da fluttuazioni delle variabili di mercato (componente di rischio generico), sia da variazioni soggettive degli emittenti (componente di rischio specifico).

La composizione del portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente incentrata sul segmento obbligazionario governativo italiano (100% del portafoglio obbligazionario).

Al 31 dicembre 2017 la *duration* degli investimenti obbligazionari afferenti al portafoglio bancario è posizionata:

- per il 57,82%, pari a 396,064 milioni di euro, su *duration* comprese nella fascia 0 – 2 anni;
- per il 31,03%, pari a 212,208 milioni di euro, su *duration* comprese nella fascia 2 – 3 anni;
- per il 11,15%, pari a 76,4 milioni di euro, su *duration* superiori ai 5 anni.

Il segmento a tasso variabile della parte obbligazionaria avente scadenza superiore a 1 anno è pari a circa il 57,81% del totale del portafoglio.

La *modified duration* del portafoglio risulta pari a 1,93 mentre il *rating* medio dei titoli in portafoglio è pari a BBB (*rating composito – Fonte Bloomberg*).

La vita residua del portafoglio obbligazionario è di 4,53 anni, senza esposizioni al rischio di cambio.

B. Attività di copertura del fair value

Alla data di riferimento non sono presenti operazioni della specie.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del generale obiettivo di sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo e del fatto che eventuali *mismatching* sono ricercati ai fini del miglioramento della redditività, non sono poste in essere attività di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	942.044	767.805	316.012	6.723	183.521	114.814	29.744	
1.1 Titoli di debito		187.075	270.151		152.323	76.555	31	
- con opzione di rimborso anticipato		100				73	31	
- altri		186.975	270.151		152.323	76.482		
1.2 Finanziamenti a banche	3.805	17.590						
1.3 Finanziamenti a clientela	938.239	563.140	45.861	6.723	31.198	38.259	29.713	
- c/c	238.948					2.577		
- altri finanziamenti	699.291	563.140	45.861	6.723	31.198	35.682	29.713	
- con opzione di rimborso anticipato	679.516	236.068	40.608	6.450	31.198	24.903	29.713	
- altri	19.775	327.072	5.253	273		10.779		
2. Passività per cassa	1.669.036	127.292	95.583	66.931	779.816	64		
2.1 Debiti verso clientela	1.655.201	34.517	35.023	21.611	8.047			
- c/c	1.526.485	33.794	34.659	21.511	8.047			
- altri debiti	128.716	723	364	100				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	128.716	723	364	100				
2.2 Debiti verso banche	13.783				500.000			
- c/c	13.783							
- altri debiti					500.000			
2.3 Titoli di debito	50	92.775	60.560	45.320	271.769	64		
- con opzione di rimborso anticipato		58.123	17.298	21.104	239.418	64		
- altri	50	34.652	43.262	24.216	32.351			
2.4 Altre passività	2							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2							
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe		8.648	14.094	23.933	77.619	30.147	22.671	
+ posizioni corte		131.762	42.946	39	479	793	1.093	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		279						
+ posizioni corte		224						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre Divise

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.430	130	33					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.372							
1.3 Finanziamenti a clientela	58	130	33					
- c/c								
- altri finanziamenti	58	130	33					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	58	130	33					
2. Passività per cassa	3.459							
2.1 Debiti verso clientela	3.458							
- c/c	3.458							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe			224					
+ posizioni corte			279					
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

La situazione complessiva della Banca evidenzia un profilo di rischio contenuto a seguito di una impostazione gestionale e strategica prudente e volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse e del valore economico. Nell'ambito dell'analisi di sensitivity del margine di interesse, applicando un modello "contrattuale", che ipotizza l'immediato repricing delle poste a vista, in presenza di una variazione parallela della curva dei tassi di +/-100 punti base, si assiste ad una riduzione/aumento del margine di interesse come di seguito riportato (la tabella riporta valori in € migliaia).

Variazione tassi	$\Delta MI (+100bp)$	$\Delta MI (+100bp)$
Attivo	20.280	(18.633)
Passivo	(18.671)	18.589
Totale	1.609	(44)

Un'analisi di sensitivity "contrattuale" applicata per analizzare la variazione del valore attuale delle poste attive e passive della Banca, porta invece ai seguenti risultati (tabella con valori in € migliaia):

Variazione tassi	Δ MI (+100bp)	Δ MI (+100bp)
Attivo	(30.586)	37.598
Passivo	19.291	(20.142)
Totale	(11.295)	17.457

In considerazione della composizione del portafoglio titoli della Banca, che presenta un'elevata percentuale di titoli governativi italiani sul totale dello stesso, effettuando un'analisi di sensitivity, per analizzarne gli impatti a livello di valore attuale, si evince che a fronte di uno shock dei tassi della curva governativa italiana di +/- 100 punti base, si avrebbe una riduzione/aumento del valore dei titoli come riportato nella seguente tabella (valori in € migliaia).

Simulazione Variazione Tassi Curva governativa italiana			
Valore Attuale	669.687	Δ MA (+100bp)	Δ MA (-100bp)
		(11.250)	15.548

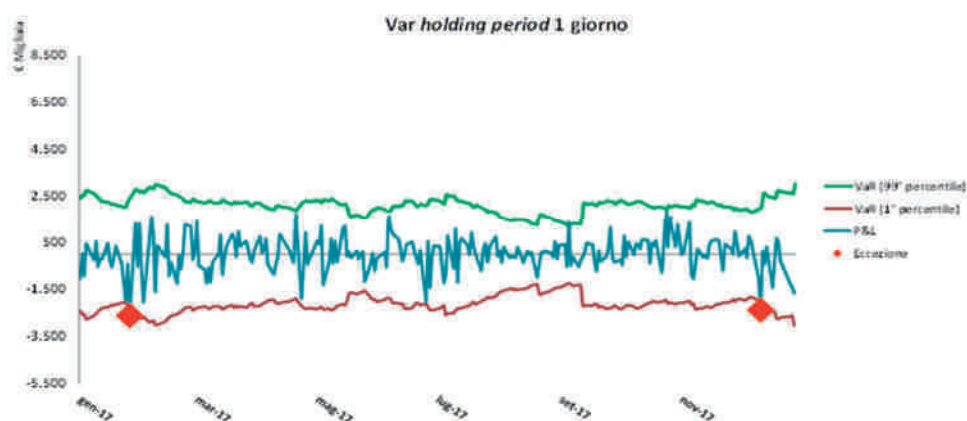
2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito delle attività di controllo di secondo livello, viene effettuato, con cadenza giornaliera, il monitoraggio del rischio di mercato relativo al portafoglio titoli della Banca. Tale verifica si sostanzia attraverso il calcolo del Valore al Rischio (VaR), utilizzando l'applicativo ERMAS di Prometeia, procedendo inoltre al confronto con il dato della rilevazione del giorno precedente ed effettuando analisi di *backtesting*. Per l'anno 2017, tale monitoraggio ha evidenziato un andamento riassumibile nella tabella sottostante (valori in € migliaia).

ANNO 2017	VaR 99° percentile	VaR 1° percentile
VAR al 31/12/2017	3.038	(3.038)
VAR MEDIO	2.142	(2.142)
VAR MASSIMO	3.038	(3.038)
VAR MINIMO	1.227	1.227

Per quanto attiene all'analisi di *backtesting* occorre sottolineare che, il test retrospettivo posto in essere, mette a confronto il VaR, calcolato secondo il modello interno e con orizzonte temporale di un giorno, con la variazione giornaliera del valore del portafoglio titoli, al fine di verificare se le misure di rischio elaborate dalla Banca, al 99° percentile coprono effettivamente il 99% dei risultati di negoziazione. Secondo quanto riportato nel Regolamento UE n. 575/2013, il test si considera superato se il modello, su un campione di 250 giorni lavorativi, produce al massimo 4 scostamenti. Il test rileva due scostamenti durante l'anno 2017, pertanto, il numero massimo di scostamenti previsto dalla Normativa di Vigilanza non viene superato. Di seguito una tabella riassuntiva ed una rappresentazione grafica (valori in € migliaia).

CASI DI PERDITE POTENZIALI SUPERIORI AL VaR (ANNO 2016)			
Data	VaR	P&L	Δ (P&L-VaR)
27/01/2017	(2.412)	(2.617)	(205)
12/12/2017	(2.055)	(2.380)	(325)



2.3 Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nello svolgere la sua attività di assistenza alla clientela nell'operatività internazionale, la Banca è esposta al rischio di cambio.

Di norma, pressoché tutta l'operatività commerciale e finanziaria in divisa, a pronti e a termine, viene sistematicamente pareggiata. L'analisi del rischio di cambio viene effettuata quantificando l'esposizione delle singole divise e la posizione netta in cambi aggregata. Tale posizione viene monitorata costantemente ed eventuali sbilanci devono essere contenuti nei limiti previsti dalle autonomie delegate anche per quanto riguarda gli eventuali effetti economici connessi.

A supporto degli operatori sono disponibili servizi applicativi informatici (i.e. Bloomberg) per controllare in tempo reale le rivalutazioni e l'andamento del rischio di cambio delle posizioni aperte.

Nel caso di posizioni in cambi aperte la Banca pone in essere alcuni presidi quali segnalazioni di *early warning* e ordini a revoca di *stop loss* al fine di limitare eventuali perdite in osservanza alle autonomie delegate alla Funzione Finanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario dell'Istituto è quello di gestire in maniera prudente il rischio di cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato.

Pertanto, le operazioni che comportano assunzione di rischio di cambio sono gestite mediante opportune strategie di *hedging*, anche se non ci si avvale delle regole di "*Hedge Accounting*" specificamente previste nel principio contabile IAS 39.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.271	721	21	97	43	441
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.049	721	21	97	43	441
A.4 Finanziamenti a clientela	222					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	227	61	20	31	130	96
C. Passività finanziarie	2.150	783		124	72	330
C.1 Debiti verso banche	1					
C.2 Debiti verso clientela	2.149	783		124	72	330
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	18.533					15
+ Posizioni corte	20.308	4	39		88	111
Totale attività	20.031	782	41	128	173	552
Totale passività	22.458	787	39	124	160	441
Sbilancio (+/-)	-2.427	-5	2	4	13	111

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la quantificazione dei rischi di cambio e relativa analisi di sensitività viene utilizzato il modello interno già descritto nella sezione del portafoglio bancario.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	333		429	
a) Opzioni				
b) Swap	333		429	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	38.594		28.969	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	38.594		28.969	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	38.927		29.398	

A.2 Portafoglio Bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 di copertura

Alla data di riferimento non esistono derivati di copertura, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.2.2 Altri Derivati

Alla data di riferimento non esistono derivati di copertura, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	319		774	
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>				
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>	319		774	
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>				
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>				
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>				
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>				
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
Totale	319		774	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	272		807	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	37		62	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward	235		745	
e) Futures				
f) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
f) Altri				
Totale	272		807	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			333				
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo			37				
- esposizione futura			1				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			18.541			20.054	-1
- <i>fair value</i> positivo			30			289	
- <i>fair value</i> negativo			216			19	
- esposizione futura			185			201	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Alla fine del periodo di riferimento non esistono derivati finanziari OTC della specie pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla fine del periodo di riferimento non esistono derivati finanziari OTC della specie pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Alla fine del periodo di riferimento non esistono derivati finanziari OTC della specie pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	38.699	228		38.927
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	103	228		331
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	38.596			38.596
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2017	38.699	228		38.927
Totale 31/12/2016	29.065	333		29.398

A.10 derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – modelli interni

Alla fine del periodo di riferimento, non esistono derivati finanziari OTC della specie pertanto la presente tabella non viene compilata.

B. Derivati creditizi

Alla fine del periodo di riferimento, non esistono derivati creditizi della specie pertanto la presente sezione non viene compilata.

C. Derivati finanziari e creditizi

Alla fine del periodo di riferimento, non esistono derivati finanziari e creditizi della specie pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Con riferimento al contesto esterno le politiche monetarie della BCE rimangono espansive ed improntate all'offerta di liquidità alle banche, anche al fine di sostenere l'erogazione del credito contenendone la contrazione. La BCE ha inoltre mantenuto in territorio negativo il tasso marginale sui depositi. Tali interventi hanno generato una contrazione dei tassi sul mercato monetario portandoli stabilmente in territorio negativo.

Alla data di riferimento del bilancio non risultano presenti limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sull'attività della Banca. Si segnala inoltre che nel periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel presente bilancio non vi sono stati vincoli o restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide.

Il portafoglio titoli

Ridotta la dinamica e il tasso di rotazione del Portafoglio di investimento della Banca nel corso del 2017, con volumi di intermediazione quasi esclusivamente incentrati sui Titoli di Stato italiani.

Le risultanze reddituali sono state ottenute in abbinamento ad una dinamica di riduzione del livello di rischio di tasso, determinato dal Consiglio di Amministrazione e costantemente monitorato dalle funzioni di controllo, avviando azioni di ottimizzazione delle risorse, al fine di eliminare diseconomiche dispersioni e riducendo, nel corso dell'esercizio, la *duration* complessiva del portafoglio obbligazionario, profittando della rassicurante situazione di liquidità la Banca ha operato, su base esclusivamente collateralizzata, con Controparti Centrali, nell'ottica di incentivare anche la profittabilità di breve periodo.

La flessione del costo della raccolta acquisibile tramite le operazioni di mercato aperto presso la Banca Centrale Europea o tramite altre operazioni di finanziamento sui mercati della liquidità, garantite da titoli, hanno consentito di utilizzare ulteriori risorse finanziarie a costo relativamente contenuto.

La performance dell'esercizio sono in effetti frutto della ricerca del migliore equilibrio possibile tra l'esposizione al rischio di tasso e la redditività attesa, soprattutto in relazione all'opportunità di cogliere, costantemente, i benefici derivanti dalla contrazione dei rendimenti del nostro debito sovrano e dei relativi differenziali con i paesi europei.

Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Banca possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

La gestione della liquidità è di competenza della Funzione Liquidità e Negoziazione. L'esame della liquidità è volto a verificare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi su un arco temporale stabilito, attraverso l'analisi delle attività e delle passività, con scadenza all'interno di determinate fasce temporali (*maturity ladder*).

Tenuto conto della sua natura di banca commerciale *retail*, Banca Carim intende mantenere elevato il suo livello di liquidità, come già avvenuto in passato, sia come disponibilità sul mercato interbancario, sia come struttura del portafoglio di proprietà.

La gestione del rischio di liquidità, ad opera della Funzione Risk Management è oggetto di un processo formalizzato (cfr. Resoconto ICAAP, ILAAP e *Contingency Funding Plan* - Piano di emergenza per la liquidità), che definisce i limiti operativi, gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento in caso si presentino situazioni di crisi.

Il modello di *Governance* definito a presidio dei processi di gestione della liquidità e di controllo del rischio di liquidità si fonda sui seguenti due principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità (*Liquidity Management*) ed i processi di controllo del rischio di liquidità (*Liquidity Risk Management*);

- sviluppo dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità coerentemente con la struttura organizzativa e mediante un processo di deleghe che prevede il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale e di altre unità organizzative con diverse funzioni decisionali, operative e di controllo.

Relativamente alla gestione della liquidità e al fine di strutturare in modo efficace ed efficiente i propri presidi organizzativi, Banca Carim ha suddiviso la gestione della liquidità in due macro aree: “Liquidità Operativa” e “Liquidità Strutturale”.

La gestione della liquidità a breve termine (**liquidità operativa**) ha l’obiettivo di garantire che l’Istituto sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa attesi ed inattesi, in modo da non compromettere il normale svolgimento dell’attività bancaria: l’obiettivo è quello di garantire l’equilibrio dei flussi di liquidità in entrata ed in uscita.

La gestione della liquidità a medio-lungo termine (**liquidità strutturale**) è finalizzata a garantire la stabilità della Banca su un orizzonte temporale superiore a tre mesi e di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Lo strumento operativo per il monitoraggio della posizione netta di liquidità ed in generale per la produzione della reportistica del rischio di liquidità strutturale, utilizzato dalla funzione Risk Management, è rappresentato dalla procedura ERMAS della società Prometeia.

Con riferimento al rischio di liquidità, ai processi di gestione e alle metodologie adottate, illustrate in precedenza, attualmente non si evidenziano criticità e tensioni.

Si informa che il livello dell’indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio), al 31/12/2017 è pari al 488%, ampiamente al di sopra del limite regolamentare per l’anno 2017 pari all’80%.

A seguito dell’entrata nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in coerenza con le politiche di Gruppo, Banca Carim adotterà lo stesso sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità in essere presso la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A..

Informazioni di natura quantitativa

L'esame della durata per vita residua di impieghi e raccolta e operazioni fuori bilancio evidenzia un sostanziale equilibrio in materia di vita residua e tipo tasso.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	290.063	317.438	2.449	10.317	31.119	56.520	70.688	587.093	1.037.787	17.590
A.1 Titoli di Stato			181		239	1.813	2.233	230.000	449.872	
A.2 Altri titoli di debito				104		3	1		484	
A.3 Quote OICR	10.699									
A.4 Finanziamenti	279.364	317.438	2.268	10.213	30.880	54.704	68.454	357.093	587.431	17.590
- Banche	3.805									17.590
- Clientela	275.559	317.438	2.268	10.213	30.880	54.704	68.454	357.093	587.431	
Passività per cassa	1.679.387	6.270	14.530	30.771	49.395	61.099	90.630	820.794	98	
B.1 Depositi e conti correnti	1.664.344	3.890	3.524	7.102	20.037	35.144	21.700	8.047		
- Banche	13.783									
- Clientela	1.650.561	3.890	3.524	7.102	20.037	35.144	21.700	8.047		
B.2 Titoli di debito	87	2.380	11.006	23.669	29.358	25.955	68.930	312.747	98	
B.3 Altre passività	14.956							500.000		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		1.995	1.453	2.121	3.667	7.107	4.233	4		
- Posizioni corte		1.987	1.429	1.378	2.919	6.645	4.219			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte	37									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1		35	11	683	588	185	1.547	2.386	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta Denominazione: Altre Divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.431			54	79	34				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	2.431			54	79	34				
- Banche	2.372									
- Clientela	59			54	79	34				
Passività per cassa	3.459									
B.1 Depositi e conti correnti	3.459									
- Banche	1									
- Clientela	3.458									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		1.957	1.429	1.378	2.919	6.645	4.219			
- Posizioni corte		1.995	1.451	2.116	3.667	7.100	4.221			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il “rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione”.

Il controllo sui rischi operativi coinvolge, in generale, con diversi ruoli, gli Organi Aziendali, le funzioni di controllo di secondo livello, in particolare Risk Management e Compliance, nonché tutto il personale.

La gestione e mitigazione del rischio operativo avviene sia con lo sviluppo dei progetti di formazione di tutto il personale della Banca sia con la predisposizione di opportuni presidi organizzativi.

Inoltre, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, alla data di riferimento è stato adottato il Modello Organizzativo ex art. 8 D. Lgs.231/2001 e le funzioni dell’Organismo di Vigilanza, sulla base del Provvedimento della Banca d’Italia del 7 luglio 2013, sono state affidate al Collegio Sindacale.

Nel corso del 2018, Banca Carim si conformerà alle politiche ed alle strategie di gestione e presidio del rischio operativo della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A..

Le controversie instaurate innanzi all’Autorità Giudiziaria di cui la Banca è parte sono costituite principalmente da Contenziosi di natura diversa (c.d. “Contenzioso Vario) e Contenziosi su servizi di investimento (c.d. “Contenzioso Titoli”).

In merito al Contenzioso Vario, questo è per la maggior parte costituito da contenziosi passivi, cioè da azioni poste in essere da Clienti e/o Terzi contro la Banca. Esso riguarda principalmente controversie su servizi bancari e finanziari quali contestazioni su assegni, sull’applicazione di tassi “ultralegali”, su successioni, revocatorie, risarcimento danni per responsabilità contrattuale ed extracontrattuale nell’esercizio dell’attività bancaria e finanziaria.

Per quanto riguarda il Contenzioso Titoli, la quasi totalità delle controversie ha ad oggetto contestazioni di operazioni di acquisto di strumenti finanziari di emittenti ora in default.

Complessivamente per tutto il contenzioso passivo alla data del 31 dicembre 2017 è stata accantonata, ove determinabile, la somma complessiva di circa Euro 10,7 milioni (al lordo dell’attualizzazione) a fronte di un rischio complessivo, ove determinabile, di circa Euro 139 milioni, costituente una percentuale di accantonamenti/rischio in termini assoluti di circa l’8%.

Informazioni di natura quantitativa

La misurazione dei rischi operativi avviene mediante il metodo Base in linea con quanto normativamente previsto dalla Circolare della Banca d’Italia 285/2013 e dal Regolamento UE 575/2013.

Il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo, nell’ambito del metodo Base, è pari al 15% della media triennale dell’indicatore rilevante stabilito all’articolo 316 del Regolamento UE 575/2013. Il calcolo al 31/12/2017 ha delineato un requisito patrimoniale per rischio operativo pari a circa 10 milioni di euro.

Seppure non ai fini regolamentari, ma come “metodo di controllo” rispetto all’applicazione del metodo Base, adottato a fini regolamentari, la Banca ha effettuato la stima del margine di intermediazione di ogni singola area di business secondo il metodo TSA (*Traditional Standard Approach*), con risultati che non si discostano dal calcolo effettuato mediante il metodo Base.

Nel corso del 2017 sono state registrate sopravvenienze passive per un importo pari a circa 138.815 euro.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale, al sovrapprezzo azioni, alle riserve (a qualunque titolo costituite, comprese quelle da valutazione) e ricomprende il risultato netto dell'esercizio.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i *ratios* della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalla Banca d'Italia.

La Banca d'Italia, a seguito degli accertamenti ispettivi di vigilanza ed a fronte dell'analisi effettuata nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), ha stabilito coefficienti patrimoniali per Banca Carim nella seguente misura: "CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio pari rispettivamente al 7,80%, al 9,30% e all'11,30%" applicabili a far data dal 31/03/2016.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo in funzione degli obiettivi di sviluppo fissati.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente viene indicata la composizione analitica del patrimonio netto.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Capitale	172.530	235.384
2. Sovrapprezzi di emissione	184.000	
3. Riserve		27
- di utili		27
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		27
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(782)	(1.128)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.829	1.468
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.169)	(2.154)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	(442)	(442)
7. Utile (perdita) d'esercizio	(135.901)	(72.881)
Totale	219.847	161.402

Il patrimonio netto ha registrato nel periodo di riferimento, un incremento complessivo pari a 58,45 milioni di euro, raggiungendo i 219,85 milioni di euro; in sintesi, le dinamiche patrimoniali sono riconducibili ai seguenti eventi:

- Aumento di capitale di 194 milioni, comprensivo di sovrapprezzo, sottoscritto dal FITD Schema Volontario, con successiva cessione della partecipazione a Crédit Agricole Cariparma (così come previsto dall'Accordo Quadro del 29 settembre 2017 perfezionato in data 21 dicembre 2017);
- Incremento di 0,346 milioni di euro netti relativi alle variazioni delle riserve da valutazione;
- Riduzione di 135,901 milioni di euro in relazione al risultato conseguito nel periodo.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.229	(2.827)	2.511	(5.741)
2. Titoli di capitale	1.424		5.562	(770)
3. Quote di O.I.C.R.	6	(3)	190	(284)
4. Finanziamenti				
Totale	4.659	(2.830)	8.263	(6.795)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.230)	4.792	(94)	
2. Variazioni positive	5.934	662	291	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	5.563		7	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	371	192	284	
da deterioramento	371	192	284	
da realizzo				
2.3 Altre variazioni		470		
3. Variazioni negative	(2.302)	(4.030)	(194)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>		(2.567)		
3.2 Rettifiche da deterioramento		(1.463)	(147)	
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(508)			
3.4 Altre variazioni	(1.794)		(47)	
4. Rimanenze finali	402	1.424	3	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
1. Esistenze iniziali	(2.155)	(1.981)
2. Variazioni positive	115	32
2.1 Utili attuariali		
2.2 Altre variazioni	115	32
3. Variazioni negative	(129)	(207)
3.1 Perdite attuariali	(129)	(207)
3.2 Altre variazioni		
4. Rimanenze finali	(2.169)	(2.155)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità alla Direttiva 2013/36/UE, nota come “CRD IV”, ed al Regolamento (UE) n. 575, noto come “CRR”, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework “Basilea 3”).

Le nuove norme hanno trovato applicazione dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d'Italia nelle circolari 285 (“Nuove Disposizioni di Vigilanza per le banche”) e 286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati”) pubblicate a fine 2013.

La normativa prevede un regime transitorio per l'introduzione graduale delle nuove regole (c.d. “*phase in*”). In altri termini, nel corso del periodo transitorio di Basilea 3 alcune voci sono computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al capitale primario di classe 1 (Cet1 “*Common Equity Tier 1*”) mentre la restante parte dell'aggregato viene ripartita tra il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1 “*Additional Tier 1*”) e il capitale di classe 2 (T2 “*Tier 2*”) oppure attribuita alle attività di rischio ponderate (RWA “*Risk Weighted Assets*”).

E' inoltre previsto anche un trattamento di eliminazione progressiva (“*phase out*” in un arco temporale esteso fino al 20121 in regime di “*grandfathering*”) anche per gli strumenti patrimoniali che non rispettano integralmente i requisiti di computabilità alle nuove norme.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2017, è costituito da componenti di primaria qualità (capitale sociale, sovrapprezzi di emissione e riserve) che compongono il Patrimonio Netto della Banca.

Le “deduzioni” dal capitale primario di classe 1 attengono a:

- Attività immateriali iscritte in bilancio;
- DTA che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (DTA da perdite fiscali e da agevolazioni fiscali) ex art. 38 della CRR;
- DTA che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione).

Trattamento prudenziale di utili e perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso Amministrazioni Centrali classificate nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Con riferimento alla possibilità di sterilizzare gli utili e le perdite non realizzati per titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, Banca d'Italia con nota del 23 gennaio 2017, ha chiarito che:

- dal 1° ottobre 2016 a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 445/2016, le banche “*significant*” devono includere o dedurre dal CET1 rispettivamente, i citati profitti e le perdite non realizzati secondo le seguenti percentuali: 60% per il 2016; 80% per il 2017.
- Per le banche “*meno significant*” la facoltà di optare per la sterilizzazione totale di tali profitti e perdite, ha un'applicazione limitata sino all'adozione del principio contabile che sostituisce lo IAS 39 (l'IFRS 9), entrato in vigore il 19 dicembre 2016 ma applicabile dal 1° gennaio 2018 ponendo dunque, la questione interpretativa se per “adozione del principio contabile che sostituisce lo IAS 39”, debba intendersi la data di entrata in vigore del Regolamento IFRS 9 o la data della sua effettiva applicazione. Banca d'Italia ha formalmente interpellato le autorità europee per chiedere a quale data debba avvenire la rimozione del filtro.
In attesa di un chiarimento da parte delle autorità europee, alle banche “*meno significant*” viene consentito di non includere, fino al 31/12/2017, nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso Amministrazioni Centrali contabilizzate nel portafoglio AFS.

Pertanto Banca Carim, in quanto banca “meno significativa”, con riferimento alle segnalazioni di vigilanza riferite al 31/12/2016 e così fino a quelle relative al 30/09/2017, ha applicato la citata sterilizzazione su utili o perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso Amministrazioni Centrali UE classificate nel portafoglio delle Attività Finanziarie disponibili per la vendita.

Con riferimento invece alle segnalazioni del 31/12/2017, in conseguenza dell’ingresso nel Gruppo bancario Crédit Agricole Cariparma, considerata banca “significativa”, Banca Carim non ha applicato la citata sterilizzazione.

Pertanto la riserva di valutazione al 31/12/2017 relativa a utili non realizzati su titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi UE, al netto dei relativi effetti fiscali, positiva per 402 migliaia di euro è stata considerata, nei limiti dell’80%, ai fini del calcolo del CET1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non ha emesso strumenti finanziari computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

Nel capitale di classe 2 figurano alcuni prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla Banca che sono stati computati al netto degli eventuali riacquisti. Tali strumenti concorrono alla formazione del capitale di classe 2 nella misura dell’importo che residua post applicazione dell’ammortamento ai fini prudenziali ex art. 64 del Regolamento UE 575/2013.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per le informazioni di natura quantitativa si rinvia alla Sezione B della nota integrativa.

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	219.847	161.402
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(2.706)	(17)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	217.141	161.385
D. Elementi da dedurre dal CET1	100.853	31.389
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	41.874	13.558
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	158.162	143.554
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	27.614	29.289
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	(27.614)	(29.289)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	24.819	36.201
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	143	958
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	24.962	37.159
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	183.124	180.713

2.2 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando i Fondi Propri, come sopra calcolati, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizione di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati".

Da tale rapporto emerge un valore dei *Ratios* patrimoniali che permette di rispettare al 31 dicembre 2017 le soglie previste dalla normativa di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale	Totale	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.725.825	4.400.421	1.166.256	1.934.326
1. Metodologia standardizzata	2.725.825	4.400.421	1.166.256	1.934.326
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			93.300	154.746
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				2
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			11	14
1. Metodologia standard			11	14
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio Operativo			10.090	11.392
1. Metodo base			10.090	11.392
2. Metodo Standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			103.401	166.154
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.292.520	2.076.926
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,24	6,91
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,24	6,91
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,17	8,70

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2017 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi richiesti da Banca d'Italia con comunicazione SREP del 27/10/2015 che richiedeva:

- un Cet1 ratio del 7,80%;
- un Tier1 ratio del 9,30%;
- un Total Capital ratio dell'11,30%.

Parte G – Operazioni di Aggregazione riguardanti Imprese o rami d'azienda

La parte G - non viene compilata in quanto non esistono alla data di riferimento, così come in corso d'esercizio, operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda classificabili nella presente voce.

Parte H – Operazioni con parti correlate

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento Consob 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti". Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Parti Correlate

Con l'ingresso di Banca Carim nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono state adottate le policy di Gruppo, pertanto sono considerate parti correlate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia:

- a) gli esponenti aziendali, per tali intendendosi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle società del Gruppo;
- b) il partecipante, vale a dire la persona fisica o giuridica che controlla o che esercita influenza notevole sulla società;
- c) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- d) una società o un'impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui una società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;
- e) il personale più rilevante.

Soggetti connessi

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

- le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
- i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai punti b e c della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

Soggetti Collegati

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole società appartenenti al Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo Crédit Agricole Cariparma, fatte salve specifiche normative di settore applicabili alle singole Società.

Con riferimento alle disposizioni citate nonché da quanto previsto nel principio contabile internazionale IAS 24 nelle due sezioni successive vengono riepilogate rispettivamente le informazioni riferite ai compensi percepiti nel periodo di riferimento dagli Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, oltre alle informazioni riferite agli stessi con riferimento alle relative transazioni.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i Responsabili delle funzioni di controllo interno, Audit e Compliance ed il Responsabile della redazione del bilancio.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche durante l'esercizio 2017.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	31.12.2017
Benefici a breve termine per i dipendenti	1.735
Benefici successivi al rapporto di lavoro	93
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ad una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificatamente previsto dal "Regolamento" sopraccitato.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	-	-	-	-
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	821.505,00	-	-
Collegate	-	6.457.885,94	8.755.915,70	-	10.486.493,71	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	170.686,13	-	559.243,54	-	18.532,39
Altre parti correlate	-	-	5.284.176,56	-	28.589.556,17	-	871.040,10
Totale		6.457.885,94	14.210.778,39		40.456.798,42		889.572,49

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La parte I - non viene compilata in quanto non esistono alla data di riferimento, accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali classificabili nella presente voce.

Parte L – Informativa di settore

Distribuzione per settori di attività

La presente parte della Nota Integrativa è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS / IFRS, con particolare riguardo all'IFRS 8 "Settori Operativi".

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1 gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore" e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai settori operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per l'assunzione delle decisioni operative.

Banca Carim ha riorganizzato la propria rete di filiali adottando il modello "*Hub & Spoke*", caratterizzato dalla presenza di gruppo di Filiali Satellite o *Spoke* coordinate dal Responsabile di una Filiale Capofila o *Hub*.

Tale soluzione organizzativa è stata adottata con il fine di perseguire obiettivi strategici e commerciali, tra i quali:

- Maggior sostegno dell'attività commerciale delle Filiali *Spoke* da parte del Responsabile della Filiale *Hub*;
- Facilitazione della comunicazione tra Direzione Generale e Filiali con presidio più efficace del budget e delle linee di indirizzo commerciale e di sviluppo;
- Risposte alla clientela più immediate per effetto di deleghe più ampie e distribuite su più soggetti (Responsabili Filiali *Hub*);
- Presidio specializzato sul territorio grazie ad una conoscenza delle aree su cui operano le Filiali con possibilità di affermare il valore della prossimità;
- Maggiore presenza del Responsabile della Filiale *Hub* presso le filiali *Spoke* e partecipazione attiva alla gestione delle relazioni con la Clientela primaria;
- Valorizzazione di figure con elevate competenze specifiche (*Specialist*) che assistono la clientela del gruppo *Hub-Spoke* in materie specifiche.

Al fine di fornire l'informativa prevista dal summenzionato principio contabile, sono stati utilizzati i dati elaborati dalla Funzione Pianificazione e Controllo di gestione per la Direzione Generale sulla base dei volumi medi dei vari aggregati patrimoniali con riferimento all'intero periodo (dal 01/01/2017 al 31/12/2017).

BANCA CARIM INDIVIDUALE - Distribuzione per HUB filiali al 31/12/17																			
Dati economici	HUB SEDE	HUB FLAMINIA	HUB PIAZZA TRIPOLI	HUB RICCIONE PAESE	HUB CATTOLIC A	HUB SANTARCA NGELO	HUB VISERBA	HUB MIRANVARE	HUB ROMA	HUB BOCCIA	HUB PESARO	HUB ANCONA	HUB CITTA DI CASTELLO	HUB SEDE BOLOGNA	FILIALI DISMISSE	Subtotale Aree	Tesoreria e Clienti di Direzione	Strutture centrali	Totale come da schemi contabili al 31/12/17
Margine Finanziario	4.112	2.352	2.143	3.771	1.944	1.803	2.004	1.518	3.250	854	1.150	1.011	724	137	28.291	-4.063	3.009	27.238	
Commissioni attive ed altri prov. di gestione	4.666	2.194	2.744	3.913	2.467	1.730	1.886	1.692	4.078	1.269	1.531	1.428	1.284	157	32.781	180	-1.446	32.961	
Commissioni passive																		-1.446	
Margine di intermediazione	8.778	4.546	4.887	7.683	4.412	3.534	3.891	3.210	7.327	2.123	2.681	2.438	2.008	294	61.072	-3.883	1.563	58.753	
di cui filiali ex Capitalia	0	0	0	0	0	0	0	482	1.881	1.276	0	1	8.404	-33	0	8.372	0	8.372	
Risultato netto dell'attività di neg. e copertura																			
Costi del Personale	-2.636	-1.397	-1.702	-2.380	-1.471	-1.386	-1.519	-1.170	-2.708	-1.291	-1.394	-1.134	-1.068	-126	-22.656	-482	12.551	-23.138	
Altre spese amministrative (Costi imputati)	-3.038	-1.527	-1.489	-2.437	-1.424	-1.246	-1.475	-1.030	-2.063	-631	-768	-595	-739	-140	-19.551	0	16.303	-3.248	
Costi del Personale di Direzione	-1.194	-568	-552	-908	-542	-446	-503	-385	-311	-642	-176	-252	-178	-240	-6.943	0	-918	-7.861	
Margine Operativo	-6.868	-3.492	-3.742	-5.726	-3.437	-3.078	-3.497	-2.585	-5.432	-2.097	-2.414	-1.906	-2.048	-314	-49.150	-482	15.385	37.057	
di cui filiali Ex Capitalia	0	0	0	0	0	0	0	76	180	167	0	1	1.501	-33	0	1.468	0	1.468	
Dati patrimoniali - Saldi Medi																			
Impieghi	196.737	110.472	100.193	163.269	88.216	79.108	105.334	64.941	136.692	141.506	39.430	51.154	60.208	69.728	4.771	1.411.759	9.047	1.420.806	
Raccolta diretta	366.650	216.635	176.354	295.268	180.978	157.332	140.801	138.030	56.741	193.892	45.092	72.253	46.363	52.211	19.391	2.157.991	119.775	2.277.766	
Raccolta indiretta	335.968	117.416	130.687	232.941	142.421	99.492	108.244	98.816	33.010	106.912	42.260	65.263	25.504	50.764	11.815	1.601.514	32.437	1.633.951	
Prodotto Bancario	899.355	444.523	407.234	691.478	411.615	335.932	354.379	301.788	226.443	442.310	126.783	188.669	132.075	172.704	35.978	5.171.264	161.259	5.332.523	
di cui filiali Ex Capitalia																			
Impieghi	0	0	0	0	0	0	0	7.291	38.149	34.520	0	0	150.342	-5.425	0	0	0	0	
Raccolta diretta	0	0	0	0	0	0	0	11.135	53.048	26.331	0	0	236.380	0	0	0	0	0	
Raccolta indiretta	0	0	0	0	0	0	0	6.692	54.595	15.957	0	0	265	158.366	0	0	0	0	
Prodotto Bancario	0	0	0	0	0	0	0	25.118	145.792	76.807	0	0	265	545.088	-5.425	0	0	0	

DATI DI BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO CRÉDIT AGRICOLE CARIPARMA

STATO PATRIMONIALE

L'informativa è fornita ai sensi dell'art. 2497-bis del C.C.

Voci dell'attivo		31.12.2016	31.12.2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	151.933.344	1.311.618.708
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.270.749	100.304.730
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.177.226.250	4.414.468.148
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60.	Crediti verso banche	6.384.763.230	4.200.735.948
70.	Crediti verso clientela	28.915.279.823	27.444.046.623
80.	Derivati di copertura	558.160.178	511.573.225
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.088.139	6.620.008
100.	Partecipazioni	1.311.391.190	1.310.009.335
110.	Attività materiali	305.724.109	285.329.661
120.	Attività immateriali	1.034.163.580	1.050.523.290
	di cui: avviamento	922.339.723	922.339.723
130.	Attività fiscali	889.533.718	969.888.382
	a) correnti	254.527.497	304.543.655
	b) anticipate	635.006.221	665.344.727
	b1) di cui alla Legge 214/2011	575.759.974	618.383.771
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	307.687.233	367.424.954
Totale dell'attivo		44.124.221.543	41.972.543.012

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2016	31.12.2015
10.	Debiti verso banche	6.089.789.805	4.870.847.126
20.	Debiti verso clientela	23.426.471.642	21.465.748.949
30.	Titoli in circolazione	7.590.089.999	8.753.615.674
40.	Passività finanziarie di negoziazione	93.853.272	109.752.525
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	595.981.955	507.536.635
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	390.588.205	385.862.205
80.	Passività fiscali	125.349.299	246.370.900
	a) correnti	82.843.406	175.655.622
	b) differite	42.505.893	70.715.278
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	617.284.484	642.067.198
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	99.111.309	97.709.793
120.	Fondi per rischi ed oneri	148.068.783	118.971.115
	a) quiescenza ed obblighi simili	16.377.053	17.268.789
	b) altri fondi	131.691.730	101.702.326
130.	Riserve da valutazione	-5.348.700	67.361.566
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	200.000.000	-
160.	Riserve	935.194.662	877.432.821
170.	Sovrapprezzi di emissione	2.736.003.683	2.736.003.683
180.	Capitale	876.761.620	876.761.620
190.	Azioni proprie (+/-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	205.021.525	216.501.202
Totale del passivo e del patrimonio netto		44.124.221.543	41.972.543.012

Voci		31.12.2016	31.12.2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	778.686.056	920.632.206
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(166.284.878)	(252.221.383)
30.	Margine di interesse	612.401.178	668.410.823
40.	Commissioni attive	518.042.111	503.890.373
50.	Commissioni passive	(24.134.328)	(22.839.104)
60.	Commissioni nette	493.907.783	481.051.269
70.	Dividendi e proventi simili	49.884.664	43.974.126
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.761.877	7.171.231
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(5.473.194)	(12.459.152)
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	17.979.376	36.025.600
	a) crediti	(16.505.944)	(11.948.666)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	35.980.044	49.749.795
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(1.494.724)	(1.775.529)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	(421.346)
120.	Margine di intermediazione	1.178.461.684	1.223.752.551
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(146.282.969)	(217.944.454)
	a) crediti	(146.906.062)	(216.199.698)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(39.424)	(588.734)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	662.517	(1.156.022)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.032.178.715	1.005.808.097
150.	Spese amministrative:	(940.796.771)	(877.628.831)
	a) spese per il personale	(429.410.058)	(415.796.023)
	b) altre spese amministrative	(511.386.713)	(461.832.808)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13.717.152)	(10.721.010)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.894.930)	(18.249.273)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(16.359.710)	(37.063.288)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	227.849.901	237.698.816
200.	Costi operativi	(756.918.662)	(705.963.586)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.701.864	10.185.001
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(174.600)	-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	284.787.317	310.029.512
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(79.765.792)	(93.528.310)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	205.021.525	216.501.202
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	205.021.525	216.501.202

ALLEGATI DI BILANCIO

- ALL. 1 PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI
- ALL. 2 ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI
- ALL. 3 RENDICONTO DEL FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE AL 31/12/2016
- ALL. 4 PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE
- ALL. 5 INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

All. 1

Prospetto delle Rivalutazioni Effettuate (Art. 10 Legge 72/83)

(N.B.: gli importi sono indicati in unità di euro)

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE		RIVALUTAZIONE EX L.2/12/75 N.576 (dati in unità di euro)	RIVALUTAZIONE L. 19/3/83 N. 72 (dati in unità di euro)	RIVALUTAZIONE L. 30/12/91 N.413 (dati in unità di euro)	RIVALUTAZIONE L. 30/7/90 N. 218 (dati in unità di euro)
Rimini	- Piazza Ferrari 15	246.087	1.893.071	1.221.048	3.966.337
Rimini	- C.so d'Augusto 62	25.354	501.105	344.623	1.024.917
Rimini	- Via Flaminia 62	5.460	118.590	61.924	412.865
Rimini	- Via Marecchiese 32		142.340	213.013	582.561
Rimini	- Piazza Tripoli 8	25.823		311.452	1.445.356
Rimini	- Via Coletti 49		123.249	67.161	259.562
Rimini	- V.Dante ang. V.Aponia			370.841	1.974.627
Rimini	- Via Reg. Elena 127		70.178	39.858	96.965
Riccione	- Via Dante 2		548.661	445.730	3.654.991
Riccione	- Via Dante 249		162.684	93.600	925.354
Riccione	- C.so F.lli Cervi 90			252.094	1.005.341
Cattolica	- Via Bovio 45		433.674	462.204	1.592.712
San Giovanni Marignano	- P.zza Pascoli 6		118.632	68.037	295.814
Misano Adriatico	- Via Repubblica 49		174.141	107.279	543.742
Misano Adriatico	- Via Sicilia-Brasile		98.510	55.259	83.144
Santarcangelo di Romagna	- P.zza Ganganelli 10		338.952	318.626	935.249
Verucchio	- P.zza Malatesta 9			94.314	314.176
Verucchio	- P.zza 1° Maggio - Villa V.		225.235	436.221	498.348
Montescudo	- Via Malatesta 41			6.551	134.343
Morciano di Romagna	- Via Bucci 1			92.233	356.112
Rimini – Viserba	- Via Dati 168			136.417	1.257.035
Rimini – Miramare	- V.P.Piemonte 1			344.151	1.663.922
Bellaria – Igea Marina	- Via Guidi 40 - Bellaria	9.156	131.471	100.448	345.179
Bellaria – Igea Marina	- V.le Pinzon 188 - Igea Marina		190.926	173.607	316.911
Coriano	- V.Statale S.Marino - Cerasolo			194.493	752.809
Bologna	- Via Amendola 11			168.208	292.889
S.Costanzo (PS)	- Via S.d'Acquisto			26.180	125.664
Rimini	- Via Coriano 58 Centergross				154.543
Totale		311.880	5.271.419	6.205.572	25.011.468

DENOMINAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI		RIVALUTAZIONE DL 133/2013 conv. L.5/2014 (dati in unità di euro)	RIVALUTAZIONE L. 30/7/90 N. 218 (dati in unità di euro)
---------------------------------------	--	---	---

Banca d'Italia			5.899.725	3.925.072
Totale			5.889.725	3.925.072

Si evidenzia che, per gli immobili, le rivalutazioni monetarie esposte nella presente tabella sono state, nel corso degli anni, fiscalmente riallineate (ai sensi del DL 41/1995 convertito con modificazioni nella L.85/1995, dell'art.3 c.11 L.448/2001, e art.17 c.1 e 3 L.342/2000 e art..1 c.148 L.147/2013).

Con riferimento alla partecipazione detenuta nella Banca d'Italia, la rivalutazione ex L.218/1990 è stata fiscalmente riallineata, con decorrenza dall'01/01/2002, in base alla normativa di cui all'art.3 c.11 L.448/2001 e art.17 c.1 e 3 L.342/2000. L'art.2 c.2 DL 133/2013, convertito dalla L.5/2014, ha fissato in euro 25.000,00 il valore, a decorre dal 31/12/2013, di ciascuna delle nuove quote emessa da Banca d'Italia. Il nuovo valore è stato fiscalmente riallineato ai sensi dell'art.1 c.148 della L.147/2013 con pagamento di una imposta sostitutiva del 12% sull'incremento di valore delle nuove quote della Banca d'Italia di cui dal predetto DL 133/2013.

Allegato 2

PARTECIPAZIONI IN ESSERE AL 31/12/2017

(importi in unità di euro)

INTESTAZIONE	NUMERO AZIONI	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	CAPITALE SOCIALE TOTALE	% DI PARTECIP.
- A.M.F.A. S.p.A. (Non bancaria)	33.568	33.568	33.568	11.587.000	0,290
- BANCASSURANCE POPOLARI S.p.A.	18.056	1.805.600	2.314.927	61.080.900	2,956
- BANCA INTERPROVINCIALE S.p.A. (Bancaria)	4.000	4.000.000	1.339.478	43.377.000	9,221
- CENTRO AGRO -ALIM.RIMINESE S.p.A. (Non bancaria)	494.636	494.636	405.002	11.798.463	4,192
- SCHEMA VOLONTARIO			0		0,205
- FRAER LEASING S.p.A. (Finanziaria)	36.207	186.828	1.042.086	9.394.043	1,989
- M.T.S. S.p.A. (Finanziaria)	412		81.337	24.387.680	0,054
- ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. (Non bancaria)	57.042		345.778	52.214.897	0,230
- RIMINI TERME S.p.A. (Non bancaria)	18.076	18.076	18.076	8.353.011	0,216
- S.I.A. S.p.A. (Non bancaria)	61.022	7.933	5.835	22.274.620	0,036
- SWIFT s.c. (Non bancaria)	5	625	4.025	10.778.000	0,006
TOTALE			5.590.112		

INTESTAZIONE	NUMERO QUOTE	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	CAPITALE SOCIALE TOTALE	% DI PARTDCIP.
- BANCA D'ITALIA (Bancaria)	393	9.825.000	9.825.000	7.500.000.000	0,131
- CA.RI.CE.SE S.R.L. (Non bancaria)	135.000	68.850	66.022	1.625.159	4,237
- CSE CONS. SERV. BANCARI Soc. C. R.L. (Non bancaria)	2.500.000	2.500.000	4.944.778	50.000.000	5,000
- NEW PALARICCIONE. S.r.l. (Non bancaria)	48.477	48.477	47.740	541.152	8,958
G.A.L. VALLI MARECCHIA E CONCA SOCIETA' CONSORTILE A R. L.	1	5.000	5.000	86.500	5,780
TOTALE		12.442.327	14.888.540		

STRUMENTI PARTECIPATIVI DETENUTI PER RECUPERO CREDITI

INTESTAZIONE	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
-COSTA EDUTAINMENT S.p.A. (Strumento partecipativo)	942.737	0
-COSTA 14 S.p.A. (Strumento partecipativo)	3.770.173	0
TOTALE		0
TOTALE GENERALE		20.478.652

RENDICONTO DEL FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE AL 31/12/2017

Allegato 3

Importi in unità di euro

	Consistenza costituita con accantonamenti dedotti e relativi utilizzi	Consistenza costituita con accantonamenti tassati e relativi utilizzi	Totale
Consistenza al 31/12/2016	1.702.058	4.583.690	6.285.748
ENTRATE			
Accantonamento dell'esercizio (indeducibile art. 105 c.1 TUIR)		195.122	195.122
Altre variazioni			
USCITE			
Utilizzi per pensioni erogate	-159.196	-428.722	-587.918
Altre variazioni			
Consistenza al 31/12/2017	1.542.862	4.350.091	5.892.953

Il presente Fondo di Previdenza del personale interessa esclusivamente il personale in quiescenza (77 posizioni)

Allegato 4

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano di seguito i compensi di competenza dell'esercizio che la Società ha corrisposto alla società di revisione, o a società appartenenti alla rete della medesima, per incarichi di revisione e per prestazione di altri servizi, distintamente indicati per tipo o categoria.

In unità di euro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	EY S.p.A.	97.500
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	12.000
Altri servizi	EY FBA S.p.A.	60.000
Altri servizi	EY S.p.A.	50.000
TOTALE		219.500

I compensi indicati sono al netto dell'IVA, dei contributi dovuti alle Autorità di vigilanza, delle spese vive e di segreteria.

Allegato n.5

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017

Informativa redatta ai sensi delle disposizioni di Vigilanza per le Banche – Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 2. Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa citata, vengono riportate le informative richieste precisando che Banca Carim – Cassa di Risparmio di Rimini Spa è insediata in Italia.

A) DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ:**BANCA CARIM – Cassa di Risparmio di Rimini SPA - con Sede in Rimini (RN) ITALIA – Piazza Ferrari, 15.**

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio, l'esercizio del credito nelle sue varie forme e ogni altra attività finanziaria consentita dalla legge. A tal fine essa, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa allo scopo sociale.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative. La Società può altresì assumere e gestire partecipazioni, anche di maggioranza, in altre società esercenti attività bancaria, finanziaria o comunque ogni altra attività consentita, nei limiti e con le modalità previste dalla legge e con l'osservanza delle disposizioni di vigilanza regolamentare.

Nella osservanza dei principi del merito creditizio e della economicità della relazione, la Società presterà attenzione al sostegno con il credito delle attività di promozione umana, sociale ed economica, anche mediante il sostegno finanziario ad organizzazioni non profit, nonché agli investimenti in attività rivolte alla tutela, alla salvaguardia ed alla promozione delle risorse naturali ed ambientali, ed ai finanziamenti, realizzati anche attraverso il microcredito, nei confronti di quanti potrebbero avere difficoltà di accesso al credito.

Nell'ambito, in correlazione e a sostegno all'attività tipica sopra descritta, la Società potrà compiere operazioni ed interventi di carattere sociale e culturale attraverso finanziamenti destinati a scopi specifici e contributi ad iniziative pubbliche e private.

B) FATTURATO

Il fatturato fa riferimento al margine di intermediazione di cui alla voce 120 dello schema di conto economico, che al 31 dicembre 2017, è pari ad euro-37.094.957 (euro 64.653.385 senza considerare le rettifiche da cessione degli NPL) -al 31 dicembre 2016 era pari ad €. 80.571.471-.

C) NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO

Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno, ed è pari, al 31 dicembre 2017, a 525,34 (al 31 dicembre 2016 pari ad 532,13)

D) UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE

La perdita prima delle imposte corrisponde alla voce 250 dello schema di conto economico ed è pari, al 31 dicembre 2017, ad euro -187.297.289 (al 31 dicembre 2016 la perdita era pari ad euro -102.212.919).

E) IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA

Le imposte sulla perdita dell'esercizio 2017 sono pari all'importo esposto alla voce 260 dello schema di conto economico ed ammontano all'importo positivo di euro 51.396.766 (al 31 dicembre 2016 pari a positivi euro 29.332.052).

F) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

Banca Carim non ha ricevuto contributi dalle Pubbliche Amministrazioni nell'esercizio 2017 o in precedenti esercizi. Con riferimento alle disposizioni normative di riferimento si precisa che sono escluse le operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

(Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017)

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, è riferita al bilancio relativo all'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2017 di BANCA CARIM – Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. (di seguito anche indicata semplicemente come "Banca CARIM" o "Banca").

Preliminarmente si evidenzia che l'esercizio in esame si caratterizza per il completamento in data 21 dicembre 2017 dell'operazione di acquisizione della Banca da parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (anche indicato come Gruppo Bancario Crédit Agricole) di cui è fornita dettagliata illustrazione sia nella Relazione sulla gestione che in Nota Integrativa. Fra le condizioni sottostanti il completamento dell'operazione era stato anche previsto che il Collegio sindacale in carica si dimettesse dalla carica stessa: lo scrivente Collegio Sindacale è stato quindi nominato l'11 gennaio 2018 data dalla quale ha assunto piena efficacia la rinuncia all'incarico dei precedenti membri manifestata in data 19 dicembre 2017. Di conseguenza, parte delle risultanze della presente relazione derivano dall'esame dell'attività del precedente Collegio quali desumibili dai verbali dello stesso Collegio redatti con particolare riferimento al periodo successivo la precedente relazione rilasciata in data 13 giugno 2017.

Si rammenta altresì che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza, conformemente alle prescrizioni legislative di cui al comma 4-bis dell'art. 6 del Decreto Legislativo n. 231/2001 ed alla disciplina di Vigilanza sul sistema dei controlli interni, sul sistema informativo e sulla continuità operativa, la quale, tra l'altro, prevede che l'Organo con funzioni di controllo svolga, di norma, anche i compiti dell'Organismo di Vigilanza (Cfr. Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013).

Nei documenti d'informazione presentati a codesta Assemblea risulta descritto ed adeguatamente illustrato l'andamento della Banca, con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio 2017.

Attività di vigilanza e controllo ai sensi degli artt. 2403 e segg. del Codice civile

Informazioni di carattere generale

A questo Collegio è demandato l'obbligo di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento (così come previsto dall'art. 2403, comma 1, del Codice civile). I Sindaci non svolgono la revisione legale dei conti, in quanto, sia la legge (art. 16, comma 2, D.Lgs. n. 39/2010) sia lo Statuto della Banca, prevedono esplicitamente che la revisione in argomento sia esercitata da una Società di revisione; ne segue che il Collegio Sindacale non è tenuto a redigere la relazione di cui all'art. 14 del citato D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, essendo tale compito demandato alla Società di revisione legale: al riguardo si segnala che in data 11 gennaio 2018 e sempre ad esito del completamento dell'operazione di acquisizione della Società da parte del Gruppo Bancario Credit Agricole Italia, è stata deliberata in Assemblea, su parere motivato del Collegio Sindacale in carica, la risoluzione consensuale anticipata con il precedente incaricato della revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2012 -2020 e contestualmente si è proceduto a conferire alla Società EY S.p.A. (Revisore legale della Capogruppo) l'incarico di revisione legale dei conti di Banca Carim per gli esercizi 2017-2025.

Nello svolgere l'attività di controllo e vigilanza, il Collegio Sindacale si è attenuto, tra l'altro, alle norme dettate in materia dal Codice civile, dall'art. 116 D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ("Testo Unico della Finanza"), alle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2003 e successivi aggiornamenti (Titolo IV, capitolo II), alla comunicazione Banca d'Italia n. 264010 del 4 marzo 2008 e successivi aggiornamenti, alla ulteriore normativa relativa all'attività di vigilanza di Banca d'Italia, con riferimento specifico al D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 ("Testo

Unico Bancario”), al D.Lgs. n. 231 del 21 settembre 2007 (“Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio”), nonché agli specifici contenuti dell’art. 2429, comma 2 del Codice civile, tenendo altresì conto delle Norme di comportamento emanate in materia dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione seguendo, con continuità, lo sviluppo delle decisioni aziendali e l’andamento della Banca nella sua evoluzione. A quanto risulta dall’esame dei verbali, anche il precedente Collegio non ha evidenziato mancanze in termini di informativa fornita durante le riunioni medesime o di rispetto a prescrizioni di Legge e di Statuto in materia di informativa.

Il Collegio risulta altresì esser stato costantemente edotto sull’andamento tecnico della Banca e sulla sua evoluzione, ed ha condiviso le proposte del Consiglio di Amministrazione che hanno portato all’adozione o all’aggiornamento di importanti atti di normativa interna.

Nel corso del 2017 e successivamente alla nomina dello scrivente Collegio si sono tenuti periodici incontri con la Società di revisione legale, con i Responsabili delle Funzioni di controllo interno (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Internal Audit), nonché con i Responsabili delle altre Funzioni e Unità operative della Banca che hanno fornito un importante e continuo flusso di informazioni che, integrate con le osservazioni dirette e da specifica attività di vigilanza, hanno consentito adeguate valutazioni sulle diverse tematiche oggetto della vigilanza stessa e dei controlli di competenza del Collegio Sindacale.

L’Alta Direzione aziendale risulta aver sempre fornito in sede Consiliare gli elementi conoscitivi e di valutazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché relazionato sulle operazioni di maggiore rilievo finanziario, patrimoniale ed economico, come pure su ogni altro argomento oggetto di osservazione nell’ambito dell’attività di questo organo di controllo.

Secondo quanto disposto dall’art. 2409-septies del Codice civile, sia con la precedente Società di revisione legale “PricewaterhouseCoopers S.p.A.” che con l’attuale soggetto incaricato EY S.p.A., sono stati organizzati molteplici incontri aventi ad oggetto tematiche di interesse comune fra cui si citano in particolare quelli avvenuti:

- con PricewaterhouseCoopers S.p.A. in relazione all’esame degli esiti della verifica ispettiva avviata da Banca d’Italia in data 27/06/2016 e conclusasi in data 11/11/2016 nonché all’accordo quadro sottoscritto il 29/09/2017 tra Crédit Agricole S.A., attraverso la sua controllata italiana Crédit Agricole Cariparma S.p.A., il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario e Banca Carim – Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A, Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.; alle attività di verifica relative al “closing” dell’operazione di acquisizione da parte di Gruppo Bancario Crédit Agricole;
- con EY S.p.A. in relazione alla revisione del bilancio d’esercizio durante i quali gli incaricati della revisione hanno illustrato le procedure poste in essere in relazione alle principali voci di bilancio.

In ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 16 e 19 del citato D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale tempo per tempo in carica ha provveduto a vigilare:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull’efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio, di revisione interna e di gestione del rischio;
- sull’attività di revisione legale dei conti;
- sull’indipendenza della Società di revisione legale dei conti.
- sull’adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Rapporti con parti correlate

In materia, come illustrato nella nota integrativa al Bilancio d’esercizio (Parte H), il Collegio può confermare che i rapporti con parti correlate (così come definite dal Principio contabile internazionale IAS 24, dal Regolamento CONSOB n. 17721 del 12/3/2010, aggiornato dalla delibera n.17389 del 23/6/2010) sono stati oggetto di puntuale verifica di coerenza da parte del Consiglio di Amministrazione per riscontrarne i criteri che presidono la relativa gestione in relazione all’evoluzione del contesto normativo ed operativo.

Il Collegio Sindacale risulta aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca siano sempre state poste in essere nel rispetto dell’art. 136 TUB, del “Regolamento Operazioni con parti correlate” adottato con la citata delibera Consob n. 17221 del 12/3/2010 e

successive modifiche e integrazioni, nonché dell'apposito Regolamento interno adottato dalla Banca ed abbiano formato, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con voto unanime dell'Organo amministrativo e con il parere favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 Cod. civ. in materia di interessi degli Amministratori, anch'essi risultati regolarmente rispettati.

Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione atipica o inusuale con parti correlate, come sopra definite, ovvero secondo i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea, che abbia influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società.

A seguito dell'ingresso nel Gruppo Bancario Crédit Agricole, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di costituire al proprio interno un Comitato Parti Correlate costituito esclusivamente da amministratori indipendenti. Il Comitato Parti Correlate ha il compito di verificare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con soggetti collegati, nonché di fornire un parere preventivo e non vincolante sulle stesse.

Informazioni e attestazioni sugli accertamenti eseguiti

Richiamata l'attività di vigilanza e di controllo eseguita e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, il Collegio Sindacale può riferire e ragionevolmente attestare quanto segue.

*** Osservanza della legge e dello Statuto**

Come già accennato, il Collegio ha partecipato nel corso dell'esercizio 2017 a nr. 3 assemblee degli Azionisti, nonché a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Rischi. A seguito dell'ingresso nel Gruppo Bancario Crédit Agricole ha inoltre partecipato alle previste riunioni del Comitato Parti Correlate e del Comitato Crediti costituiti in applicazione delle policy di Gruppo.

Durante tali adunanze, che risultano essersi svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, il Collegio ha acquisito informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca e può ragionevolmente affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le suddette operazioni sono state compiute in conformità alla Legge ed allo Statuto e sempre nell'interesse della Banca e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio ha altresì verificato la conformità degli atti sociali e delle deliberazioni adottate dagli organi sociali alle leggi e alle disposizioni statutarie e riscontrato che l'operato degli Amministratori è stato aderente ai principi di sana e prudente gestione.

Su dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e, con le opportune evidenze contabili, in Nota Integrativa.

*** Operazioni atipiche o inusuali**

Allo scrivente Collegio non risultano effettuate operazioni atipiche o inusuali con terzi e/o con parti correlate, né risultano segnalazioni in questo senso da parte del Collegio precedente.

*** Denunce ex art. 2408 del Codice civile**

Durante l'esercizio in esame ed alla data odierna non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice civile o esposti di analoga natura.

*** Attività della Società di revisione legale dei conti**

La Direttiva 2014/56/UE art.28 ha modificato la direttiva 2006/43/CE relativa alla revisione legale. Tale normativa è stata recepita in Italia con il D.lgs. 135/2016, con cui è stato aggiornato il D.lgs. 39/2010. Il Regolamento (UE) 537/2014 del 16 aprile 2014, art.10 (di seguito, anche il "Regolamento") definisce i requisiti specifici della relazione di revisione per gli enti di interesse pubblico. Ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 135/2016, il Collegio Sindacale ha svolto nel corso del 2017 e sino alla data della presente Relazione agli Azionisti, un'attività di monitoraggio, nel continuo, dell'attività posta in essere dalla Società di revisione.

In aggiunta a questa, il Collegio Sindacale ha esaminato le seguenti relazioni redatte dal Revisore legale EY S.p.A. che riportano i termini di quanto esaminato nel corso dei diversi incontri svolti durante l'anno:

- la relazione di revisione rilasciata in data 4 aprile 2018 ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014 di cui si dà conto nel paragrafo relativo alle "Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio";
- la Relazione Aggiuntiva rilasciata in data 4 aprile 2018, ai sensi dell'art.11 del citato Regolamento;
- la conferma annuale dell'indipendenza, rilasciata in data 4 aprile 2018, ai sensi dell'art.6 par. 2) lett. a) del Regolamento e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

*** Collegio Sindacale - Pareri espressi**

Nell'esercizio il Collegio ha espresso parere favorevole circa le operazioni poste in essere da parte di esponenti aziendali e/o dalle Società agli stessi riconducibili, ai sensi dell'art. 136 del TUB (D.Lgs. n. 385 del 1993). Il Collegio Sindacale è stato altresì richiesto di ulteriori pareri, di cui alcuni previsti dalla legge, tra i quali si citano quelli in merito a:

- pianificazione coordinata delle attività delle Funzioni di Controllo;
- Resoconto ICAAP 2016;
- Resoconto ILAAP 2016;
- Relazione sui controlli FOI;
- Risk Appetite Framework RAF;
- Relazione su autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- Aggiornamento Policy Provisioning;
- Aggiornamento Policy Compliance;
- Cooptazione del Consigliere di Amministrazione Stefano Bagli a seguito delle dimissioni del Consigliere di Amministrazione Renzo Ticchi;
- Intensificazione attività di Derisking (per rispetto dei requisiti patrimoniali);
- Interruzione del procedimento per l'approvazione del Progetto di Bilancio 2016, già all'ordine del giorno dell'Assemblea dei Soci convocata per il 30/04/2017 (adunanza andata deserta) e per il giorno 30/05/2017 (in seconda convocazione), onde modificare il medesimo Progetto di Bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 04/04/2017;
- Riconvocazione dell'Assemblea dei Soci per il giorno 28/06/2017;
- Adeguatezza Patrimoniale – Informativa al Pubblico (Allegato 5 Bilancio 2016);
- Relazioni annuali delle Funzioni aziendali di controllo art. 13 art. 14 artt. 16 e 17 del regolamento congiunto Consob – Banca d'Italia del 29 ottobre 2007;
- Recepimento delle rettifiche per attività di provisioning all'interno della situazione semestrale al 30/06/2017;
- Nomina del Responsabile della Funzione di Controllo Risk Management;
- Relazione sul funzionamento del Sistema Interno di segnalazione Whistleblowing.

A queste si aggiungono le attività "non ordinarie" relative e conseguenti a:

- puntuale verifica della esecuzione da parte della Banca di quanto richiesto dal Verbale di Accertamenti Ispettivi della Banca d'Italia e dalla Lettera del Governatore della Banca d'Italia del 7/3/2017;
- esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione della delega (conferita con delibera assembleare del 18/09/2017) per l'aumento del capitale sociale di Euro 250mln con esclusione del diritto di opzione e Relazione del Collegio Sindacale sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni ordinarie con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, C.c.;
- risoluzione consensuale anticipata con il precedente incaricato della revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2012 -2020 e attribuzione alla Società EY S.p.A. (Revisore legale della Capogruppo) dell'incarico di revisione legale dei conti di Banca Carim S.p.A. per gli esercizi 2017-2025 e relativi pareri del Collegio Sindacale.

*** Collegio Sindacale - Riunioni**

Il Collegio Sindacale, al fine di svolgere la propria attività di vigilanza e controllo, si è riunito, nella sua precedente composizione n. 21 volte durante l'esercizio 2017 e nr. 2 volte nell'esercizio 2018. L'attuale Collegio Sindacale si è riunito nr. 6 volte nel corso del 2018. Di tale attività di vigilanza e di controllo si è dato atto compiutamente nel Libro delle adunanze del Collegio Sindacale.

* **Accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza**

Come già riferito dal Collegio Sindacale nella sua Relazione riferita al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, Banca d'Italia aveva avviato, in data 27 giugno 2016, accertamenti ispettivi in aggiornamento (follow-up) rispetto alla precedente ispezione ordinaria svolta nel 2015. L'ispezione, che aveva interessato le strutture di Direzione Generale, era terminata in data 11 novembre 2016 ed il relativo rapporto era stato consegnato alla Banca in data 7 marzo 2017 senza l'applicazione di sanzioni da parte dell'Autorità di Vigilanza, anche se gli accertamenti ispettivi si erano conclusi con risultanze "sfavorevoli", da iscrivere nel quadro valutativo del periodico processo di revisione prudenziale. In estrema sintesi, il rapporto di Banca d'Italia evidenziava:

- il permanere delle condizioni di criticità emerse dal precedente accertamento ispettivo (elevato stock di crediti in default, negativi risultati reddituali e inadeguata dotazione patrimoniale) e che,
- la ricerca di un partner in grado di sostenere le esigenze di ricapitalizzazione e supportare l'azienda sul piano industriale in ottica di rilancio della stessa non aveva prodotto risultati concreti.

Nel corso del 2017, come emerge dai Verbali all'uopo redatti, il Collegio Sindacale in carica ha attuato un monitoraggio continuo finalizzato a riscontrare la tempestiva adozione da parte degli Amministratori e della Direzione di tutte le iniziative volte ad assicurare il superamento delle carenze riscontrate in sede ispettiva con particolare riferimento alle possibili soluzioni per superare le carenze di natura patrimoniale evidenziate. Tali criticità risultano esser state superate con l'acquisizione della Banca da parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole.

* **Principi di corretta amministrazione**

Per quanto di competenza, il Collegio (anche nella sua precedente composizione) ha acquisito conoscenza e vigilato, anche dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo. La verifica del rispetto dei principi di corretta amministrazione è stata svolta tramite riscontro della conformità delle scelte di gestione ai generali criteri di razionalità economica, nonché accertando, sulla base delle informazioni ricevute, che gli Amministratori non abbiano compiuto operazioni:

- estranee all'oggetto sociale;
- manifestamente imprudenti, azzardate e palesemente idonee a pregiudicare l'integrità del patrimonio sociale;
- volte a prevaricare o modificare i diritti attribuiti dalla Legge o dallo Statuto ai singoli soci.

* **Adeguatezza della struttura organizzativa**

Il Collegio (anche nella sua precedente composizione) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle funzioni, avuto riguardo alle dimensioni, alla complessità e alle altre caratteristiche specifiche della Società, ponendo particolare attenzione alla completezza delle funzioni aziendali esistenti, alla separazione e alla contrapposizione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni ed alla chiara definizione delle deleghe o dei poteri di ciascuna funzione e, a tale riguardo, non risultano osservazioni particolari da riferire.

In particolare la struttura e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione appaiono coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività bancaria.

* **Adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo e contabile**

Il Collegio ha esaminato e valutato (anche nella sua precedente composizione) la completezza, l'adeguatezza, l'efficacia e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, anche al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta.

In particolare è stata esaminata l'adeguatezza dell'attività dei preposti al controllo attraverso riscontri diretti e informazioni acquisite dai Responsabili delle Funzioni Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Internal Audit, nonché dalle relazioni periodiche predisposte sulle specifiche attività, monitorando altresì l'adeguatezza, in termini di risorse e strumenti, delle strutture organizzative delle singole Funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello.

Il Collegio ha inoltre acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche mediante l'esame dei documenti aziendali e l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle Funzioni Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione nonché

dal Soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Anche su questo tema non risultano (nemmeno dal precedente Collegio) osservazioni particolari da riferire, atteso che il sistema amministrativo-contabile appare adeguato in quanto permette:

- la completa, tempestiva e attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione;
- la produzione di informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- la produzione di dati attendibili per la formazione del bilancio d'esercizio.

Sono altresì regolarmente svolte idonee attività di budgeting, reporting ed informativa economica, finanziaria e gestionale.

A seguito dell'ingresso nel Gruppo Bancario Crédit Agricole, la Banca sta progressivamente adottando le metodologie ed i sistemi di controllo del Gruppo di appartenenza. In particolare, come riportato in Relazione sulla gestione, la struttura dei controlli coinvolge, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, il Comitato Rischi, la Direzione Generale e tutto il personale della Banca. La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- Controlli di 1° livello che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture operative, anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office.
- Controlli sui rischi e sulla conformità o controlli di 2° livello, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità alle norme dell'operatività aziendale.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e sono le Funzioni Direzionali Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio.

- Controlli di revisione interna o di 3° livello che sono volti a individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. L'attività è svolta dalla Funzione Direzionale Internal Audit.

*** Società di revisione legale dei conti - Informazioni in merito a fatti censurabili**

Nel corso degli incontri avuti con la Società di revisione, il Collegio non ha ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

Modello organizzativo adottato da "BANCA CARIM – Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A." ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231

Come già accennato in apertura delle presente relazione, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza (OdV), conformemente alle prescrizioni legislative di cui al comma 4-bis dell'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001 ed alla nuova disciplina di Vigilanza sul sistema dei controlli interni.

Nel corso dell'esercizio 2017 i componenti dell'OdV si sono riuniti 7 volte (di cui 2 volte anche nella propria veste di membri effettivi del Collegio Sindacale), così come risulta dai relativi verbali consegnati in copia al Consiglio di Amministrazione ed al Direttore generale della Banca, verbali riportati nell'apposito libro sociale, regolarmente istituito e tenuto a cura della Funzione Segreteria e Affari societari.

Secondo quanto previsto dal proprio Regolamento di funzionamento, l'OdV ha riferito mediante apposita relazione trasmessa al Consiglio di Amministrazione in data 4 aprile 2018 sui seguenti argomenti:

- monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento e cura dell'aggiornamento del Modello Organizzativo;
- evoluzione dei suggerimenti proposti dall'OdV in esito alle verifiche effettuate durante gli anni 2015, 2016 e 2017;
- verifica del grado di diffusione e conoscenza del Modello organizzativo;
- gestione del Budget assegnato all'OdV;
- valutazione delle segnalazioni di possibili violazioni e/o inosservanze del Modello.

L'OdV ha concluso la propria relazione attestando che dalle attività svolte e dalle verifiche effettuate, come in essa sinteticamente descritte, non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello organizzativo adottato da "BANCA CARIM – Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.", né è venuto a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 231/2001.

Conclusioni circa l'attività di vigilanza e controllo

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, richiamando quanto sin qui esposto può assicurare che dall'attività svolta e dalle informazioni assunte anche dal Collegio Sindacale cessato in data 11 Gennaio 2018, non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che richiedano la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o particolare menzione nel presente Relazione. I Sindaci possono pertanto concludere che, attraverso l'attività di vigilanza e controllo svolta durante l'esercizio hanno potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa e, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Lo scrivente Collegio ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 composto da sei distinti documenti (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa) che ci sono stati messi disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione degli Amministratori, in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della Società corredati dalla presente relazione nel termine previsto dall'art. 2429, comma 3, C.c.. In merito al progetto di bilancio sottoposto alla Vostra approvazione riferiamo quanto segue.

Il bilancio dell'esercizio è disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262 (così come aggiornata in data 18 novembre 2009, 21 gennaio 2014, 22 dicembre 2014 e 15 dicembre 2015) nonché dalle relative norme interpretative, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards) e IAS (International Accounting Standards) in vigore al 31 dicembre 2017, riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Nella Nota integrativa il Consiglio di Amministrazione comunica che non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Quanto alla "Dichiarazione Non Finanziaria (DNF)" di cui al Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254³, come riferito nella Relazione sulla gestione, la Banca si è avvalsa dell'esonero alla predisposizione della dichiarazione stessa ai sensi dell'art. 6, comma 1 del Decreto citato.

Come richiesto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS il bilancio riferito al 31 dicembre 2017 espone anche il confronto con i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Le immobilizzazioni immateriali e gli oneri pluriennali capitalizzati sono stati iscritti in bilancio con il nostro consenso, ove richiesto, ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile.

Quanto alla recuperabilità delle attività per imposte anticipate iscritte in Bilancio, si evidenzia che la voce 130. "Attività fiscali" dello stato patrimoniale include Euro 131 milioni di attività per imposte anticipate, di cui Euro 89 milioni non rientranti nel regime di applicazione della Legge 214/2011 (attività fiscali "non trasformabili"), rivenienti principalmente da perdite riportabili a nuovo senza limiti temporali e da differenze temporanee deducibili. Al fine di accertare la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione delle attività per imposte anticipate il management ha valutato la capacità di reddito di Banca Carim e del Gruppo di appartenenza, quest'ultima in considerazione del previsto esito positivo dell'interpello fiscale presentato in applicazione dall'articolo 172 del TUIR alla luce delle intervenute delibere consiliari adottate in data 8 febbraio 2018 da parte sia della Capogruppo che di Carim e che prevedono la fusione per incorporazione di Carim stessa nella Capogruppo. Ad esito di tali valutazioni, il management ha confermato la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione all'attivo delle imposte anticipate "non trasformabili".

³ "Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni"

Come sopra citato, in data odierna 4 aprile 2018, il Collegio Sindacale ha ricevuto la Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 che riferisce come a suo giudizio "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136".

La medesima Relazione richiama l'informativa resa dagli amministratori in merito a:

- Acquisto del 95,3% del capitale sociale da parte di Crédit Agricole Cariparma S.p.A.; per effetto di tale operazione, Banca Carim è entrata a far parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- Delibera, adottata in data 8 febbraio 2018 dai consigli di amministrazione della Capogruppo, Crédit Agricole Cariparma S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A., del progetto di fusione per incorporazione di quest'ultima nella Capogruppo.

Sul tema della continuità aziendale che aveva formato oggetto di un richiamo di informativa nella relazione del revisore legale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, il Collegio Sindacale condivide le considerazioni svolte sul tema da parte degli Amministratori in sede di Nota Integrativa.

Non essendo demandata a questo Collegio la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Il bilancio dell'esercizio e la Relazione sulla gestione che lo correda si ritengono pertanto adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Banca, l'andamento della gestione durante l'anno 2017 e la sua prevedibile evoluzione (tenuto altresì conto delle indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 3 marzo 2010, in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerato quanto innanzi esposto, considerate altresì le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti "EY S.p.A." contenute nella Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, il Collegio Sindacale ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'Organo di amministrazione, concordando, inoltre, con le indicazioni fornite dagli Amministratori in ordine alla copertura della perdita d'esercizio.

Parma/Rimini, addì 4 Aprile 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Paolo Alinovi – Presidente

Dott. Stefano Lottici - Sindaco Effettivo

Dott. Luca Mariani - Sindaco Effettivo



Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. (la "Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di elica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, portiamo all'attenzione i seguenti aspetti già rappresentati dagli amministratori nel bilancio:

- In data 21 dicembre 2017 lo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi ha ceduto l'intera partecipazione nella Cassa, pari al 95,3% del capitale sociale, a Crédit Agricole Cariparma S.p.A.; per effetto di tale operazione, la Cassa è entrata a far parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- In data 8 febbraio 2018, i consigli di amministrazione della Capogruppo, Crédit Agricole Cariparma S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di quest'ultima nella Capogruppo, subordinatamente all'approvazione da parte delle rispettive assemblee degli azionisti e al rilascio delle relative autorizzazioni da parte delle autorità competenti.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00
Iscritta alla S.D. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000564 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00851231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10531 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Contabilizzazione delle operazioni effettuate in esecuzione degli accordi finalizzati all'acquisizione del controllo della Cassa da parte di Crédit Agricole Cariparma S.p.A.</p> <p>In esecuzione degli accordi stipulati tra Crédit Agricole Cariparma S.p.A., lo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e la Cassa finalizzati all'acquisizione del controllo della medesima da parte di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., la Cassa ha, fra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ceduto a controparti terze e cancellato contabilmente crediti deteriorati (sofferenze e inadempienze probabili) per complessivi Euro 953 milioni lordi; le cessioni hanno comportato una perdita di Euro 102 milioni, iscritta nella voce 100.a) del conto economico; • stipulato un accordo con le organizzazioni sindacali per l'accesso di 96 dipendenti al "Fondo di solidarietà", iscrivendo, a fronte di tale accordo, nella voce 120.b) del passivo un fondo di Euro 29 milioni, con contropartita nella voce 150.a) del conto economico. 	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, fra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'esame della contrattualistica e dei verbali delle riunioni degli organi sociali durante le quali sono state discusse e deliberate le operazioni in oggetto, ai fini della comprensione degli elementi rilevanti per la loro contabilizzazione; • la verifica della documentazione a supporto delle registrazioni contabili effettuate. <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.</p>
<p>L'informativa su tali operazioni è fornita nella nota integrativa nella Parte A "Politiche contabili", nella Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale" e nella parte C "Informazioni sul conto economico".</p>	
<p>Abbiamo considerato la contabilizzazione di queste operazioni un aspetto chiave della revisione in relazione al loro impatto sul bilancio per i profili patrimoniali ed economici.</p>	



Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela

I crediti verso clientela, iscritti nella Voce 70 dello stato patrimoniale, ammontano al 31 dicembre 2017 ad Euro 1.653 milioni, pari al 54% dell'attivo del bilancio. Per effetto delle cessioni effettuate nell'esercizio, l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale della voce crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 è pari a circa il 5%.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti verso clientela rappresenta una delle principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale. I crediti per i quali non sono state individuate, su base individuale, evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore su base collettiva.

L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso clientela e i criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A "Politiche contabili", nella Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale", nella Parte C "Informazioni sul conto economico" e nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa.

In considerazione della significatività dei crediti verso clientela per il bilancio nel suo complesso, nonché della complessità e soggettività dei processi che sottendono alla individuazione degli eventi che possono modificare il merito creditizio dei debitori e pertanto incidere sulla quantificazione delle perdite di valore, abbiamo identificato la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela come un aspetto chiave della revisione.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione del disegno e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli chiave che presidiano alla classificazione e valutazione dei crediti, al fine di verificarne l'efficacia operativa;
- l'effettuazione di analisi di portafoglio volte a comprendere, anche mediante discussione con la direzione aziendale, le determinanti delle variazioni dei principali aggregati creditizi per categoria di rischio e dei relativi livelli di copertura;
- per quanto riguarda le esposizioni valutate analiticamente, la verifica su base campionaria della corretta applicazione delle politiche aziendali per la stima delle previsioni di recupero;
- per quanto riguarda le esposizioni valutate collettivamente, la valutazione della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri del modello, nonché la verifica su base campionaria della correttezza dei relativi calcoli.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Recuperabilità delle attività fiscali anticipate "non trasformabili"

La voce 130 "Attività fiscali" dello stato patrimoniale include attività fiscali anticipate pari a Euro 131 milioni, di cui Euro 89 milioni non rientranti nel regime di applicazione della Legge n. 214/2011 (attività fiscali c.d. "non

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione del processo seguito ai fini della valutazione di recuperabilità



trasformabili”), rivenienti principalmente da perdite fiscali riportabili a nuovo senza limiti temporali e da differenze temporanee deducibili.

Al fine di accertare la sussistenza dei presupposti per l’iscrizione delle attività fiscali anticipate “non trasformabili”, la direzione aziendale ne ha valutato la loro recuperabilità (come richiesto dal *probability test* previsto dal principio contabile internazionale IAS 12 “Imposte sul reddito”) in base alla capacità di reddito attribuibile alla Capogruppo Crédit Agricole Cariparma S.p.A., in forza delle delibere di fusione per incorporazione della Cassa nella Capogruppo, assunte in data 8 febbraio 2018 dai rispettivi Consigli di Amministrazione, nonché del ragionevole esito dell’interpello previsto dall’articolo 172 del D.P.R. 917/1986 presentato dalla Capogruppo. Ad esito di tali valutazioni, la direzione aziendale ha confermato la sussistenza dei presupposti per l’iscrizione all’attivo delle attività fiscali “non trasformabili”.

L’informativa sulle attività fiscali anticipate è fornita nella Parte A “Politiche contabili”, nella Parte B “Informazioni sullo stato patrimoniale” e nella Parte C “Informazioni sul conto economico” della nota integrativa.

La valutazione della recuperabilità delle attività fiscali anticipate “non trasformabili” ha rappresentato un aspetto chiave per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione della loro recuperabilità è basata su un modello che prevede, da parte della direzione aziendale, l’utilizzo di assunzioni e stime che presentano un elevato grado di soggettività.

Altri aspetti

Il bilancio d’esercizio della Cassa per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato assoggettato a revisione contabile da parte di altro revisore che, in data 13 giugno 2017, ha emesso la propria relazione di revisione senza rilievi su tale bilancio.

delle attività fiscali anticipate “non trasformabili”;

- l’analisi del *probability test* effettuato a livello di Gruppo Crédit Agricole Italia, sulla base della normativa fiscale applicabile e con riferimento alle previsioni di redditi imponibili futuri;
- la verifica dei calcoli del modello di *probability test*.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell’ausilio di nostri esperti in materia fiscale, in particolare con riferimento all’analisi dell’istanza di interpello presentata dalla Capogruppo ai sensi dell’articolo 172 del D.P.R. 917/1986 e della conformità alla normativa fiscale delle assunzioni formulate dalla direzione aziendale per l’effettuazione del *probability test*.

Infine, abbiamo esaminato l’adeguatezza dell’informativa fornita nella nota integrativa.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori



del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. ci ha conferito in data 11 gennaio 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Cassa per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 4 aprile 2018

EY S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Massimiliano Bonfiglio'. The signature is written in a cursive, flowing style.

Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

**BANCA CARIM**Gruppo Bancario
Crédit Agricole Italia

ANNUAL REPORT FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2017

Financial statements

English translation of the original issued in Italian

BANCA CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. - Sede Legale: Piazza Ferrari, 15 - 47921 Rimini - Internet: www.bancacarim.it - Mail: carim@bancacarim.it - Tel.: +39 0541 701 111 - Fax: +39 0541 701 337

Capitale Sociale: euro 172.530.179,00 i.v. - Ufficio Registro Imprese c/o C.C.I.A.A. N. di iscriz. 00205680408 - Partita IVA e Codice Fiscale 00205680408 - R.E.A. C.C.I.A.A. Rimini 248444
Albo delle Banche Cod. 6285.1 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7.

FINANCIAL STATEMENTS

STATEMENT OF FINANCIAL POSITION AT 31 DECEMBER 2017

Assets	31/12/2017	31/12/2016
10. Cash and cash equivalents	368,373,360	30,928,455
20. Financial assets held for trading	359,165	818,661
30. Financial assets designated at fair value	98,913	98,590
40. Financial assets available for sale	717,215,019	726,583,729
60. Loans to banks	23,767,195	31,042,395
70. Loans to Customers	1,653,354,190	2,065,780,368
110. Property, plant and equipment	134,189,860	139,191,220
120. Intangible assets	110,335	156,087
130. Tax assets	137,367,709	108,877,534
a) current	5,921,790	7,256,645
b) deferred	131,445,919	101,620,889
Pursuant to Italian Law No. 214/2011	42,184,040	61,232,241
150. Other assets	43,978,281	33,734,099
Total assets	3,078,814,027	3,137,211,138

Liabilities and shareholders' equity	31/12/2017	31/12/2016
10. Due to banks	513,783,377	508,452,736
20. Due to Customers	1,768,441,031	1,890,835,229
30. Debt securities issued	470,538,904	523,779,928
40. Financial liabilities held for trading	271,578	806,766
80. Tax liabilities	448,791	1,579,694
a) current		
b) deferred	448,791	1,579,694
100. Other liabilities	44,119,368	33,531,693
110. Employee severance benefits	3,179,513	3,177,170
120. Provisions for risks and charges	58,184,158	13,646,357
a) post employment benefits	5,892,953	6,285,748
b) other provisions	52,291,205	7,360,609
130. Valuation reserves	(782,358)	(1,128,614)
160. Reserves		26,877
170. Share premium reserve	184,000,000	
180. Share capital	172,530,179	235,384,169
200. Profit (Loss) for the year	(135,900,523)	(72,880,867)
Total liabilities and equity	3,078,814,027	3,137,211,138

FINANCIAL STATEMENTS

INCOME STATEMENT FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2017

Items	31/12/2017	31/12/2016
10. Interest income and similar revenue	44,804,763	57,237,201
20. Interest expenses and similar charges	(16,856,947)	(20,933,488)
30. Net interest income	27,947,816	36,303,713
40. Fee and commission income	33,480,883	33,163,300
50. Fee and commission expense	(1,268,700)	(1,445,562)
60. Net fee and commission income	32,212,183	31,717,738
70. Dividends and similar income	1,299,743	1,320,755
80. Net profit (losses) on trading activities	326,508	(99,066)
100. Profits (losses) on disposal or repurchases of:		
<i>a) Loans</i>	(101,748,342)	(783,332)
<i>b) Financial assets available-for-sale</i>	2,775,959	11,858,598
<i>c) Investments held-to-maturity</i>		
<i>d) Financial liabilities</i>	92,554	156,071
110. Net profit (loss) on financial assets and liabilities designated at fair value	(1,378)	96,994
120. Net interest and other banking income	(37,094,957)	80,571,471
130. Net losses/recoveries on impairment of:		
<i>a) Loans</i>	(23,177,352)	(90,616,203)
<i>b) Financial asset available-for-sales</i>	(7,872,569)	(61,025)
<i>c) Investments held-to-maturity</i>		
<i>d) other financial activities</i>	(5,971,940)	385,881
140. Net income from banking activities	(74,116,818)	(9,719,876)
150. Administrative expenses:	(101,249,046)	(74,881,522)
<i>a) Staff expenses</i>	(66,942,796)	(38,050,368)
<i>b) Other administrative expenses</i>	(34,306,250)	(36,831,154)
160. Net provisions for risks and charges	(16,041,473)	(2,074,993)
170. Impairments/recoveries on property, plant and equipment	(5,875,763)	(2,492,202)
180. Impairments/recoveries on intangible assets	(57,290)	(61,607)
190. Other operating expenses/income	10,046,760	9,750,107
200. Operating expenses	(113,176,812)	(69,760,217)
230. Impairment on goodwill		(23,043,995)
240. Profits (losses) on disposal of investments	(3,659)	311,169
250. Profit (loss) before taxes from continuing operations	(187,297,289)	(102,212,919)
260. Taxes on income from continuing operations	51,396,766	29,332,052
270. Profit (loss) from continuing operations, net of taxes	(135,900,523)	(72,880,867)
290. Net profit (loss) for the year	(135,900,523)	(72,880,867)